



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Laurea magistrale in Architettura Per La Sostenibilità

Tesi di Laurea Magistrale

A.a. 2024-2025

Il Peso e l'Ala di Canelli

Un progetto per la riqualificazione dello spazio urbano

RELATORE : Prof. AMBROSINI Gustavo

CANDIDATA : ALLOSIA Rebecca

MATRICOLA: s311231

Sessione Febbraio 2025

*A Irene, perché ha riconosciuto la mia strada
prima ancora che la intraprendessi.*

*A mia nonna Gianna, perché ha visto la fine
prima ancora che io potessi raggiungerla.*

A me stessa, perché non mi sono arresa.

INDICE

Introduzione.....	p.04
1 <i>CANELLI: tra tradizione vitivinicola e il Belbo.....</i>	<i>p.08</i>
<i>Evoluzione urbanistica di canelli: dalla corte regia all'espansione moderna.....</i>	<i>p.12</i>
<i>Dall'alluvione del 1994 alla rinascita ambientale.....</i>	<i>p.18</i>
<i>L'innovazione industriale e la riqualificazione urbana.....</i>	<i>p.22</i>
2 <i>Inquadramento territoriale delle aree di progetto.....</i>	<i>p.28</i>
<i>Viabilità e trasporto pubblico.....</i>	<i>p.30</i>
<i>Attrazioni turistiche a Canelli.....</i>	<i>p.32</i>
<i>Spazi per l'aggregazione a canelli.....</i>	<i>p.40</i>
3 <i>Area di intervento.....</i>	<i>p.44</i>
3 <i>Area 1 - il Peso Pubblico.....</i>	<i>p.48</i>
A <i>Parametri urbanistici.....</i>	<i>p.49</i>
<i>Documentazione fotografica.....</i>	<i>p.52</i>
<i>Analisi stato di fatto.....</i>	<i>p.56</i>

3	Area 2 - l'Ala.....	p.76
B	Parametri urbanistici.....	p.77
	Documentazione fotografica.....	p.80
	Analisi stato di fatto.....	p.82

4	Progetto per il Peso Pubblico come luogo d'incontro.....	p.90
A	Interessi espressi dalla municipalità.....	p.94
	Normative di riferimento.....	p.95
	Concept di progetto.....	p.96

4	Progetto per l'Ala come nuovo centro per la comunità.....	p.126
B	Riferimenti di progetto.....	p.130
	Concept di progetto.....	p.134

	Bibliografia & Sitografia.....	p.154
--	---	--------------

	Ringraziamenti.....	p.158
--	----------------------------	--------------

Introduzione

Uno degli aspetti più rilevanti affrontati nel percorso di studi intrapreso riguarda il riconoscimento delle pratiche di riuso e rifunzionalizzazione degli edifici esistenti come strategie prioritarie negli interventi di riqualificazione urbana. La crescente attenzione verso queste soluzioni deriva dalla necessità di affrontare il degrado urbano, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile che sia in grado di rispondere alle esigenze sociali, economiche e ambientali delle comunità locali.

Questa tesi si propone di indagare le potenzialità offerte dal riuso adattivo attraverso l'analisi di due aree specifiche nel comune di Canelli, in provincia di Asti. L'obiettivo è sviluppare una proposta progettuale capace di rafforzare il tessuto sociale ed economico locale, valorizzando il patrimonio edilizio esistente e rispondendo ai bisogni della cittadinanza.

La rifunzionalizzazione degli edifici esistenti rappresenta una delle strategie più efficaci per favorire la sostenibilità ambientale e il benessere economico delle comunità. Il fenomeno del disuso edilizio, che in Italia interessa oltre 740.000 edifici attualmente inutilizzati, evidenzia l'urgenza di politiche mirate alla rigenerazione urbana. Il riuso degli spazi pubblici e privati non solo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale, ma contrasta anche la perdita di identità culturale e il progressivo abbandono dei centri urbani¹.

Secondo un rapporto dell'UNEP (United Nations Environment Programme), il settore edilizio è responsabile di circa il 40% delle emissioni globali di CO₂ (UNEP, 2022).

In questo contesto, interventi basati sulla ristrutturazione e sul riutilizzo degli edifici esistenti consentono di ridurre significativamente il consumo di risorse naturali e l'energia incorporata nei materiali da costruzione, mitigando l'impatto ambientale e promuovendo pratiche di economia circolare².

Inoltre, le tecniche di riqualificazione possono includere soluzioni capaci di creare spazi più efficienti dal punto di vista energetico, senza rinunciare alla conservazione del patrimonio architettonico e culturale delle comunità³.

1_ Paolo Riva, *Il riuso degli spazi abbandonati: "Così cresce la comunità"*, Corriere della Sera, 14 giugno 2021

2_ Maria Luisa Palumbo, *Architettura produttiva. Principi di progettazione ecologica*, Maggioli Editore, 2012.

3_ Federico M. Butera, *Dalla caverna alla casa ecologica: storia del comfort e dell'energia*, Edizioni Ambiente, 2022

Canelli, città con una forte identità storica legata all'economia vitivinicola e al rapporto con il fiume Belbo, offre numerose opportunità per interventi di rigenerazione urbana.

La tesi analizza, in particolare, due aree chiave, individuando soluzioni per il loro recupero e rifunzionalizzazione.

Dopo una prima fase di studio delle trasformazioni urbanistiche avvenute a Canelli nel tempo (Capitolo 1), la ricerca si concentra sulle potenzialità turistiche e aggregative del territorio, nonché sulle dinamiche di mobilità interna alla città (Capitolo 2). Successivamente, vengono presentate le aree di intervento selezionate (Capitolo 3) e infine, nel Capitolo 4, viene illustrata la proposta progettuale finalizzata al recupero di spazi pubblici sottoutilizzati, con l'obiettivo di favorire iniziative sociali, culturali ed economiche.

1

***CANELLI: tra tradizione
vitivinicola e il Belbo***

Canelli è un comune collinare situato nel sud della provincia di Asti, tra le Langhe ed il Monferrato.

Con circa 10.031 abitanti⁴, Canelli è uno dei centri più importanti della provincia e si estende lungo la valle del torrente Belbo, circondata da colline che fanno parte del paesaggio vitivinicolo riconosciuto dall'UNESCO nel 2014.

La città è famosa soprattutto per la tradizione vitivinicola, in particolare per la produzione del celebre **Moscato d'Asti** e dello **spumante**. Le cantine sotterranee, anche conosciute come "*Cattedrali Sotterranee*", sono una delle peculiarità del comune: sono un esempio straordinario di architettura e ingegneria enologica, utilizzate per la conservazione del vino. Questo sistema di cantine sotterranee, che si snodano sotto il centro abitato, è stato riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e sono l'attrazione principale per il turismo enogastronomico locale.

Canelli si estende attorno all'area pianeggiante sulle rive del torrente Belbo, affluente del Tanaro, e la connessione tra città e torrente è evidente anche dal nome stesso del comune: si dice che *Canelli* derivi dal latino *canna*, che significa *canna* o *fiume*, un riferimento alla vegetazione che un tempo abbondava lungo il torrente e nelle aree alluvionali circostanti. Tuttavia, non è escluso che la derivazione del nome abbia origine nella tradizione celtica o ligure, in quanto i celti ed i liguri abitavano il territorio prima della dominazione romana.

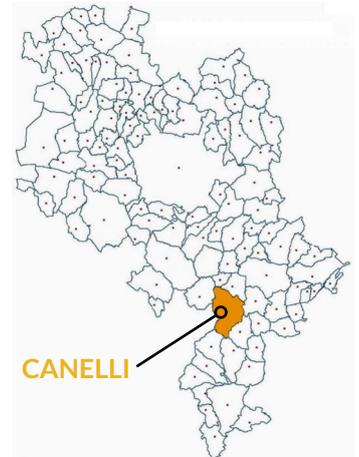


Fig. 1 _ Mappa dei Comuni della provincia di Asti - Atalante dei Paesaggi Astigiani (2008)



Fig. 2 _ Canelli, Panorama - Archivio Enzo Isaia

4_ Popolazione Canelli (2001-2023), dati ISTAT

La viticoltura ha una tradizione molto lunga nella regione, risalente all'epoca romana, e si è evoluta nei secoli. Le colline circostanti sono coperte da vigneti che producono vini di alta qualità, conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Oltre al Moscato d'Asti, Canelli è rinomata anche per il **Barbera d'Asti**.

La gastronomia di Canelli è un altro aspetto significativo della sua cultura: la cucina locale viene accompagnata ai pregiati vini che la città produce e le feste e manifestazioni locali, come la **Festa del Moscato**, celebrano la tradizione vinicola della città, attirando numerosi visitatori ogni anno, contribuendo a diffondere la fama di Canelli come centro di eccellenza enologica.

Le prime testimonianze scritte che menzionano Canelli come *civitas* risalgono al 961 d.C., quando la città veniva indicata nelle Corti Regie del Piemonte come un centro di sfruttamento fondiario.

Nel corso dei secoli, Canelli si è evoluta in un punto nevralgico della viticoltura piemontese, mantenendo una forte identità culturale e storica che ancora oggi caratterizza il suo territorio.



Fig. 3 _ Canelli, vista panoramica del centro storico dai vigneti - Gian Carlo Quaglia



Fig. 4 _ Canelli, vigneti e vista sulla Torre dei Contini - Gian Carlo Quaglia

Evoluzione urbanistica di Canelli: dalla Corte Regia all'espansione moderna

Canelli si fonda su un impianto di tipo medievale, la *Corte Regia*, il cui abitato si sviluppa attorno all'asse est - ovest, collegato con il guado del Belbo e la strada per Rocchetta Palafea, Sessame e Acqui (est) e la strada per Calosso, Costigliole e Asti.

Nella metà del XI secolo viene costruito il primo *castrum* sul colle oggi chiamato Villanova, con lo scopo di controllare l'abitato sottostante, pertanto autonomo e collegato con la valle e con l'insediamento benedettino delle Aie-San Leonardo, più a nord.



LEGENDA

- A** antica Corte Regia
- B** castrum
- D** edificio di culto
- 1** collegamento Rocchetta Palafea Sessame, Acqui
- 2** collegamento Calosso, Costigliole, Asti
- 3** collegamento valle
- 4** collegamento insediamento benedettino

Fig.5_ Tavola 1 sviluppo urbanistico di Canelli - X-XI secolo - Gianluigi Bera
in *Gli Statuti di Canelli*, 1997

Tra il XII ed il XIII secolo il castrum viene ampliato per via dell'aumento delle famiglie signorili, andando ad assumere le connotazioni di un quartiere fortificato, la cui via di accesso principale si trova a sud, sulla via verso la strada del Pissocco, passando presso la "porta di mezzo".

La Corte Regia, invece, dal XII secolo subisce un'espansione concentrica di tipo residenziale attorno al nucleo preesistente, e la fioritura di attività economiche e mercantili si sviluppa attorno all'area pianeggiante che raccorda i principali percorsi viari che conducono ad Acqui, oltre il Belbo e Asti.

Il collegamento che va dalla strada verso Acqui e la strada per Asti è soggetta al maggior traffico mercantile e pedonale, e diventa la Contrada Maestra, lungo la quale vengono realizzate le dimore delle principali famiglie borghesi



- LEGENDA
- A** antica Corte Regia
 - B** castrum
 - C** espansione castrum
 - D** espansioni residenziali
 - M** attività economiche
 - 1** collegamento Rocchetta Palafea Sessame, Acqui
 - 2** collegamento S. Stefano Belbo o Loazzolo e Val Bormida
 - 3** collegamento Calosso, Costigliole, Asti
 - 4** porta principale
 - 5** collegamento insediamento benedettino

Fig.6_ Tavola 2 sviluppo urbanistico di Canelli - XII-XIII secolo - Gianluigi Bera in *Gli Statuti di Canelli*, 1997

Nella prima metà del XIV secolo l'area del Castrum diventa il quartiere borghese. Il quartiere di Villanuova risulta cinto da mura e caratterizzato da insediamenti lungo strade strette e tortuose, ricchi di passaggi vicinali.

La Corte Regia, viene caratterizzata dall'insediamento di artigiani e commercianti nella parte bassa dell'abitato, con conseguente enfasi sulla "via delle Piazze" che collega le aree mercatali più significative del centro urbano: Piazza del Rivello, Piazza del Borgo, Piazza delle Erbe.

Tutto l'edificato, sia relativo al Castrum che alla Corte Regia, è racchiuso da fortificazioni, che siano in mattoni verso il Belbo, o composta da bastioni a terrapieno in collina, con scopo difensivo. Il nucleo antico della città è quindi sviluppato in maniera caotica e intensiva, e ben distinguibile dall'espansione duecentesca, più ordinata secondo blocchi omogenei e tipologie architettoniche ricorrenti, ma sempre all'interno delle fortificazioni .



- LEGENDA
- B** borgo
 - C** Castello
 - M** aree mercatali
 - O** casa del Comune
 - V** Villanova
 - P1** Porta del Borgo
 - P2** Porta del Pozzolo
 - P3** porta di Mezzo
 - P5** porta dell'Anitra
 - SL** chiesa San Leonardo
 - ST** chiesa San Tommaso

Fig.7_ Tavola 3 sviluppo urbanistico di Canelli - XIV secolo - Gianluigi Bera in *Gli Statuti di Canelli*, 1997

Nella prima metà dell'Ottocento le cantine enologiche si insediano lungo la Contrada Maestra, favorite dalla presenza di pendii nei quali poter ricavare cantine sotterranee per la conservazione naturale del vino, sia per il facile accesso alle aree produttive, sia per la presenza del corso della Balera, canali artificiali utilizzata da mulini, fabbri e battilana.

Con la realizzazione della ferrovia che collegava la linea Alessandria - Cavallermaggiore, nell'area sud del Belbo, quindi al di fuori delle fortificazioni e del nucleo antico della città, le cantine si estendono verso valle, mantenendo la sede primitiva lungo la collina.



Fig.8 _ Cartolina Canelli - Corso Umberto I e Stazione - 1925 ca. Ed. G. Pronzati



Fig.9 _ Cartolina Stazione ferroviaria - 1931 Cartoleria F. Locati

Nel periodo del boom abitativo degli anni '60 e '70 le nuove abitazioni sorgono lungo le rive del torrente Belbo e nell'area tra la stazione ferroviaria e il ponte, facendo assumere a Canelli l'assetto urbanistico visibile ancora oggi. L'esito dell'espansione urbana porta alla realizzazione di "volumi eterogenei, talvolta fuori scala, fronti ciechi non risolte, piazze tali solo del punto di vista toponomastico, spazi senza disegno, ..."5.

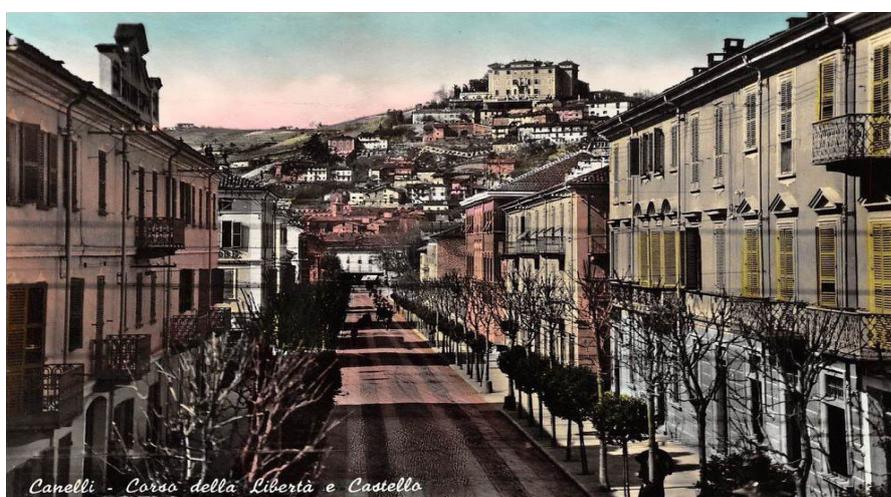


Fig.10_ Cartolina Corso della Libertà e Castello - colorata a mano

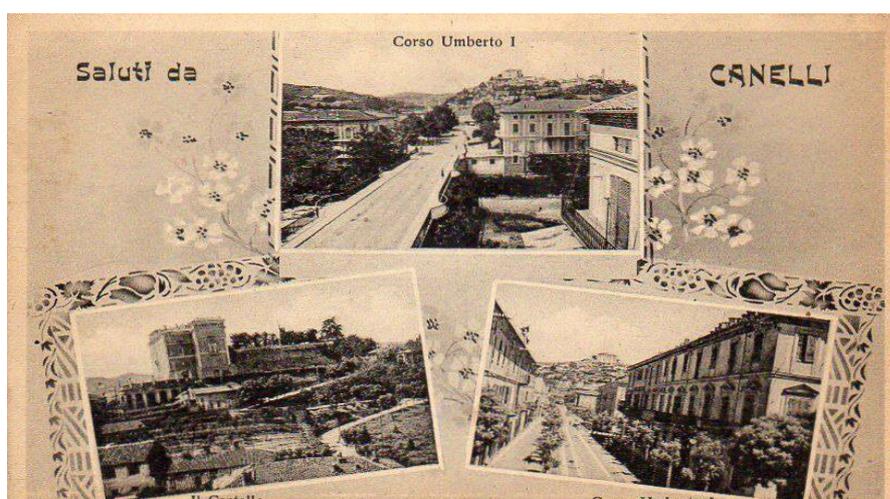


Fig.11_ Cartolina Saluti da Canelli - luoghi rappresentativi Castello, Corso Umberto I

5_ Laura Sasso, *Canelli Città museo architettura*, p. 13.
in Laura Sasso, *Canelli città museo*, Celid, 1999

Le conseguenze derivanti dalle realizzazioni di nuovi spazi abitativi non hanno i risultati che si possono aspettare: se negli anni '70 abitare il centro antico risultava essere "scomodo" per via della conformazione urbanistica e della distanza dalle principali vie di comunicazione con le città vicine e lontane, negli anni '90 si sviluppa una nuova migrazione verso la collina, lasciando molte nuove realizzazioni vuote e prive di manutenzione. L'area abitata a nord, verso le colline ed i vigneti, sembra quindi essere più salvaguardata dal punto di vista dell'estetica e del decoro e urbano, rispetto all'area sud della città.

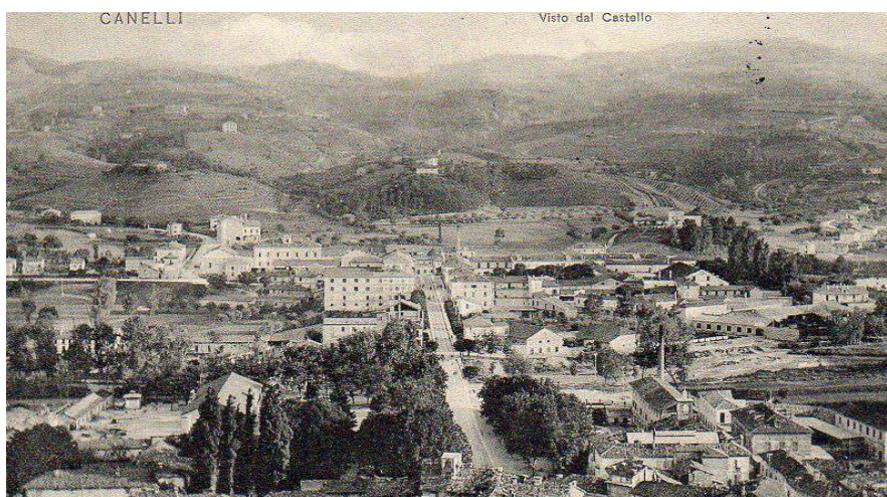


Fig.12_ Cartolina *Vista dal Castello* - 1911 ca.

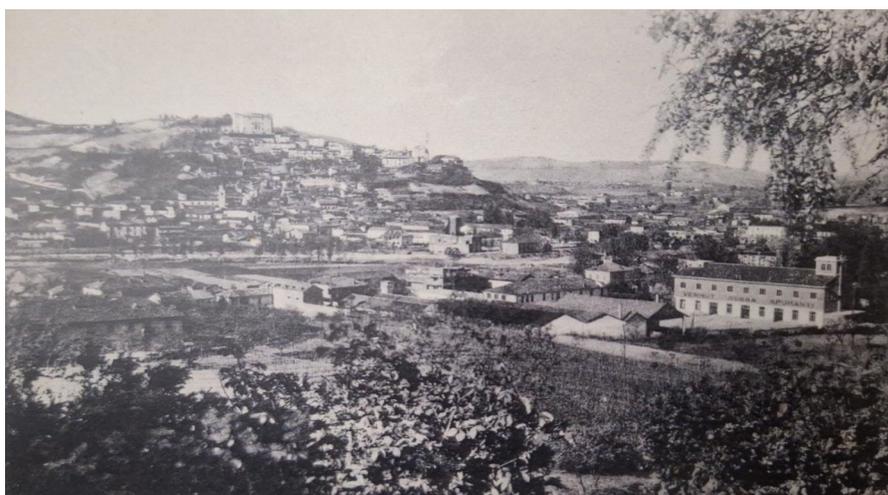


Fig.13_ Cartolina *Panorama* - 1947ca. Italgrafica Segale

Dall'alluvione del 1994 alla rinascita ambientale

Canelli, come detto nel capitolo precedente, prima della realizzazione della ferrovia e del successivo boom demografico, tende a estendere le nuove realizzazioni lontano dall'alveo del torrente Belbo, soggetto a frequenti piene.

Le necessità urbanistiche spingono la popolazione della città a bonificare l'area attorno agli argini del torrente per poter realizzare nuove abitazioni.

Seppur consapevoli delle possibili conseguenze portate dalla vicinanza con un corso d'acqua con regime torrentizio, ed essendo frequenti le alluvioni negli anni '90 (1910,1926, 1948, 1951, 1968), Canelli viene colta impreparata dalla catastrofe che la coinvolge nel novembre 1994.

Nella notte tra il 4 ed il 5 novembre, a seguito di piogge incessanti e la saturazione del terreno, il livello delle acque del Belbo supera il livello di guardia, causando l'allagamento di molti edifici, soprattutto cantine e negozi situati ai primi piani. Le aziende vinicole subiscono perdite e danni devastanti a causa dell'acqua, sia in prodotti che in attrezzature.

Dal punto di vista sociale, l'alluvione ha avuto un impatto significativo: molte famiglie sono state costrette a evacuare le proprie case e hanno dovuto affrontare la perdita dei propri beni. Le operazioni di soccorso hanno visto coinvolgere non soltanto la comunità locale, ma anche i Vigili del Fuoco Volontari di Trento ed altri volontari dalle città vicine.⁶

⁶ Redazione, *Alluvione: 25 anni fa Canelli nel fango*, La Nuova Provincia (blog), 5 novembre 2019



Fig.14 _ Foto dell'alluvione del 1926 - Studio Rossi Casè



Fig.15 _ Foto Panorama da Via Buenos Ayres, alluvione del 1948 - Off. Graf. "Necchi"



Fig.16 _ Foto Piazza della Repubblica dopo l'alluvione del 1994 - Vittorio Ubertone

7_ Giulia Dellepiane, *Dal 1994 Asti e Canelli più protette (in teoria) contro le alluvioni*, Rai News, 4 giugno 2023

Tale tragedia ambientale, costata 23 miliardi di lire per le opere di ricostruzioni ⁷, ha portato a una maggiore consapevolezza relativa alla gestione del rischio idrogeologico, portando ad implementare piani di prevenzione e intervento per ridurre il rischio di futuri eventi alluvionali.

Canelli così ricostruisce l'acquedotto, allacciandolo a quello delle Alpi Cuneesi, colloca le scuole in aree non esondabili e realizza il bacino di espansione, gestito direttamente dalla Protezione Civile, con la finalità di contenere l'acqua in eccesso e rilasciarla gradualmente quando il livello del torrente torna ad essere controllato.

L'intervento, nato per ragioni di prevenzione, viene valorizzato con l'apertura del parco dedicato a Gian Carlo Scarrone, fondatore dell'Associazione Valle Belbo Pulita, offrendo la possibilità di riunire il legame tra uomo e fiume che sembrava essersi spezzato nel 1994.

All'interno del bacino di contenimento piante e animali hanno arricchito l'ambiente, creando habitat che vengono preservati e salvaguardati dalla comunità locale, diventando un'attrazione per gli amanti delle passeggiate all'aria aperta e delle esperienze naturalistiche guidate.



Fig. 17-18-19_ Foto invaso di Canelli - Associazione Parco Scarrone

L'innovazione industriale e la riqualificazione urbana

Canelli è stata per molti anni un punto di riferimento per la produzione di spumante in Italia e per la coltivazione della vite. Tuttavia, la crescente concorrenza internazionale, il cambiamento nei gusti dei consumatori e la meccanizzazione del settore agricolo hanno ridimensionato la fama della città.

Nonostante ciò, Canelli ha saputo cogliere le trasformazioni del mercato globale e adattarsi alle nuove esigenze. Oggi è riconosciuta a livello mondiale come polo di eccellenza per la produzione di macchine per l'imbottigliamento e il confezionamento del vino.

Lo sviluppo industriale, però, oltre ad attrarre lavoratori, ha determinato un'espansione, talvolta poco pianificata, di nuovi quartieri nelle aree periferiche del centro abitato, aumentando il traffico su gomma e indebolendo il ruolo della rete ferroviaria cittadina.

Per far fronte a queste trasformazioni, l'amministrazione comunale di Canelli ha avviato diverse iniziative volte a rivitalizzare il centro storico, riqualificare i principali luoghi di interesse turistico, come le cantine, le Cattedrali Sotterranee e gli edifici storici, e valorizzare il paesaggio agricolo e collinare che caratterizza la città.

Nel 1989, a tal fine, è stato bandito un concorso di idee per la ristrutturazione di sette piazze del centro cittadino e stipulata una convenzione di ricerca con il Politecnico di Torino, in particolare con il Dipartimento di Progettazione Architettonica. Questa collaborazione ha portato alla mostra *Canelli Città Museo*, tenutasi nel novembre 1997 al Castello del Valentino.

I progetti universitari hanno individuato sei aree strategiche: i dintorni del Castello, il sistema di piazze a nord del ponte sul Belbo (tra cui Piazza Gancia, oggetto di questa tesi di laurea), Corso Libertà, Piazza Unione Europea (anch'essa oggetto della tesi) e alcune borgate.⁸

⁸ Laura Sasso, *Canelli città museo*, Celid, 1999

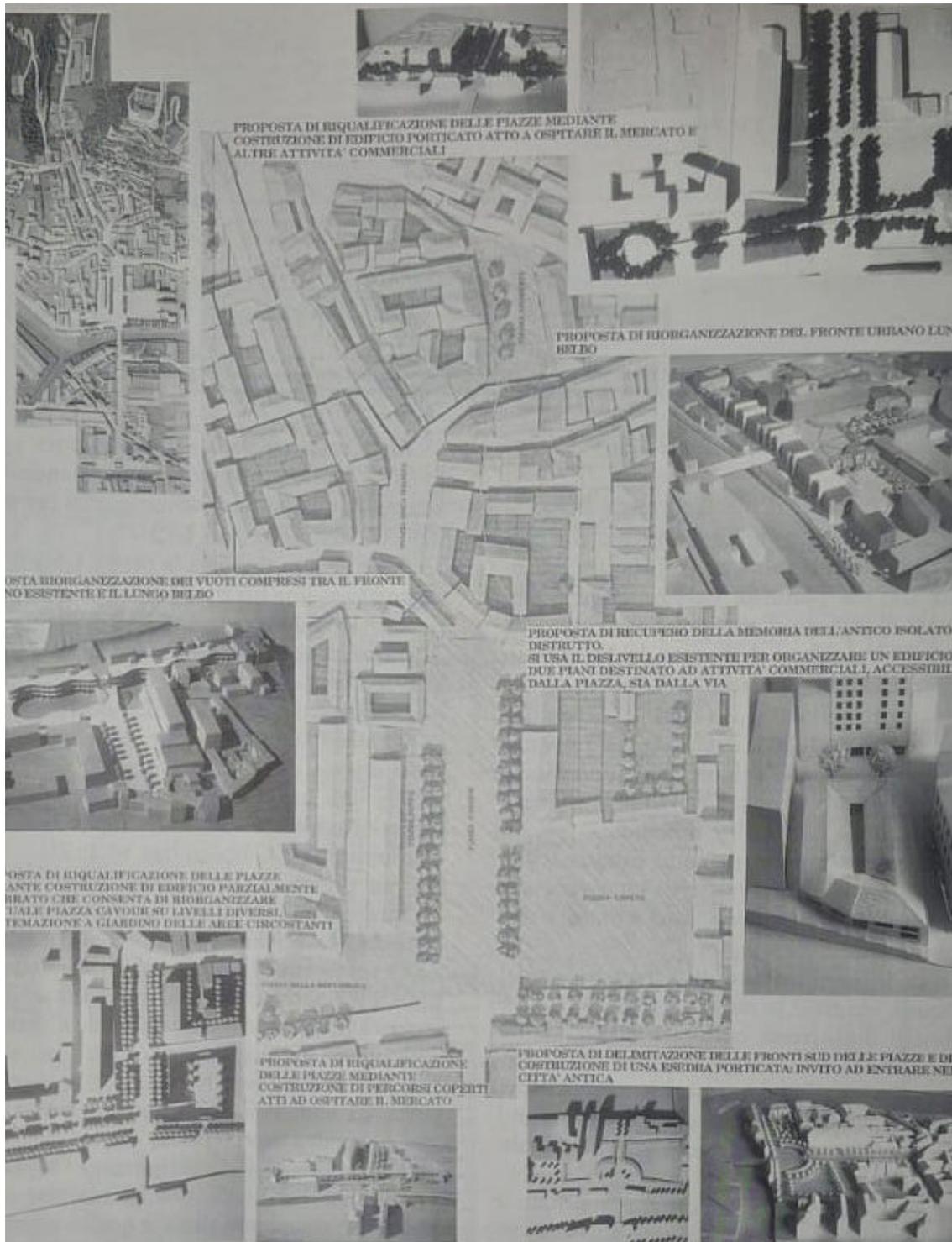


Fig.20_ Tavola 63 - Proposte di riqualificazione delle piazze Cavour, Gancia, della Repubblica, Zoppa, Gioberti . Ricerca Politecnico di Torino Canelli città museo. Percorsi di collegamento tra le aziende Rielaborazione progetti degli studenti L.Bolognino, C. Campagnolo, P. Volpe

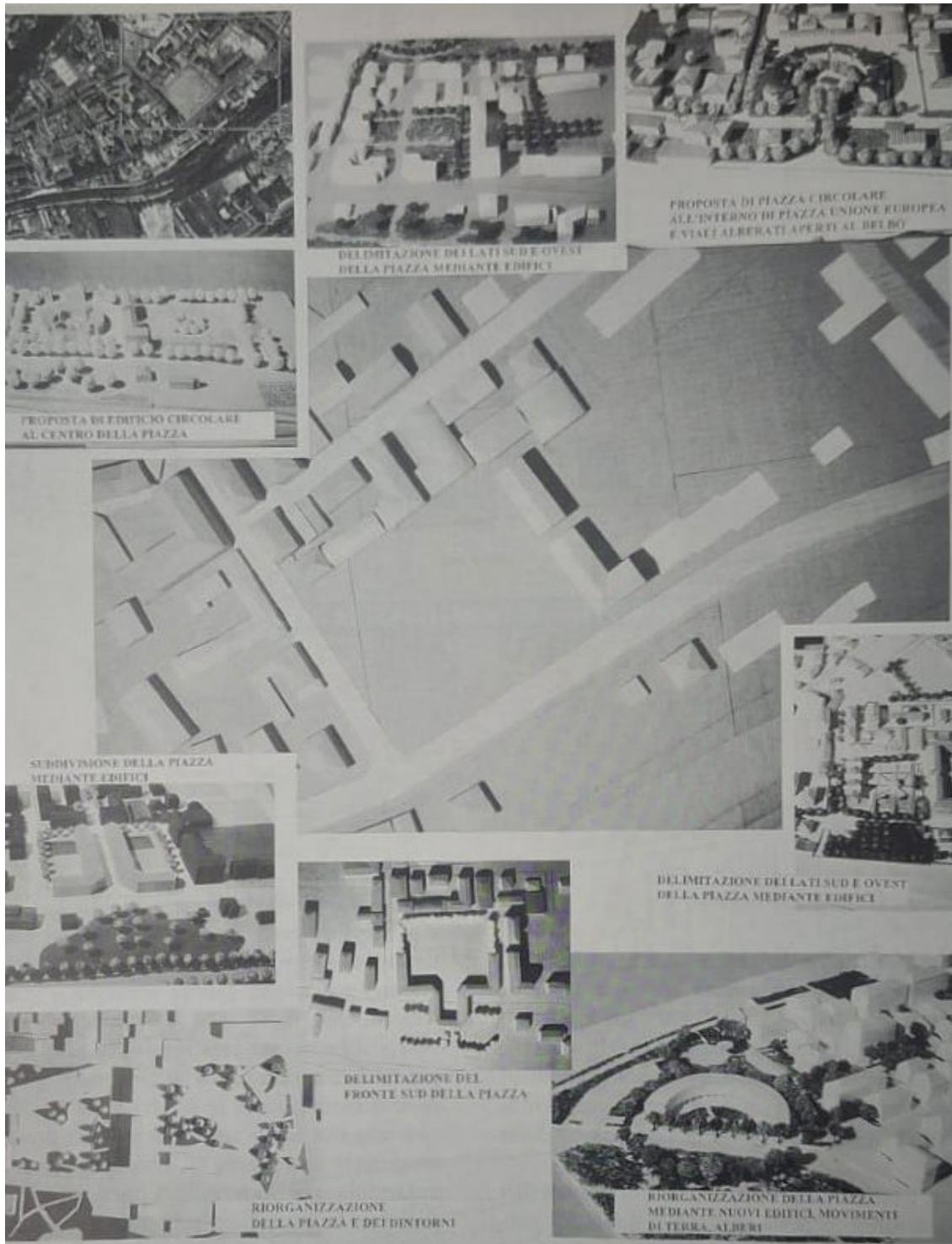


Fig.21_ Tavola 68 - Proposte di sistemazione di piazza Unione Europea . Ricerca Politecnico di Torino Canelli città museo. Percorsi di collegamento tra le aziende Rielaborazione progetti degli studenti L.Bolognino, C. Campagnolo, P.Volpe

Nel 2008, viene elaborato lo *Studio sulla viabilità cittadina, preliminare e di supporto alla formazione della variante strutturale al P.R.G.C.* ad opera dall'Architetto Giovanni Alifredi in collaborazione con il Politecnico di Torino, per definire il piano del traffico cittadino ed attuare modifiche al PRG per poter attuare interventi di miglioramento alla rete veicolare della città.

Come detto precedentemente, la presenza di nuove e numerose industrie vitivinicole favorisce il traffico veicolare all'interno del contesto urbano, generando problematiche a livello di traffico cittadino, con ricadute negative sulle attività sociali ed economiche del centro.

Lo scopo delle modifiche al PRGC sono il rafforzamento del commercio, il miglioramento dell'accessibilità, la riqualificazione di spazi pubblici e la valorizzazione del centro storico.

Lo studio condotto ha identificato tre livelli infrastrutturali: strade provinciali di accesso, strade urbane e intercomunali, e reti locali. Le criticità riscontrate includevano la mancanza di continuità nelle infrastrutture principali, l'inadeguatezza delle strade secondarie e la confusione nei flussi di traffico nel centro, con impatti su pedoni, ciclisti e la qualità ambientale.

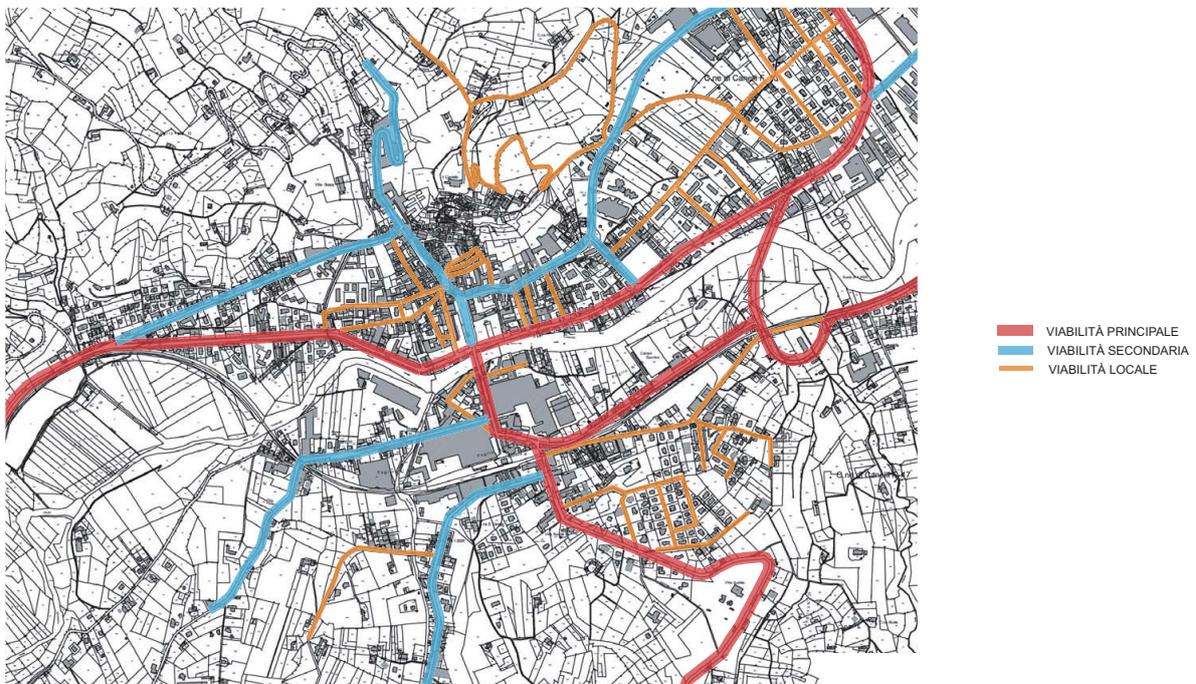


Fig.22 _Schema flussi viari Canelli 2008 - Architetto Giovanni Alifredi

L'esito delle analisi getta le basi per gli interventi che vengono realizzati in step successivi per definire una nuova mobilità delle aree centrali e una nuova viabilità urbana: a partire dal luglio 2014 vengono interdette al traffico le aree di Piazza Cavour e Piazza Aosta, con l'interruzione del traffico veicolare lungo via XX Settembre⁹, introducendo così un sistema di circolazione centrifuga che riduce il traffico non necessario.

È stata garantita l'accessibilità alle attività commerciali, mentre la mobilità di primo livello è stata migliorata con nuove infrastrutture, come il tratto stradale tra Viale Risorgimento e Via Riccadonna, formando il nuovo asse di attraversamento della città da est a ovest. Tale collegamento garantisce l'accessibilità alle attività esistenti e future.

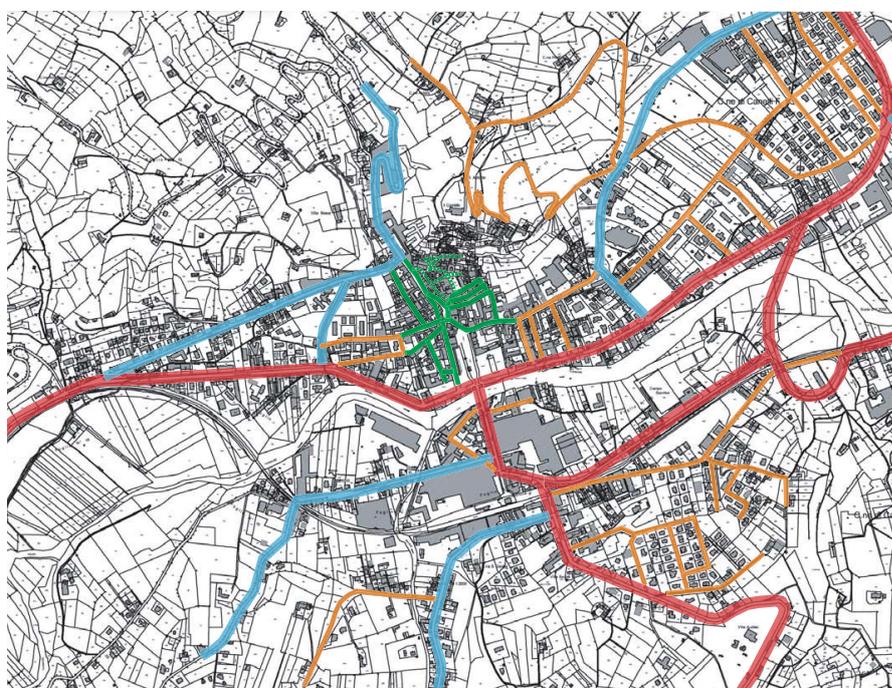


Fig.23 _Schema intervento - Architetto Giovanni Alifredi

- VIABILITÀ PRINCIPALE
- VIABILITÀ SECONDARIA
- VIABILITÀ LOCALE
- VIABILITÀ CON PREVALENZA DI MOVIMENTO PEDONALE

9_ Redazione, *Canelli, via XX Settembre chiusa* Ecco come cambia la circolazione, La Nuova Provincia (blog), 16 luglio 2014

2

Inquadramento territoriale delle aree di progetto



Fig.24_Schema delle vie di comunicazione di Canelli

Fuori scala



Viabilità e trasporto pubblico

La principale rete di collegamento tra Canelli e i centri abitati circostanti è costituita dalle strade provinciali, come la SP456 e la SP28, che attraversano la città da est a ovest e sono essenziali per il traffico veicolare. Durante i periodi di alta affluenza turistica e nel periodo della vendemmia, questi collegamenti tendono a congestionarsi, a causa della presenza di veicoli agricoli diretti al Peso Pubblico, situato in Piazza Unione Europea. La viabilità urbana è inoltre garantita dalle strade interne, che si diramano all'interno del centro abitato.

Il trasporto pubblico è principalmente gestito da linee di autobus che collegano la città con i centri vicini. Tuttavia, la frequenza delle corse risulta spesso insufficiente, limitando gli spostamenti sia per i residenti che per i visitatori e costringendo la popolazione a utilizzare mezzi privati. Durante l'anno scolastico, vengono attivate linee dedicate agli studenti diretti verso Acqui Terme, Neive e Alba, con servizi navetta organizzati in base agli orari delle lezioni.

Le stesse navette sono utilizzate per sopperire alla mancanza di collegamenti ferroviari diretti, dato che la stazione ferroviaria di Canelli, dopo la chiusura della linea Cantalupo-Nizza Monferrato-Castagnole delle Lanze nel 2012, non effettua più operazioni regolari. Pertanto, gli autobus partono da Canelli per raggiungere le stazioni ferroviarie di Castagnole (collegamento tra Asti e Alba) e Nizza Monferrato (collegamento tra Acqui Terme e Asti).

A Canelli, la mobilità ferroviaria è destinata esclusivamente a scopi turistici: la mancanza di elettrificazione e le ingenti risorse necessarie per risolvere i problemi strutturali della galleria Gheri rendono difficile il ripristino del servizio, a favore del *Treno storico delle Langhe, Monferrato e Roero*. Si tratta di un itinerario enogastronomico su rotaie che collega Langhe, Monferrato e Roero, con un treno a trazione Diesel o a Vapore che utilizza vagoni Centoporte degli anni '20-'80, per una capienza massima di 78 passeggeri. Il viaggio si sviluppa tra le colline, accompagna-

to da guide turistiche che raccontano la storia e le peculiarità del territorio attraversato. Il percorso parte da Torino Porta Nuova, con fermate a Bra, Alba e Asti per accogliere i turisti.

La mobilità sostenibile in città è favorita dalla presenza di piste ciclabili lungo la SP592, che collega Santo Stefano Belbo, Canelli e Calamandrana. Questo sistema di collegamento è stato ampiamente supportato dalle politiche locali ed è inserito nel progetto della Ciclovía Colline Unesco, che si estende per 40 chilometri fino ad Alba. Finora sono stati realizzati i primi 10 km, coinvolgendo i comuni di Nizza Monferrato, Calamandrana e Canelli. Il tratto ciclabile è stato inaugurato nel maggio del 2024, ma i primi progetti risalgono al 2007, con i finanziamenti avviati nel 2018. Non mancano tuttavia le critiche riguardo al tracciato discontinuo della ciclovía a Canelli, che attraversa tratti stradali e accessi carrabili di abitazioni private.

Sono anche presenti aree pedonali in Piazza Cavour e Piazza Amedeo d'Aosta, realizzate a seguito di un progetto avviato nel 2008, come descritto nel capitolo precedente. Questi interventi consentono il passaggio di veicoli speciali, come quelli di pronto soccorso, vigili del fuoco e per la raccolta dei rifiuti, promuovendo così forme di mobilità alternative rispetto all'uso della vettura privata.

Attrazioni turistiche a Canelli

A Canelli, le principali attrazioni turistiche sono legate al ricco patrimonio architettonico e vitivinicolo della città.

In cima alla collina di Canelli, nell'antico castrum, si erge il **Castello**, oggi di proprietà della famiglia Gancia.

Questo edificio ha subito numerose trasformazioni nel corso dei secoli, assumendo nel 1676 le caratteristiche di un palazzo nobile più che di una fortificazione, grazie agli interventi degli ultimi marchesi Scarampi Crivelli. Nel XVIII secolo, il Castello passò più volte di mano, finché gli eredi di Vincenzo Bertolini, senatore del Regno, lo cedettero al Grande Ufficiale Camillo Gancia, che affidò all'architetto Arturo Midana il restauro e la ristrutturazione dell'edificio (1929-1930).

Gli interni furono decorati nello stile barocco, con opere del pittore canellese Giovanni Olindo, e venne realizzato il giardino all'italiana intorno all'edificio. Il Castello, così mantenuto fino ad oggi, si erge sulla collina in posizione panoramica, rimanendo un riferimento simbolico e paesaggistico per la città.



Fig.25_ Foto del Castello di Canelli - Mark Cooper



Fig.26_ Foto del Giardino del Castello - Dimore Storiche Italiane

Ai piedi del Castello si trova il Belvedere di **Costa Belvedere**, da cui si può ammirare una vista mozzafiato sul centro abitato sottostante, godendo del paesaggio dalla suggestiva *panchina degli innamorati*



Fig.27_ Panchina degli innamorati - La Nuova Provincia



Fig.28_ Foto Panorama dal Belvedere Unesco - Daniele Pivato- Five In Travel.

Scendendo verso la valle, si percorre la strada selciata chiamata **Stèrnia**, un antico percorso pedonale che, in epoca medievale, permetteva l'accesso alle fortificazioni. Oggi, la **Stèrnia** è un luogo di interesse turistico, ricco di ristoranti, osterie e bed & breakfast.



Fig.29_ Foto della Stèrnia - Valentino Jonathan

Recentemente, sono state installate opere d'arte legate al tema dell'amore per arricchire il percorso della *Via degli Innamorati*, che da Piazza Aosta conduce al Belvedere UNESCO, attraversando il centro storico della città.

L'itinerario è accompagnato da pannelli informativi che raccontano la storia e l'architettura dei luoghi esplorati. Ispirato dal celebre artista francese Raymond Peynet, che nel 1983 dipinse i suoi *Innamorati* dopo una visita a Canelli, questo percorso è un omaggio all'amore e alla bellezza del paesaggio cittadino.



Fig.30_ Foto della Via degli innamorati- Giancarlo Ferraris

Nel cuore della città, si possono scorgere diverse dimore storiche canellesi, come Palazzo Scarampi, Casa Cornaro, Casa Calzato, Casa Giuliani e Casa Prato.

Alcuni di questi edifici sono ancora abitazioni private, mentre altre hanno cambiato destinazione d'uso, come il **Palazzo Anfossi**, che oggi ospita il Municipio di Canelli.



Fig.31_ Palazzo Anfossi - 1920



Fig.32_ Municipio di Canelli, Palazzo Anfossi - 2024 - Elio Maltoni

Per quanto riguarda il patrimonio architettonico religioso, Caneli vanta numerose chiese barocche costruite tra il XVII e il XVIII secolo, frutto dell'intervento dei migliori artisti dell'epoca. Tra le più note, si ricordano le parrocchiali di San Tommaso, San Leonardo e le confraternite di San Rocco e dell'Annunziata.

La **Chiesa di San Tommaso**, situata su una piccola altura del vecchio borgo, è uno degli edifici più significativi della città. Sorge su una pre-esistente chiesa con dimensioni minori, ma comprendente un chiostro oggi non più visibile, che era orientata in senso opposto rispetto all'attuale struttura.

Verso la fine del 1600, a seguito della demolizione della casa parrocchiale a causa di un "contagio", venne radicalmente trasformata, assumendo l'impianto attuale a tre navate, ed il coro venne completato nel 1842.

La **Chiesa di San Leonardo**, situata nell'area di Villanuova, fu originariamente edificata nel castello, ma successivamente spostata su terreno più stabile. L'intervento del Comune per rafforzare il terreno circostante trasforma le mura di fortificazione in strutture di sostegno per il nuovo sagrato. I lavori di realizzazione vennero presto sostituiti da interventi di miglioramento formale ed estetico.



Fig.33_ Foto San Tommaso -1919 ca. (sinistra)



Fig.34_ Foto San Leonardo - Rosanna Gozzellino -2020 (destra)



Fig.35 _ Foto chiesa di San Rocco - Daniele Pivato -Five in Tour



Fig.36 _ Foto chiesa dell'Annunziata - Daniele Pivato - Five in Tour

La Chiesa di **San Rocco**, ora sconsacrata, si trova in Via Villanuova. Iniziata nel 1727, la chiesa è stata costruita sopra un precedente forno ed è caratterizzata da una navata ellissoidale e un presbiterio poligonale. Nel corso del XVIII secolo, l'edificio subì numerose modifiche, inclusa l'aggiunta della sacrestia e un ampliamento dell'area esterna.

La **Confraternita dell'Annunziata**, una delle più importanti del XVIII secolo, edificò una nuova chiesa nel 1731, che si affaccia sulla piazza di San Tommaso. La chiesa, di imponenti dimensioni, fu costruita su un terrazzamento creato attraverso una scalinata, e si presenta con un fronte che richiama la solennità delle grandi costruzioni barocche.

Accanto agli edifici privati e religiosi, uno degli aspetti più affascinanti di Canelli è il suo patrimonio sotterraneo.

Le **Cantine Sotterranee**, che si estendono sotto la città e raggiungono una profondità di 32 metri, sono vere e proprie “cattedrali” che custodiscono i pregiati vini e spumanti tipici del territorio per via dell’atmosfera che richiama il silenzio contemplativo delle grandi cattedrali religiose, oltre che per la loro bellezza e unicità.

Questi capolavori di ingegneria sono stati progettati per mantenere temperature e umidità ideali per la conservazione dei vini. Dal 2014, le Cantine Sotterranee di Canelli fanno parte della lista dei Patrimoni dell’Umanità dell’UNESCO. Molte di queste cantine sono visitabili, offrendo ai turisti l’opportunità di scoprire un’affascinante parte della città nascosta nel cuore delle colline.¹⁰

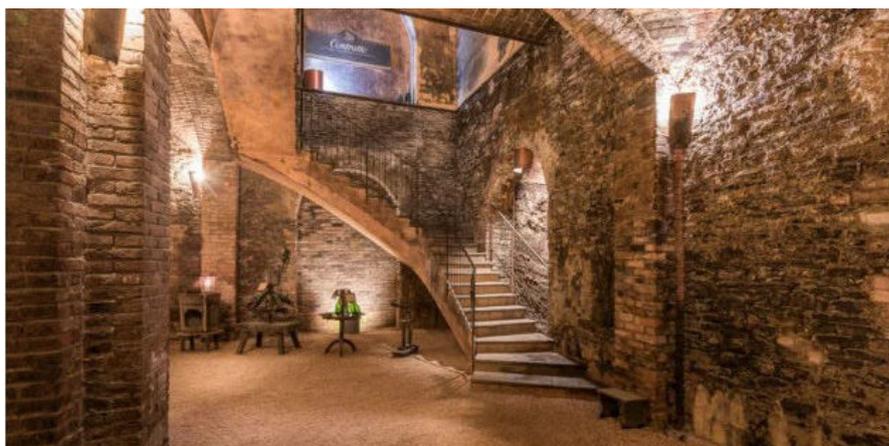


Fig.37-38_ Foto cantine sotterranee - Contratto

10_ Monica Viani, *Canelli, quando il paradiso è nei sotterranei*, foodblog Famelici, 2021

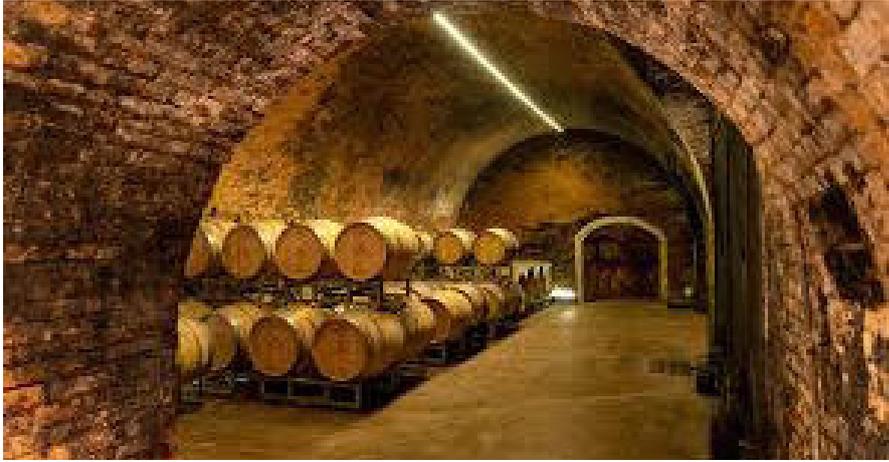


Fig.39_ Foto cantine sotterranee contratto - Coppo



Fig.40-41_ Foto cantine sotterranee - Gancia

Spazi per l'aggregazione a Canelli

Canelli è una città animata da una comunità attiva, profondamente legata alla cura e alla promozione del proprio patrimonio culturale e turistico. Tuttavia, soffre la mancanza di spazi di aggregazione, un limite che si avverte in particolare nelle giornate di pioggia o durante le ondate di caldo intenso.

Attualmente, i principali luoghi di aggregazione a Canelli comprendono parchi pubblici come il Parco Massimo Bonaccore e il Parco Gian Carlo Scarrone, nonché strutture sportive come i campi da gioco della Virtus Canelli, il Palazzetto dello Sport e il circolo tennistico Acli ASD Tennis. Altri spazi di ritrovo sono la Biblioteca Civica Monticone, il Centro San Paolo e il salone conferenze della Cassa di Risparmio di Asti.

Anche le strutture ecclesiali contribuiscono alla vita comunitaria, come il complesso parrocchiale del Sacro Cuore, che ospita l'Oratorio, luogo di incontro per i bambini e i giovani.

Il **Parco Massimo Bonaccore**, inaugurato nel 2014¹¹, è stato realizzato con l'obiettivo di aumentare la disponibilità di spazi verdi nel centro abitato. Recentemente, nel 2024, è stato riqualificato con l'inserimento di nuovi giochi per bambini, attrezzi per attività fisica all'aperto, gazebo in legno e tavoli per il pic-nic, offrendo così un ambiente ancora più adatto alla socialità.¹²



Fig.42 _ Foto Parco Bonnaccore - ATNews

11_ Redazione, *Inaugurato a Canelli il nuovo parco giochi "Massimo Boncore"*, - AT-News.it., 14 febbraio 2024

12_ Redazione, *Canelli, all'ex galoppatoio nasce il parco Massimo Boncore*, La Nuova Provincia (blog), 28 giugno 2021

Il **Parco Gian Carlo Scarrone**, situato nell'area di contenimento della città, è un'importante risorsa per le famiglie. Al suo interno, i pannelli informativi sui diversi habitat e la possibilità di partecipare a escursioni con esperti locali permettono ai visitatori di approfondire la conoscenza della flora e fauna locali.¹³

Canelli dispone di un centro sportivo variegato, che include lo **Stadio comunale** di Via Riccadonna, di proprietà comunale e gestito dalla Virtus Canelli, e il **Palazzetto dello Sport**, che ospita numerose attività sportive, tra cui padel, tennis, calcio a 5, basket, volley, karate, judo, MMA, oltre a una sala attrezzi, una zona fitness, un campo in parquet e uno in erba sintetica.



Fig.43 _ Foto stadio di Canelli - ATNews



Fig.44 _ Foto campo Acli ASD Tennis -SprtAsti

13_ Claudia Solaro, *Il Parco Scarrone a Canelli, esperienza a misura di famiglia*, blog Giornarunner, 28 giugno 2021

La **Biblioteca Civica Monticone**, dotata di una sezione per ragazzi e una per la prima infanzia, è attivamente coinvolta nel territorio, offrendo attività per bambini e famiglie, oltre a eventi culturali che promuovono il territorio e le competenze locali.



Fig.45 _ Foto interna Biblioteca Monticone Canelli - Gazzetta D'Alba

Il **Centro San Paolo** è un altro importante punto di riferimento, con una vasta offerta di attività ricreative, tra cui centri estivi per bambini, servizio di doposcuola per le scuole medie, e saloni per feste e incontri.

Adiacente al Centro San Paolo, il campo sportivo della Virtus Canelli e la chiesa parrocchiale di San Paolo completano l'offerta di servizi alla comunità.



Fig.46 _ Foto Centro San Paolo - Gazzetta D'Alba

Infine, la **comunità pastorale Cristo Vera Vite**, all'interno del complesso del Sacro Cuore, offre spazi per attività ludiche e ricreative per i più giovani, oltre a catechismo e incontri spirituali. Il cortile interno della parrocchia ospita una vasta area giochi e un campo sportivo, entrambi di proprietà parrocchiale.

Il **salone conferenze della Banca Cassa di Risparmio di Asti**, situato in Piazza Gancia, è l'unica sala conferenze di Canelli, utilizzata per eventi pubblici e privati che richiedono spazi al chiuso e attrezzature multimediali.

Nel programma 2024-29, il Comune di Canelli ha previsto la creazione di nuovi spazi di aggregazione destinati ai giovani, consapevole della necessità di ampliare e diversificare l'offerta esistente. Tuttavia, fino a quando questi progetti non saranno realizzati, Canelli continuerà a fare i conti con una carenza di luoghi adeguati per favorire occasioni di socialità, in particolare in condizioni climatiche sfavorevoli. Questo rappresenta un ostacolo significativo alla coesione sociale e al benessere della comunità.

La presente tesi si pone come obiettivo principale la proposta di nuovi spazi di aggregazione che possano favorire la nascita di legami sociali più solidi e una migliore qualità della socialità all'interno della comunità canellese.

3

Aree di intervento

Il progetto proposto per la Tesi di Laurea si sviluppa incentrandosi su due aree distinte all'interno della Città di Canelli, ognuna delle quali presenta un potenziale significativo per il miglioramento della qualità urbana e sociale del territorio. Le due aree selezionate, pur trovandosi in contesti differenti, condividono la necessità di un intervento di riqualificazione che ne valorizzi le potenzialità e favorisca la creazione di nuovi spazi di aggregazione per i cittadini.

L'Area 1 si concentra su Piazza Unione Europea, una zona attualmente destinata a parcheggio per i residenti e per i frequentatori degli esercizi commerciali circostanti. Dall'altra parte della Strada Provinciale 592 si trova l'edificio storico del Peso pubblico, un immobile attualmente utilizzato in maniera parziale come luogo di incontro per alcune associazioni locali, come i Carabinieri in pensione, i Nonni Civic, il Vespa Club, oltre a ospitare un ufficio pubblico.

Pur avendo una destinazione d'uso legata a funzioni sociali, l'edificio e l'area circostante necessitano di un intervento di riqualificazione che ne potenzi l'accessibilità e l'uso da parte di un numero maggiore di persone, creando uno spazio più dinamico e versatile, capace di ospitare eventi, attività culturali e sociali.

L'Area 2, invece, è situata attorno a Piazza Gancia, attualmente interamente adibita a parcheggio. Quest'area, si trova in una posizione strategica nel cuore della città, e la sua vicinanza a punti di interesse turistico e culturale, la rendono adatta ad un esercizio puramente accademico che le faccia assumere un ruolo centrale nella vita sociale cittadina.

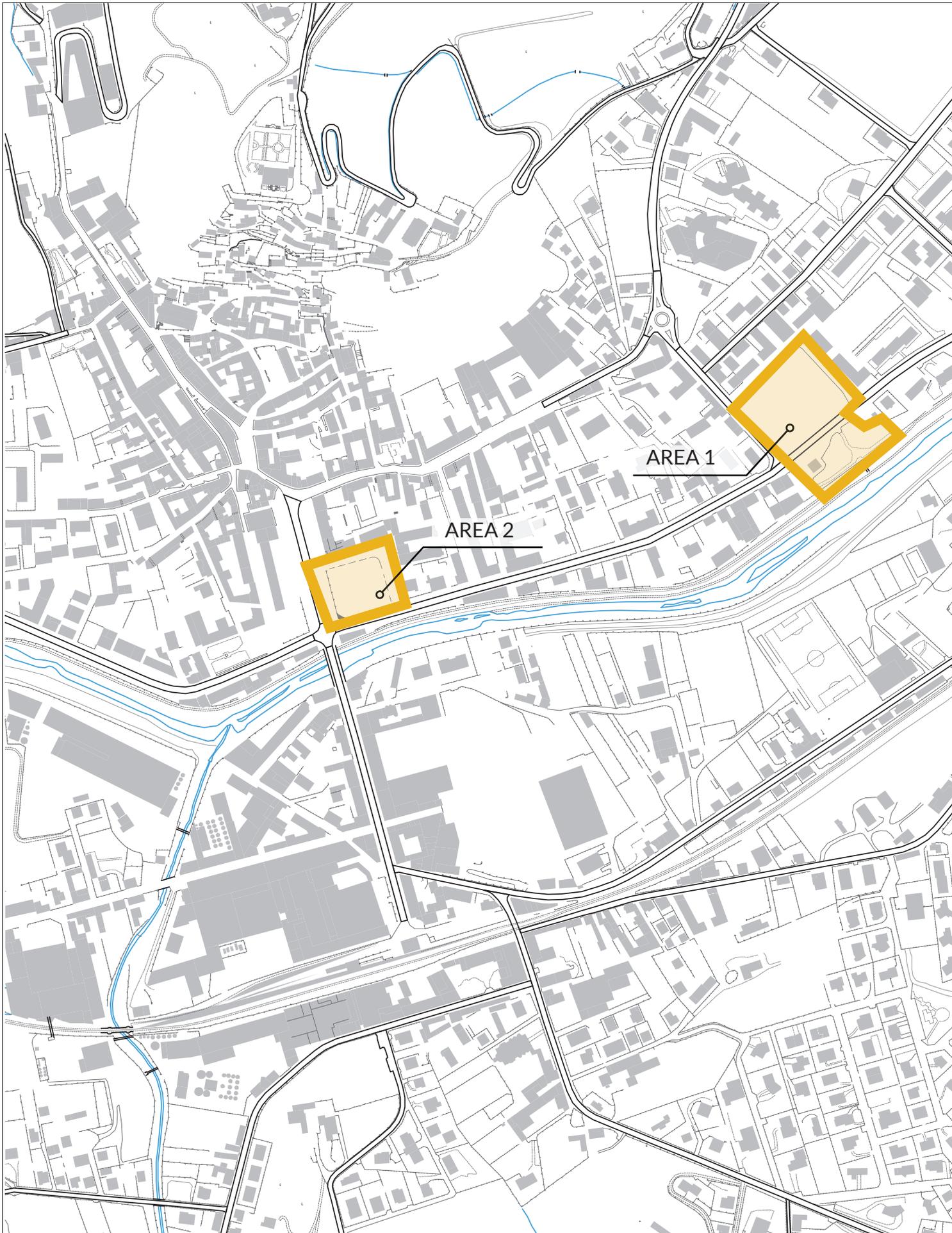




Fig. 47_Mappa identificativa delle aree di intervento

**3
A**

Area 1 - il Peso Pubblico

Parametri urbanistici

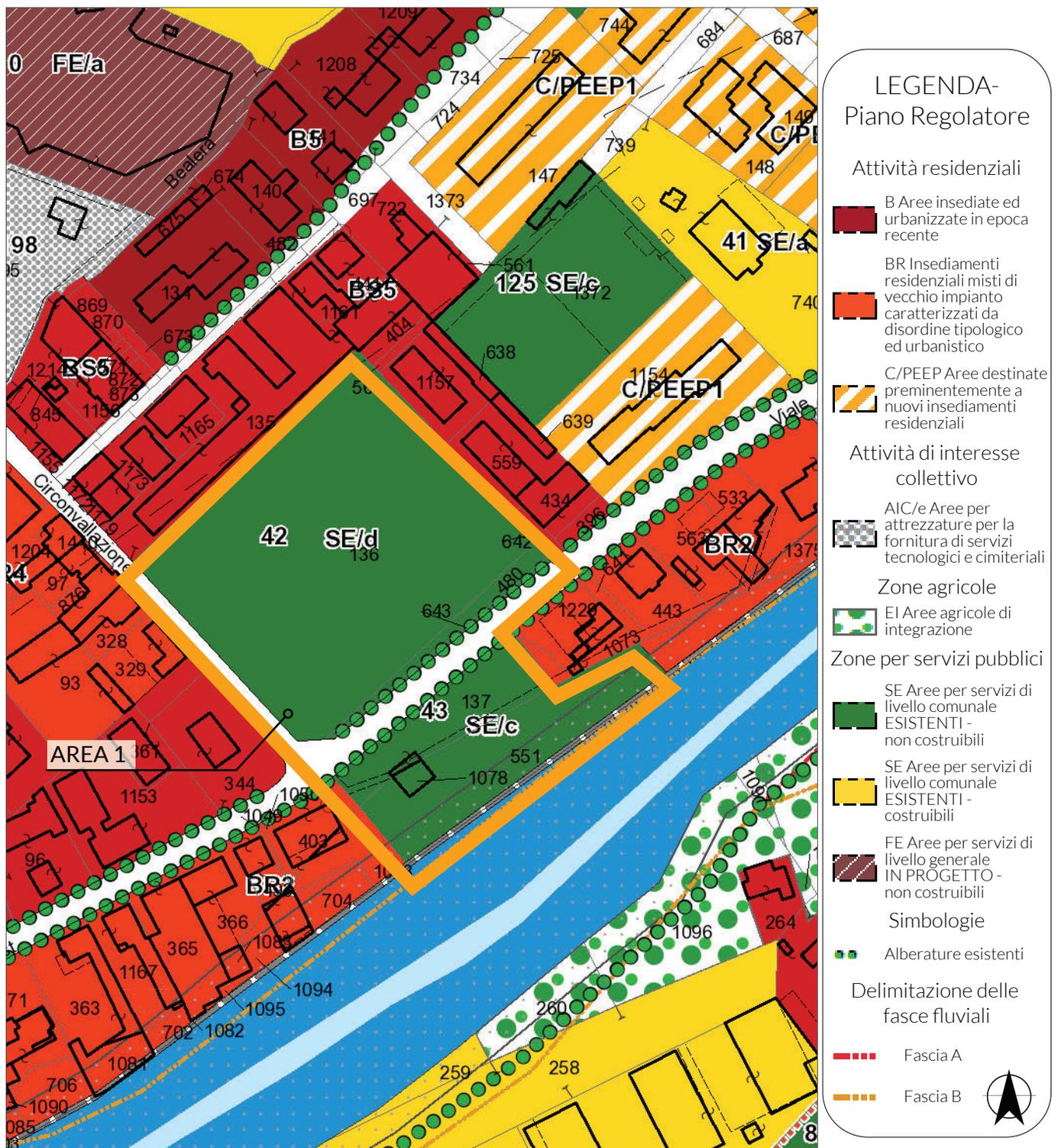


Fig.48_ Estratto di PRG, Gismaster

L'intervento si articola intorno ad un'area di circa 14.770 mq, di questi 10.160 mq sono attualmente adibiti a parcheggio, mentre 4.610 mq riguardano l'area del Peso Pubblico.

L'area destinata a parcheggio si trova nel Foglio catastale 16, ed è composta dalle particelle mappali 136 (con una superficie catastale di 9.785 mq) e 480 (con una superficie catastale di 375 mq).

L'area che ospita l'edificio del Peso Pubblico è situata sempre nel Foglio catastale 16 e comprende le particelle mappali 1.078 (con superficie catastale di 90 mq), 137 (con superficie catastale di 1.410 mq) e 551 (con superficie catastale di 3.110 mq).

Le tre particelle catastali afferenti il Peso sono incluse nelle aree normative ScE-nc, cioè aree destinate ai servizi di livello comunale esistenti, soggette a vincoli derivanti dalla vicinanza con il torrente Belbo, affluente destro del Tanaro. In particolare, rientrano nelle Fasce di rispetto delle acque pubbliche, come stabilito dal D.Lgs. 42/2004 (Art. 46).

Secondo l'Art. 38 delle Norme relative alle aree destinate a servizi pubblici, queste zone sono designate come *Aree per il verde attrezzato, il gioco e lo sport*. Tale normativa prevede che le aree siano destinate a giardini pubblici e a spazi per attività sportive sia al coperto che all'aperto, comprese attrezzature per il gioco dei bambini, campi di bocce, nonché campi da calcio, tennis, palestre e piscine. È inoltre previsto che la superficie a verde debba occupare almeno il 30% dell'intera superficie dell'area.

In aggiunta, è considerata la zona urbanistica BR2, ovvero aree di tipo BR, caratterizzate da insediamenti misti residenziali, produttivi e terziari di vecchio impianto. Queste aree sono destinate ad interventi di ristrutturazione o demolizione per la nuova costruzione, come previsto nel Piano Regolatore, in base alle specifiche normative di attuazione. Le modifiche di destinazione d'uso in queste aree possono riguardare l'intero complesso edificato, con trasformazioni da destinazione produttiva a residenziale o commerciale, ma sono limitate a una percentuale del 30% quando si tratta di mutazioni da residenza o attività terziaria a produttive, le quali sono ammesse solo sotto forma di artigianato di servizio, escludendo attività industriali.

I parametri urbanistico-edilizi specifici per la zona BR2 prevedono la seguente regolamentazione:

- Tipologie edilizie ammesse: edificazione continua su fronti stradali o isolata, fino al punto f2) dell'art. 17 delle NTA. Sono consentiti interventi di ristrutturazione o demolizione e ricostruzione, secondo quanto stabilito dal punto h) dell'art. 17 delle NTA.
- Altezza massima consentita: 14,50 m
- Numero massimo di piani fuori terra: 4
- Distanza minima dai confini: 5 m, con possibilità di aderenza.
- Distanza minima dalle strade: corrispondente ai fili edilizi esistenti.
- Superficie coperta massima: 40%
- Superficie minima di verde per lotto: 20%

In queste aree non sono ammessi nuovi edifici autonomi sui lotti di pertinenza degli edifici esistenti, né su quelli frazionati successivamente all'adozione del Piano Regolatore, ad eccezione di eventuali bassi fabbricati come indicato nell'art. 56 delle NTA.

Le trasformazioni previste nell'area saranno attuate attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, rispettando i limiti dei parametri urbanistici dell'area, con l'obiettivo di incrementare il livello di sicurezza degli edifici. La superficie coperta edificabile nell'area del Peso Pubblico risulta quindi pari a 1.844 mq.

Documentazione fotografica



1- Prospetto Nord-Ovest - Fonte strada



2- Prospetto Sud-Ovest



3 - Prospetto Sud-Est - Fronte parco



4- Prospetto Nord-Est - Vista parco



5- Ingresso al parco (chiuso)



6 - Dettaglio parco - sentiero lato Belbo

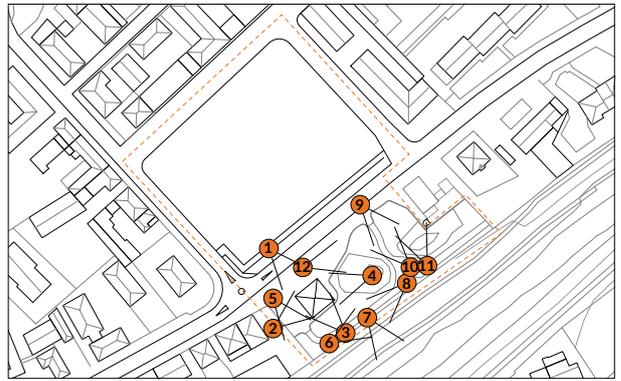


Fig.49 _ Navigatore



7- Fronte Belbo - vista da sentiero



8- Sentiero



9 - Ingresso al parco



10- Percorso interno al parco



11- Ingresso area cani



12- Parco



13- Piazza Gancia



14- Piazza Gancia



15- Piazza Gancia



16- Piazza Gancia



17- Strada Provinciale



18- Strada d'accesso al parcheggio

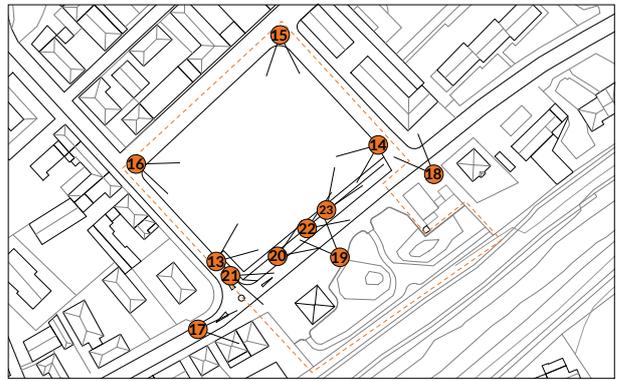


Fig.50_Navigatore



19- Ciclabile



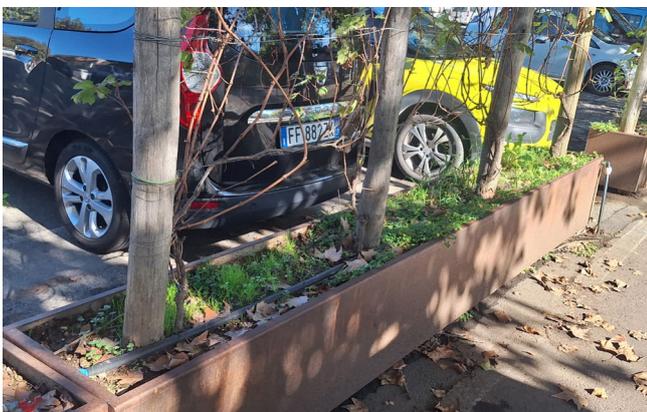
20- Marciapiede



21- Ciclabile



22- Ciclabile



23- Vegetazione in vaso



24- Dettaglio vegetazione in vaso

Analisi stato di fatto

Il Peso Pubblico è un edificio di proprietà comunale che, pur non avendo un'importanza storica rilevante, si trova all'ingresso del centro cittadino, sulle rive del torrente Belbo. La sua architettura si distingue per caratteristiche atipiche rispetto al contesto urbano circostante.

Di proprietà comunale dal 1998, l'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e un piano seminterrato, destinato a cantina. Attualmente ospita alcune associazioni locali, tra cui i Nonni Vigili, i Carabinieri in pensione e il Vespa Club. Tuttavia, la sua funzione originaria prevedeva la presenza di uffici pubblici al piano rialzato (categoria catastale B/4) e di locali abitativi per il custode al primo piano (categoria catastale A/2). Tali destinazioni catastali risultano ancora attuali.

Il piano terra è sopraelevato di circa 80 cm rispetto al piano stradale ed è accessibile esclusivamente attraverso una scalinata d'ingresso situata sul fronte principale, parallelo alla Strada Provinciale 592. Il primo piano è raggiungibile tramite una scala interna accessibile sia dal piano rialzato che dal piano di calpestio attraverso un ingresso laterale sul prospetto sud-ovest.



Fig.51 _ Foto ingresso laterale

Dal punto di vista compositivo, l'edificio si distingue per il rivestimento in paramano, rimasto inalterato nel tempo e unico rispetto agli edifici circostanti, prevalentemente intonacati. Un ulteriore elemento caratteristico è rappresentato dalle soprafinestre in cemento armato, enfatizzate da un rivestimento bianco che contrasta con la struttura in laterizio.



Fig.52_ Dettaglio del soprafinestra

Un elemento architettonico rilevante è la grande pensilina situata davanti all'ingresso del piano rialzato, che conferisce carattere alla struttura e funge da riparo per chi utilizza la pesa e per i passeggeri in attesa del trasporto pubblico. Infatti, davanti al Peso Pubblico è presente una fermata dell'autobus, ma la mancanza di strutture coperte porta spesso gli studenti e altri utenti a ripararsi sotto questa copertura in caso di maltempo o sole intenso.



Fig.53_ Dettaglio pensilina

L'accesso laterale al primo piano è anch'esso coperto da una pensilina, seppur meno sporgente. Il piano superiore presenta inoltre due balconi: uno di forma rettangolare affacciato sul parco antistante e un altro a "L" sul prospetto sud-ovest, con maggiore aggetto verso la pensilina nord-ovest.



Fig.54_ Vista da balcone laterale

Di pertinenza dell'edificio sono due pese. La più piccola, situata davanti al prospetto sud-ovest, era destinata alla pesatura del bestiame ma oggi non è più utilizzata poiché non tarata. La pesa più grande, collocata sotto la pensilina a nord-ovest, è ancora in uso, soprattutto durante la vendemmia. Trattandosi di uno strumento interrato con funzionalità ridotta, necessita di manutenzione costante per garantire misurazioni corrette.

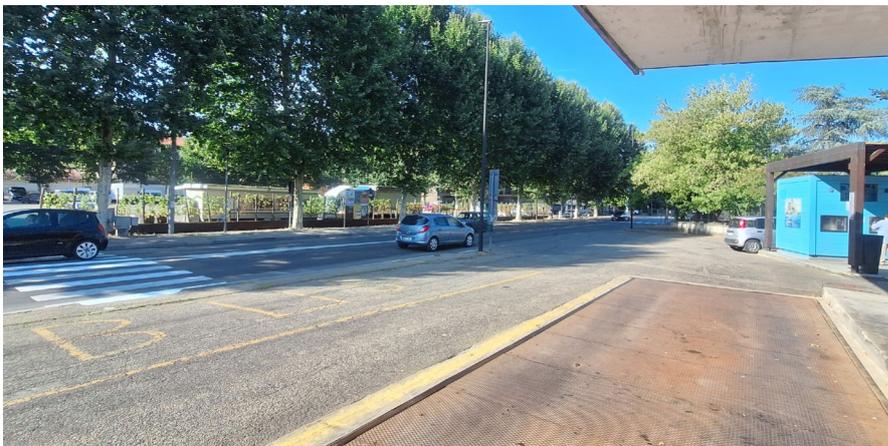


Fig.55_ Pesa pubblica

Dal 2011¹⁴, accanto all'edificio è stata installata una casetta dell'acqua. Tuttavia, la sua posizione ravvicinata crea un ostacolo per l'uso della pesa, poiché gli utenti del servizio spesso scambiano l'area di pesatura per un parcheggio o un luogo di sosta e socializzazione.



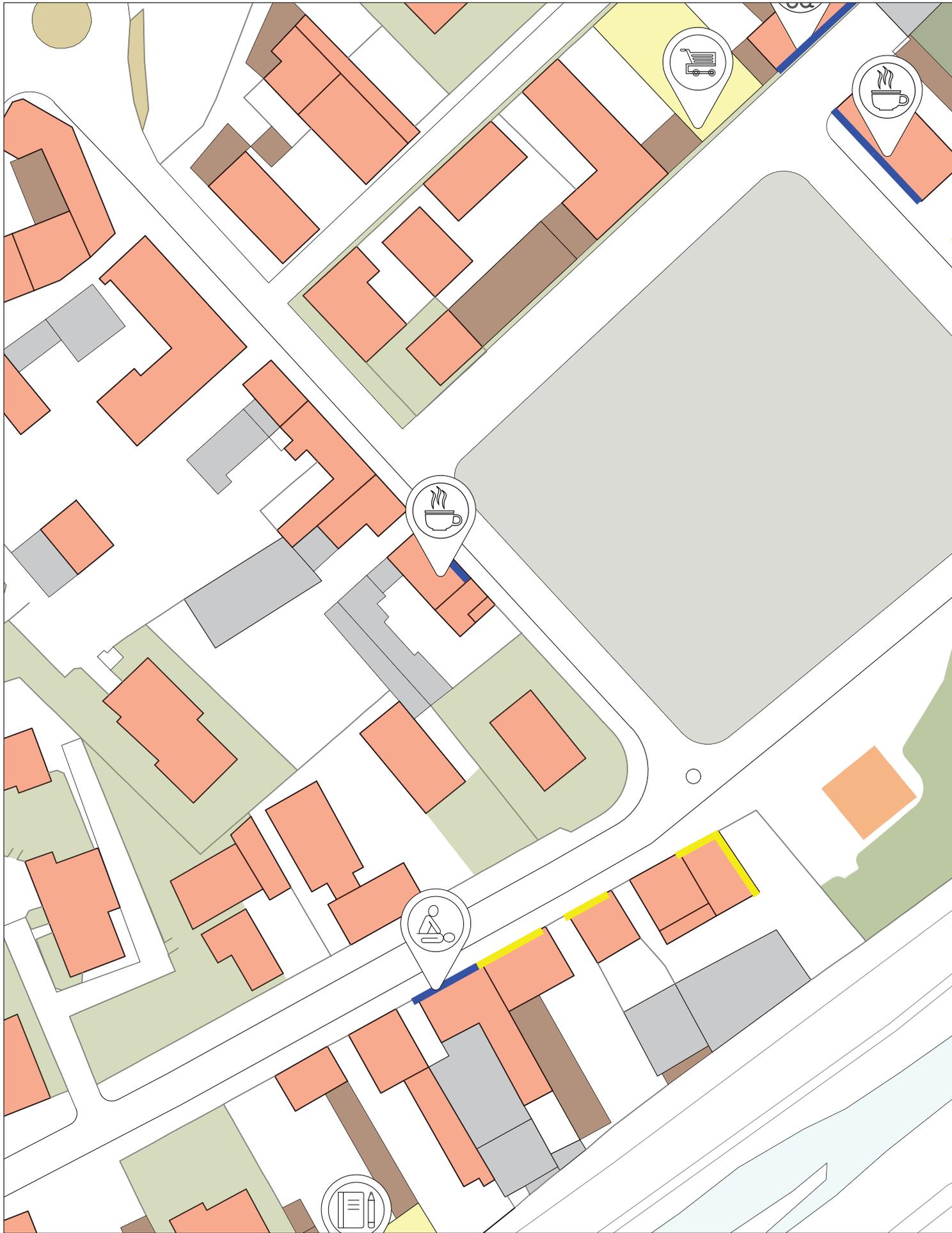
Fig.56 _ Casetta dell'acqua

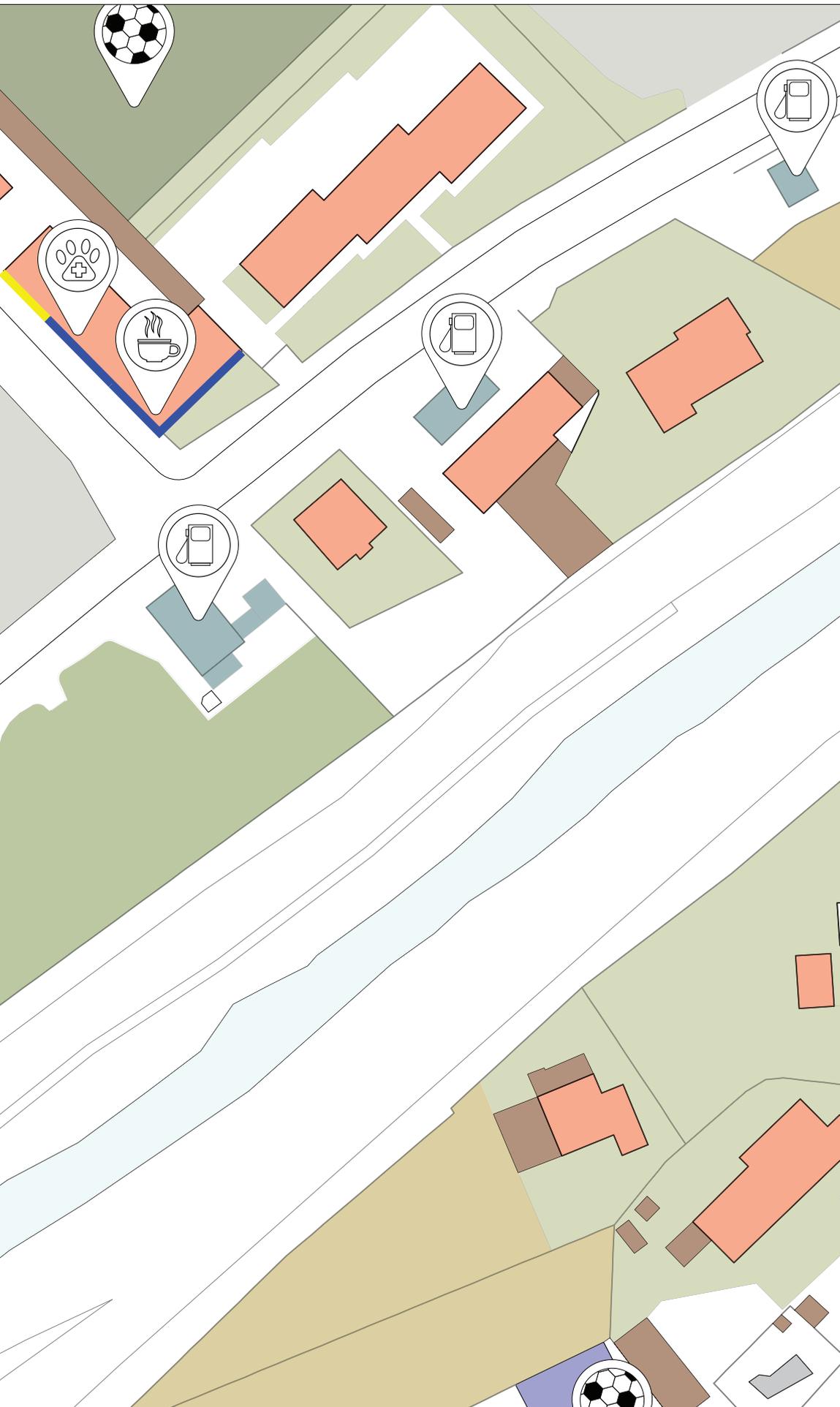
L'edificio si affaccia su Piazza Unione Europea, un ampio spiazzo adibito a parcheggio pubblico. Tuttavia, l'uso della piazza è limitato a causa della sua percepita lontananza dal centro cittadino. Nonostante la presenza di attività ristorative e di servizi del terzo settore nelle vicinanze, il parcheggio è utilizzato prevalentemente nei pressi del supermercato situato nell'angolo nord-est dell'area, lasciando liberi gli stalli affacciati sulla Strada Statale. Questo fa sì che la piazza venga spesso utilizzata per la sosta di camion e rimorchi.

Il parco pubblico retrostante l'edificio, pur avendo due ingressi, è stato chiuso al pubblico a causa della scarsa frequentazione da parte delle famiglie e dell'uso improprio da parte di persone senza fissa dimora, che lo hanno trasformato in un'area per accampamenti abusivi. Rimane invece accessibile e frequentata l'area cani situata accanto al distributore di benzina.

Di particolare interesse per il progetto di riqualificazione è la vicinanza con il torrente Belbo. L'obiettivo della tesi è quello di creare un collegamento tra la piazza pubblica, l'edificio, il parco e il corso d'acqua, e l'affaccio sul Belbo rappresenta un'opportunità di rilancio, trasformando il Peso Pubblico in un nuovo "biglietto da visita" per chi entra ed esce da Canelli.

14_ Redazione, *Mille litri al giorno: a Canelli la casetta dell'acqua piace sempre più*, La Nuova Provincia (blog), 27 dicembre 2015





LEGENDA

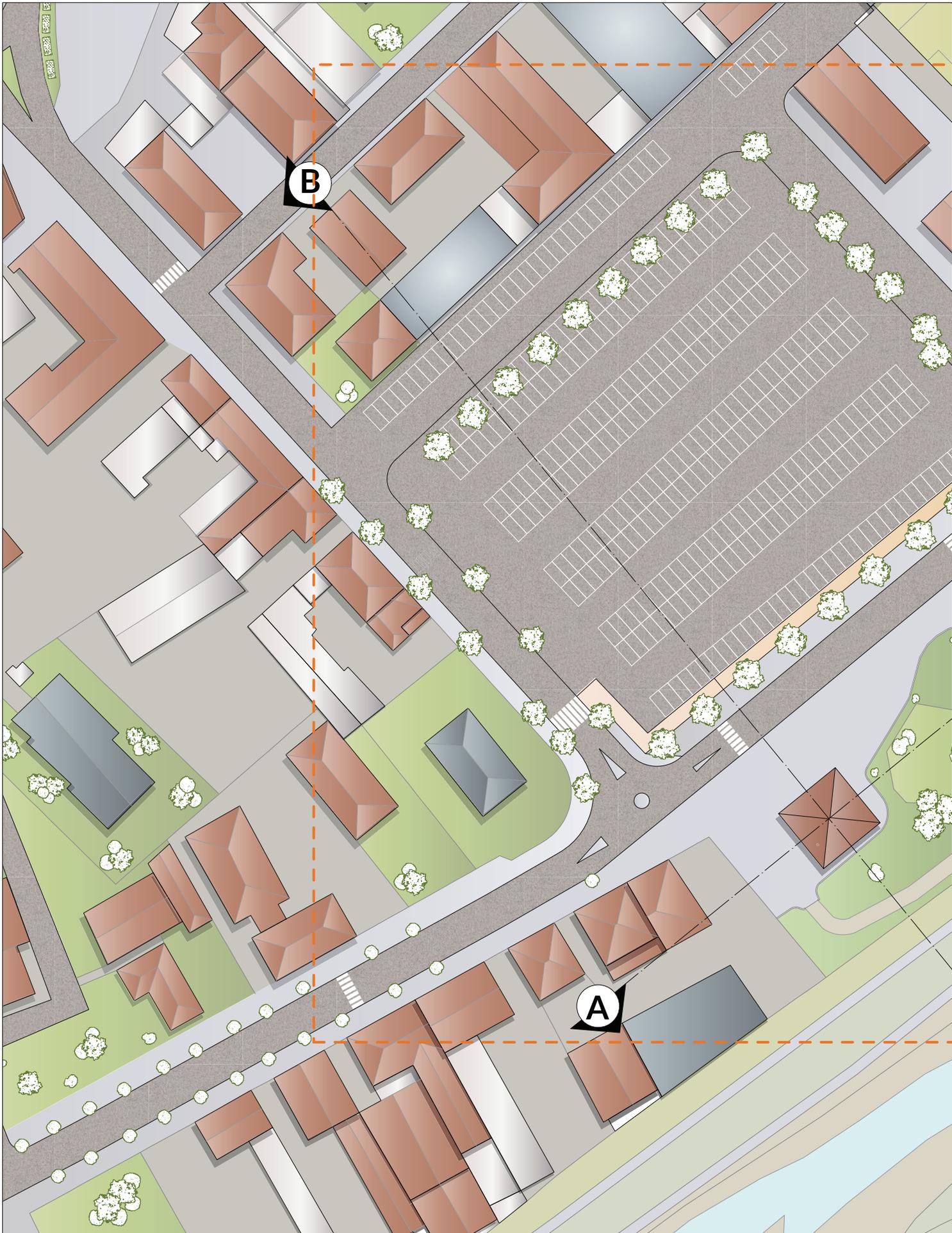
- residenziale
- servizi
- commerciale
- capannoni
- autorimesse
- benzinai
- Belbo
- piazza
- verde privato
- verde pubblico
- verde sintetico
- verde incolto
- oggetto di studio
- area d'intervento

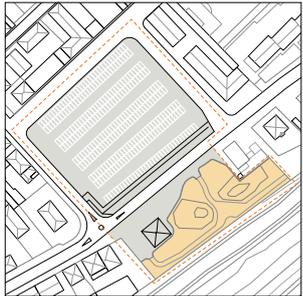
LEGENDA - Servizi

- + chiesa
- 🛒 supermercato
- ☕ bar
- 🐾 veterinario
- 📄 distributore
- 📁 cartoleria
- 🧘 centro massaggi
- ⚽ centro sportivo
- 🍴 ristorante
- ✂️ parrucchiere


 SCALA 1:1000

Fig.57_Mappa identificativa delle funzioni





LEGENDA

-  area d'intervento
-  non permeabile
-  permeabile

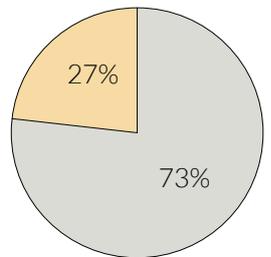
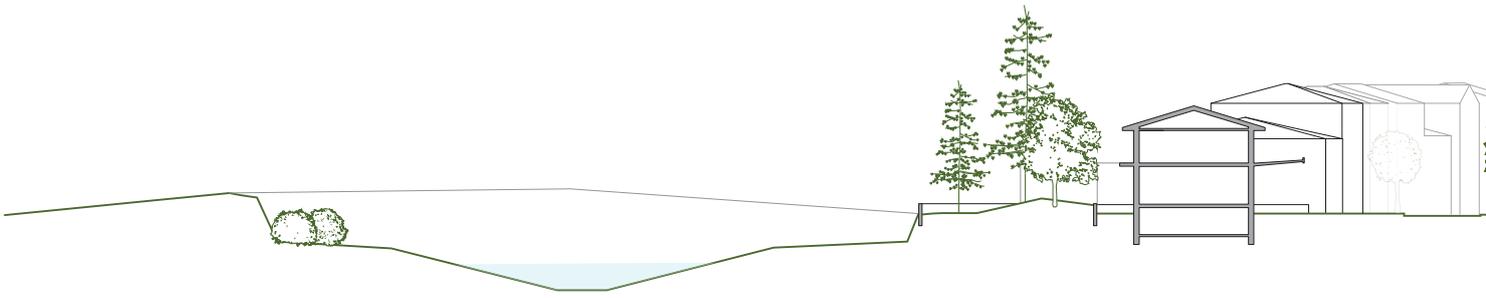
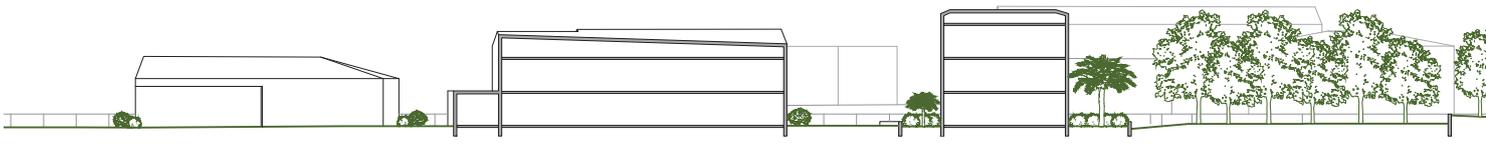


Fig.58_Area di progetto - Stato di fatto



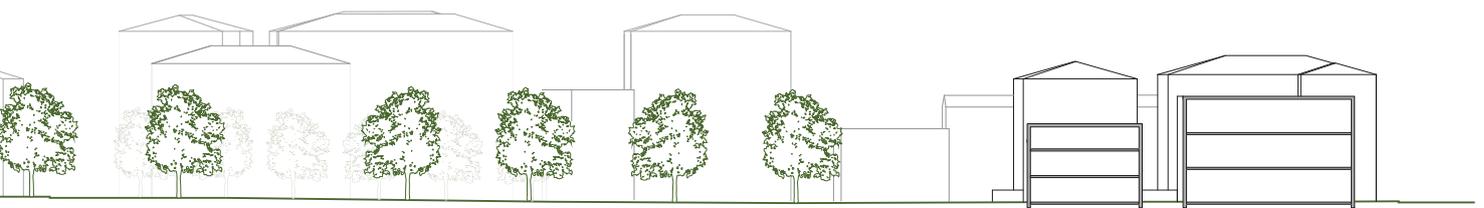
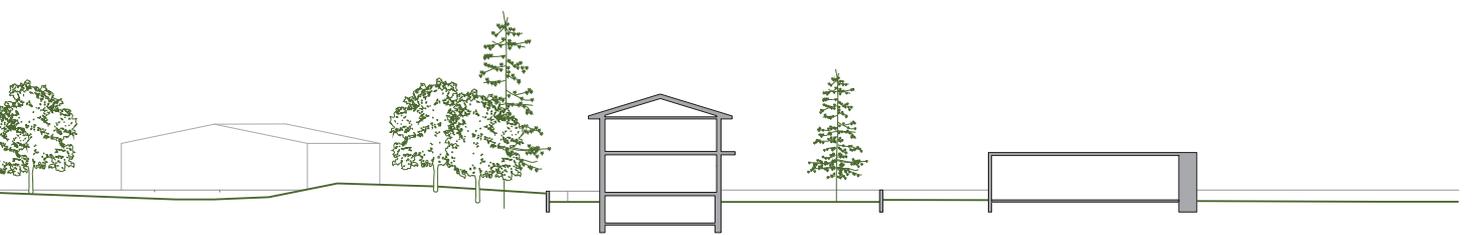
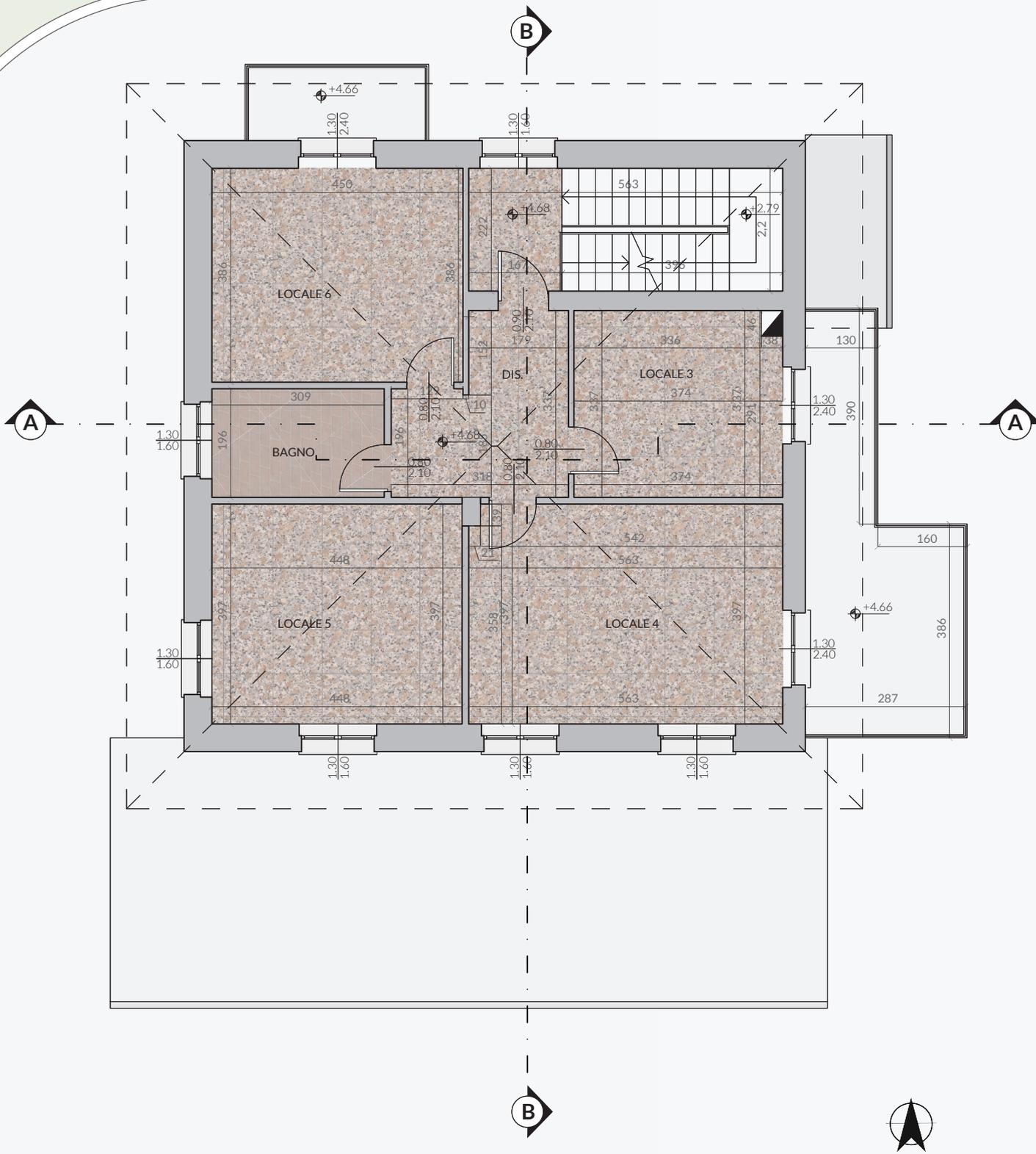


Fig.59_Sezioni territoriali - Stato di fatto AA (sopra) e BB (sotto)



SCALA 1:100

Fig.61_Planimetria Piano Primo - Stato di fatto



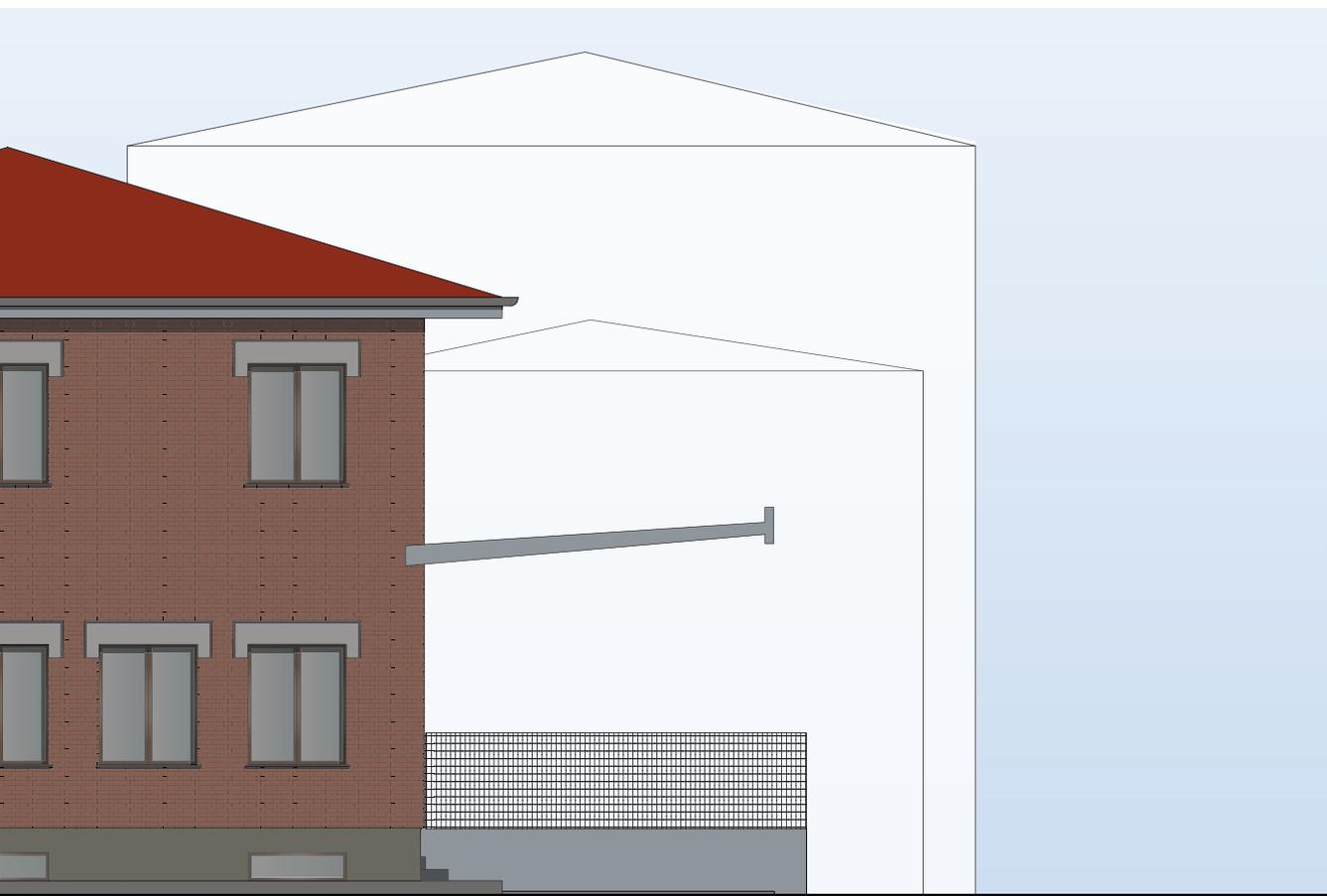


Fig.62-63_Prospetto Nord-Ovest (sopra) e Prospetto Nord-Est (sotto) - Stato di fatto

SCALA 1:100





Fig.64-65_Prospetto Sud-Est (sopra) e Prospetto Sud-Ovest (sotto) - Stato di fatto

SCALA 1:100



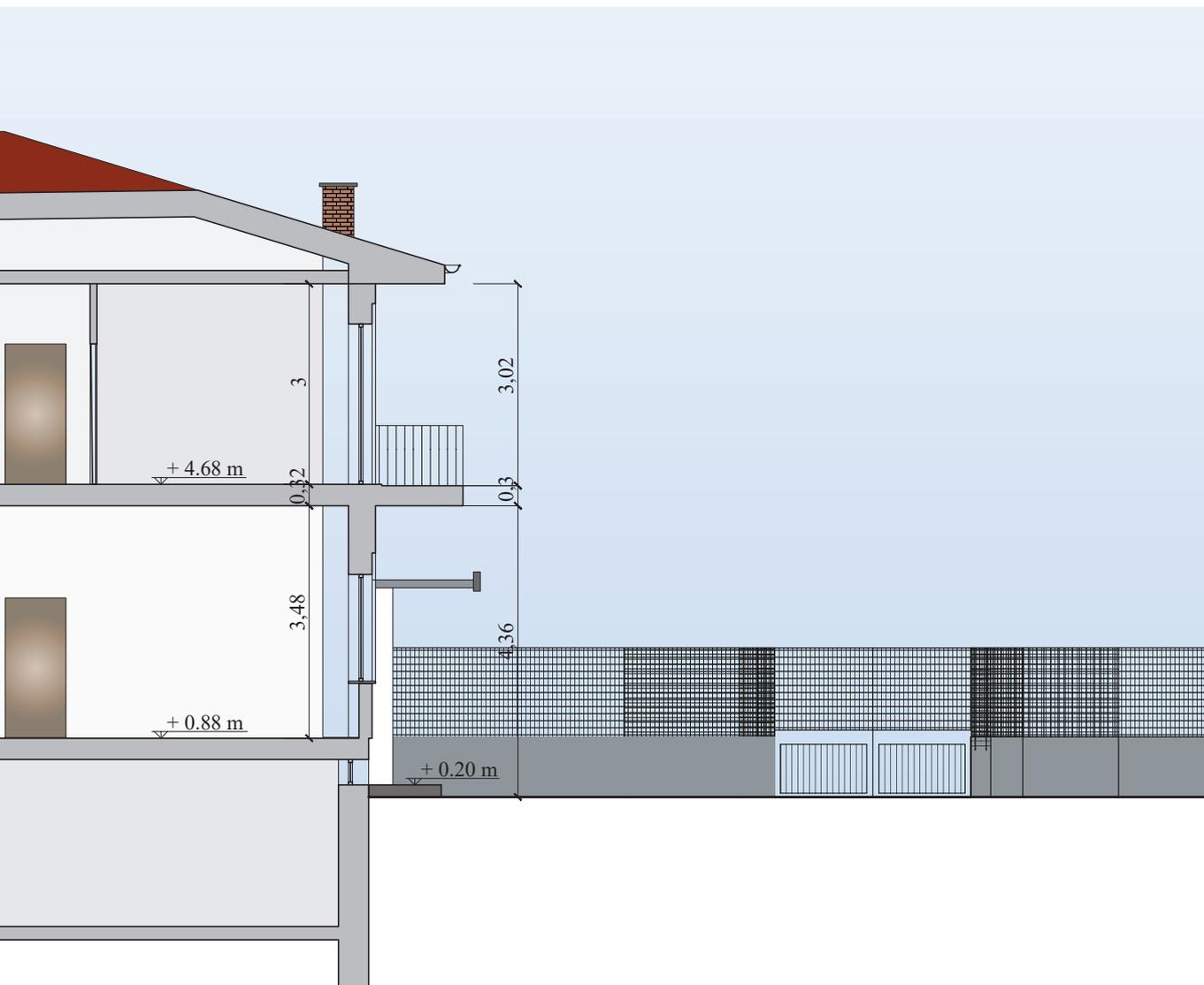
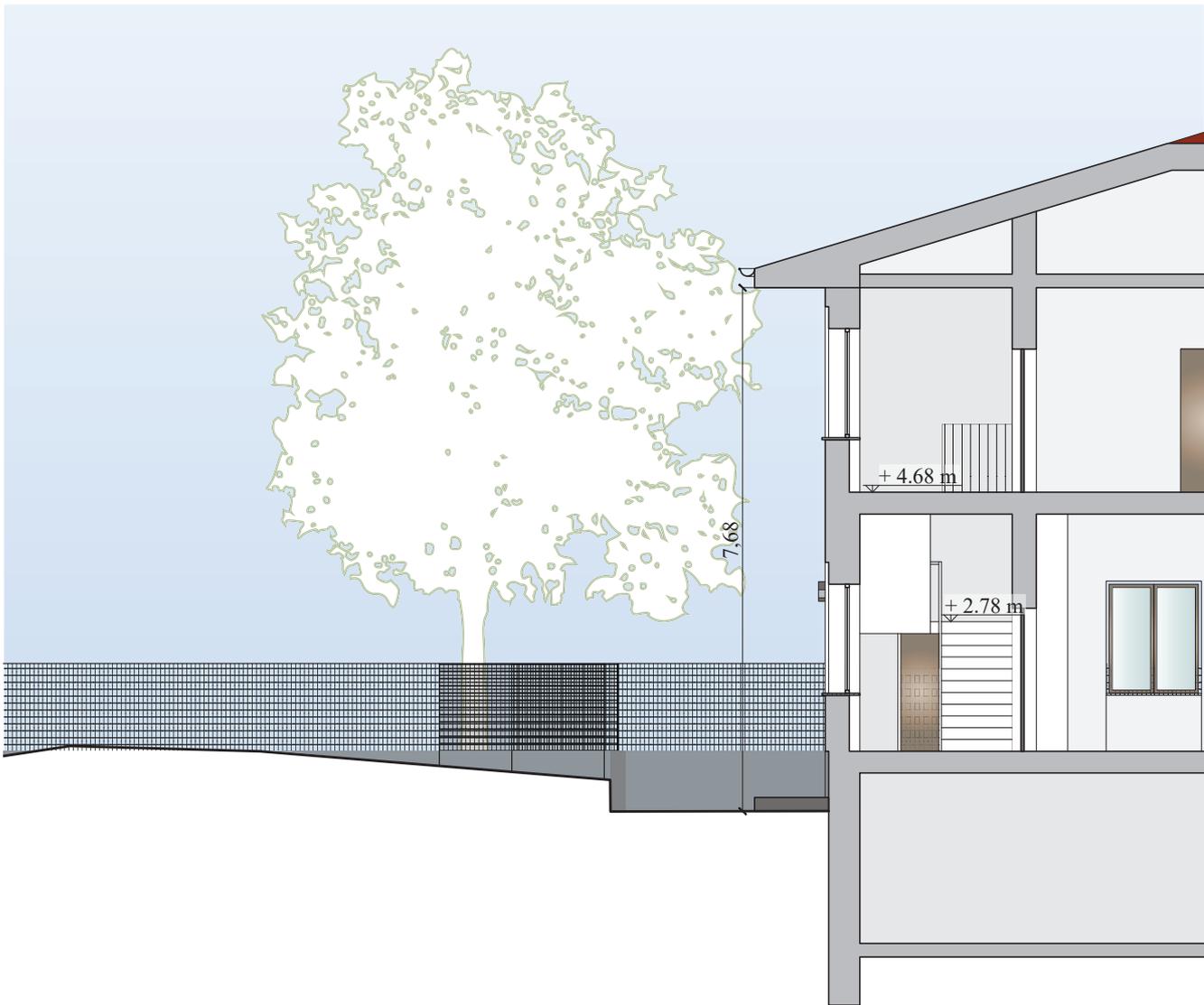


Fig.66_Sezione AA - Stato di fatto

SCALA 1:100



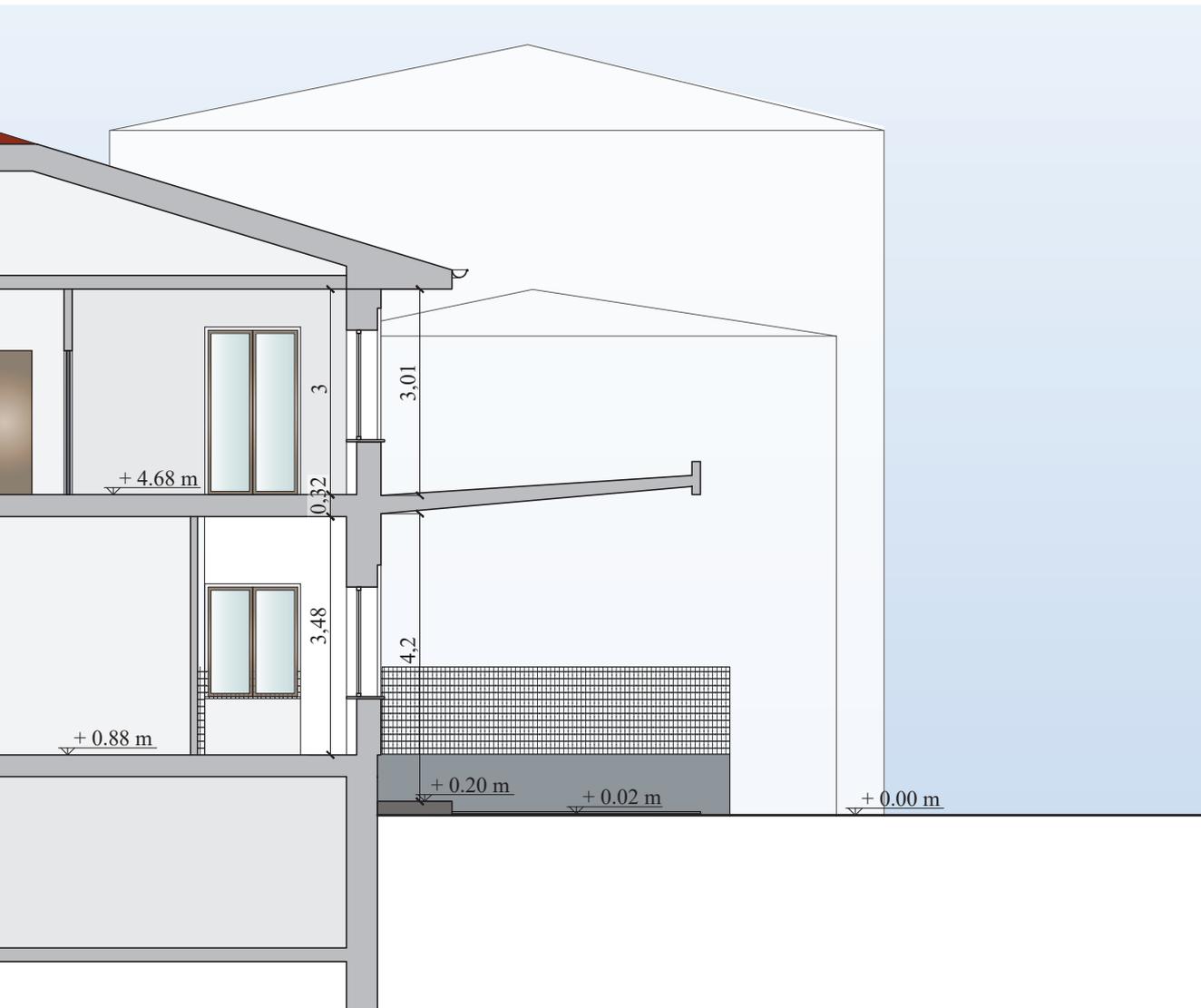


Fig.67_Sezione BB - Stato di fatto

SCALA 1:100

3_B

Area 2 - l'Ala

Parametri urbanistici

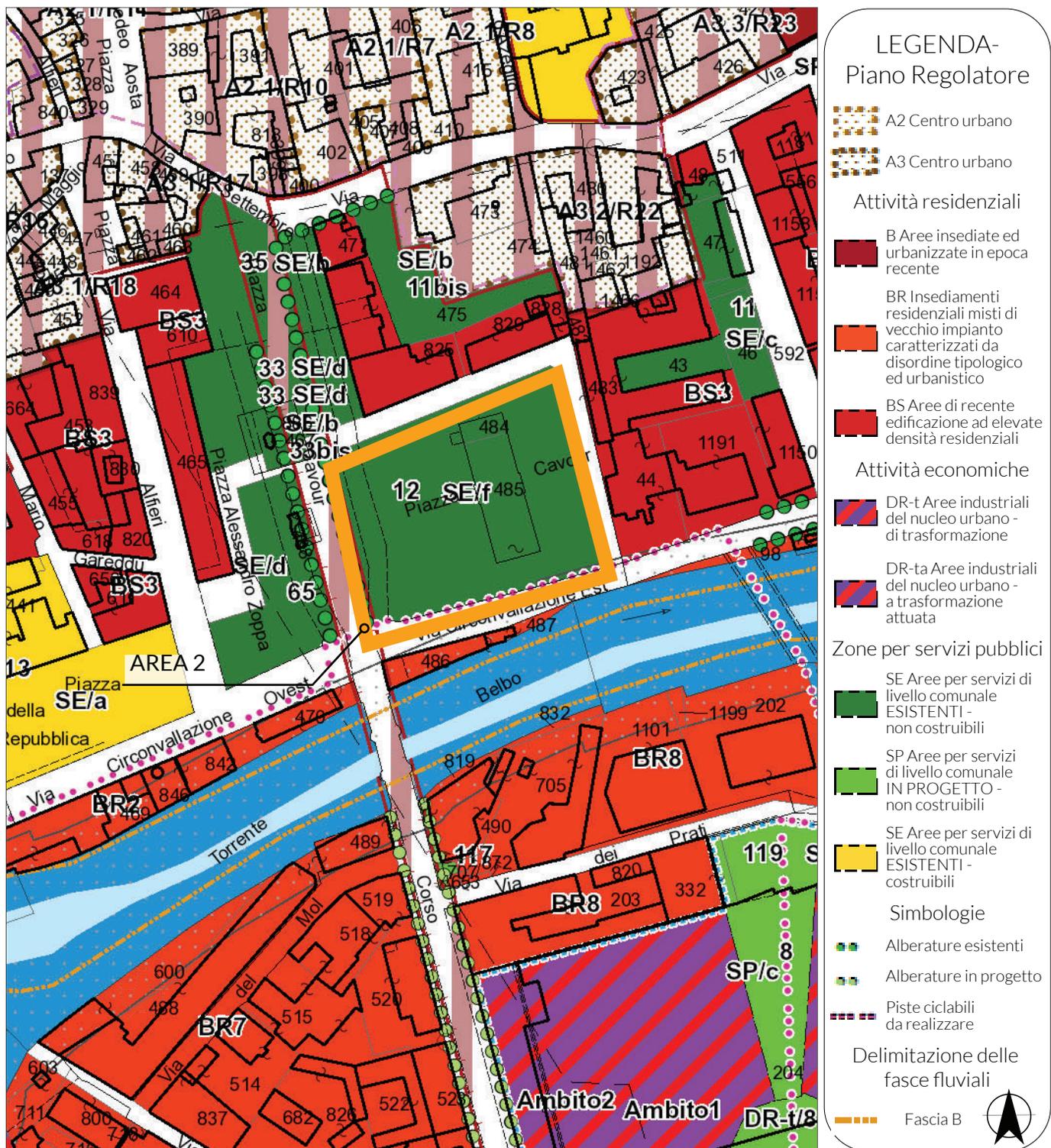


Fig.68_ Estratto di PRG, Gismaster

SCALA 1:2000

La seconda area di intervento si estende su una superficie di circa 5624.8 mq.

Attualmente, Piazza Gancia è adibita a parcheggio, con alcuni stalli a pagamento situati nei pressi della Cassa di Risparmio di Asti. L'interesse verso questa area deriva dalla presenza, fino agli anni '90, di una struttura coperta con funzione di ala mercatale, ancora oggi registrata nei documenti catastali. Tale struttura è identificata nelle particelle 484 e 485 del mappale 15, con superfici catastali rispettivamente di 110 mq e 680 mq.

Le particelle catastali rientrano nelle aree normative SE-f, ovvero "Aree per servizi di livello comunale esistenti SE12" secondo l'Art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

I vincoli che interessano l'area sono riconducibili a due categorie principali: l'addensamento commerciale e le fasce di rispetto delle acque pubbliche.

Per quanto riguarda l'addensamento commerciale, l'Art. 37, comma A3, stabilisce che: *"Nelle aree contrassegnate e identificate dalle tavole di piano come 'addensamento commerciale urbano forte (A3)', sono ammesse, nei limiti dei parametri urbanistici ed edilizi indicati nelle singole schede di area, nuove edificazioni commerciali o ampliamenti di quelle esistenti, fino alle superfici massime stabilite per le varie tipologie d'impianto commerciale, secondo la Tabella di cui all'Art. 8 del Regolamento."*

Per quanto concerne le fasce di rispetto, il PRG prevede un vincolo paesaggistico entro una profondità di 150 metri. All'interno di queste fasce *"sono sempre ammessi interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal PRGC, nonché opere finalizzate all'uso pubblico del bene, quali interventi di protezione idrogeologica, percorsi pedonali, infrastrutture per servizi pubblici o di uso pubblico, attrezzature sportive pubbliche o di uso pubblico."*

Relativamente alla realizzazione di nuovi edifici, il D.Lgs. 42/2004 e l'Art. 29 della L.R. 56/77 stabiliscono che: *"La realizzazione di nuovi manufatti edilizi, nel rispetto delle indicazioni del PRG, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 149 del D.Lgs. 42/04. Tutti gli interventi ammessi, anche quelli subordinati alla for-*

mazione di strumenti urbanistici esecutivi, devono garantire l'accessibilità delle sponde e la loro tutela e manutenzione."

Alla luce delle analisi effettuate sul reticolo idrografico superficiale, e in conformità all'Art. 29, comma 5 della L.R. 56/77, per torrenti, rii e canali del territorio, si applicano le disposizioni contenute nell'Art. 42 delle NTA. Considerando le limitazioni relative all'edificabilità dell'area classificata come "Classe IIIb3" (pericolosità elevata) ai sensi dell'Art. 28 delle NTA, "Limiti di edificabilità - Idoneità all'utilizzazione urbanistica", il presente studio ha unicamente finalità accademica e consapevolmente riconosce che qualsiasi intervento edilizio in questa area non potrà essere realizzato senza l'approvazione della pubblica amministrazione.

Documentazione fotografica



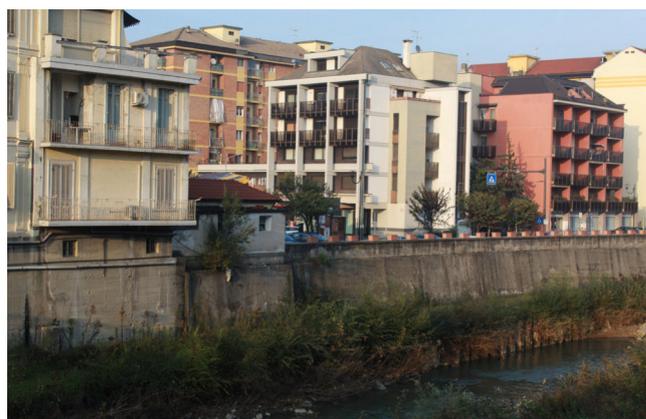
1- Piazza Camillo Benso conte di Cavour



2- Piazza Zoppa



3 - Ponte sul Belbo



4- Argine verso area d'intervento



5- Piazza Gancia



6 - Piazza gancia

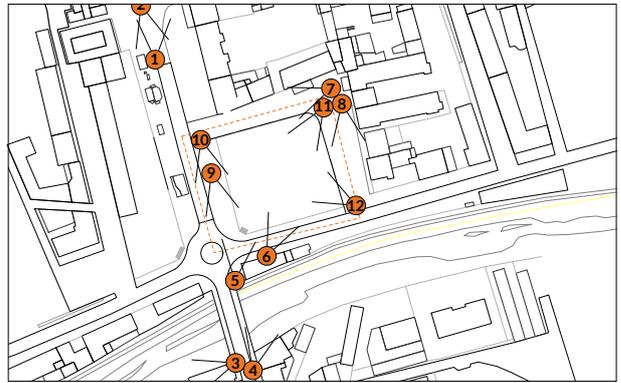


Fig.69_Navigatore



7- Ingresso veicolare alla piazza



8- Ingresso veicolare alla piazza



9 - Viale accanto alla piazza



10- Viale accanto alla piazza



11- Piazza Gancia



12- Piazza Gancia

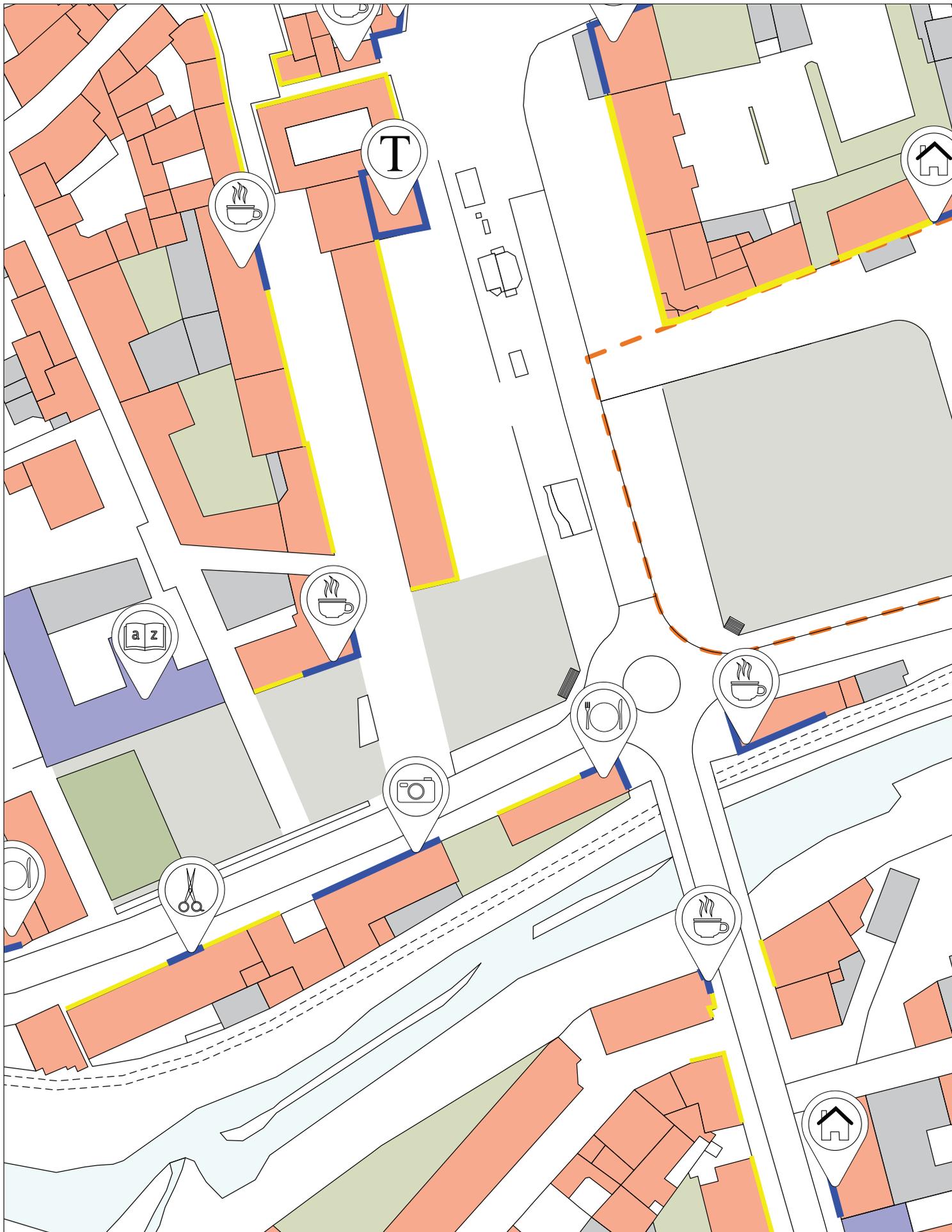
Analisi stato di fatto

Piazza Gancia si estende su una superficie di 5.624,8 mq, dove sono stati realizzati 177 parcheggi liberi e 28 parcheggi a pagamento. L'area presenta un significativo dislivello in corrispondenza dello snodo tra Via Circonvallazione Est e Corso Libertà, il che ha reso necessaria la costruzione di muretti di contenimento per mantenere la piazza a quota costante.

L'accesso alla piazza, in corrispondenza del raccordo con il contesto circostante, è possibile sia per i veicoli che per i pedoni, mentre per raggiungere la quota della rotonda sono necessarie delle scale di accesso. Durante le mattine del martedì e del venerdì, la piazza viene liberata dalle auto per accogliere il mercato settimanale. Dopo la pandemia, l'affluenza di bancarelle, soprattutto quelle di prodotti non alimentari, è diminuita, consentendo di mantenere alcune file di parcheggi liberi anche durante i giorni di mercato.

Nel corso delle fiere e delle sagre locali, la piazza viene occupata interamente dalle giostre, mentre durante l'estate viene allestito un campo da beach volley che occupa solo parte degli stalli disponibili, trasformandosi nel fulcro delle attività cittadine. Pur non trovandosi nel centro storico di Canelli, la piazza è situata nel nuovo centro cittadino e rappresenta un'importante area di passaggio, grazie alla sua prossimità al principale snodo veicolare della città, che ne determina una notevole affluenza sia di automobili che di pedoni.

Questo rende l'area particolarmente adatta a ospitare eventi e attrazioni durante tutto l'anno, anche in caso di maltempo. Tuttavia, la vicinanza al fiume Belbo e la posizione inferiore rispetto alla rotonda la espongono a un rischio di inondazione. La presente tesi esplora la possibilità di trasformare l'area in uno spazio esondabile, in grado di gestire e attenuare gli eventi catastrofici grazie alla presenza del bacino di contenimento a monte, verso Santo Stefano Belbo, progettando spazi destinati alla fruizione pubblica.





LEGENDA

- residenziale
- servizi
- capannoni
- autorimesse
- edificio demolito
- Belbo
- piazza
- verde privato
- verde pubblico
- verde sintetico
- verde incolto
- area d'intervento

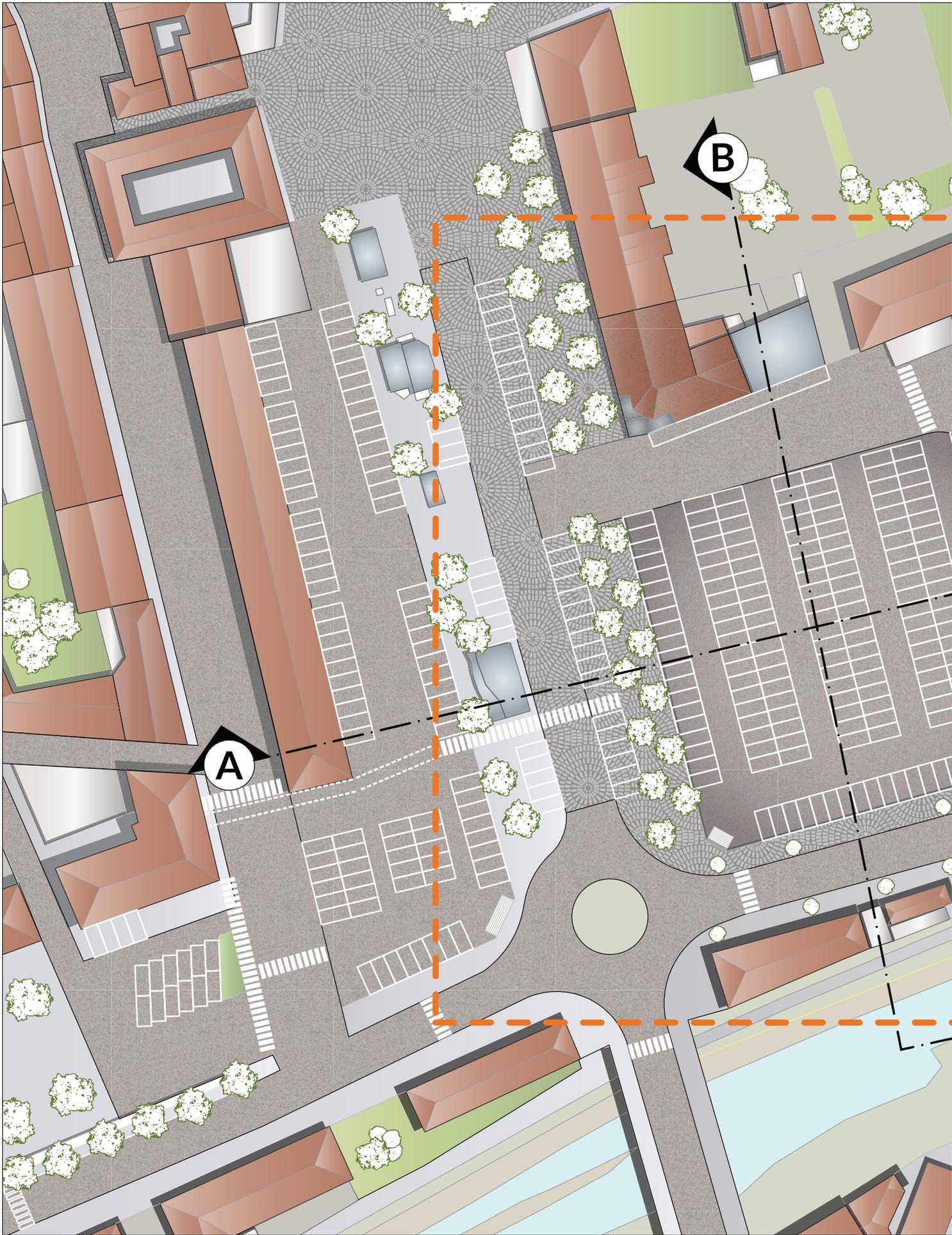
LEGENDA - Servizi

- bar
- ristorante
- parricchiere
- fotografo
- tabacchino
- veterinario
- farmacia
- banca
- agenzia immobiliare
- scuola
- scuola guida
- stazione ferroviaria



SCALA 1:1000

Fig.70_Mappa identificativa delle funzioni



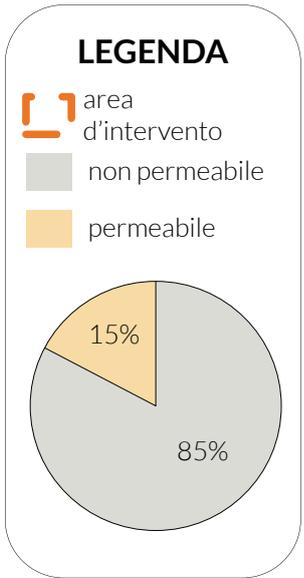
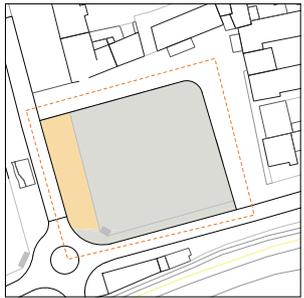
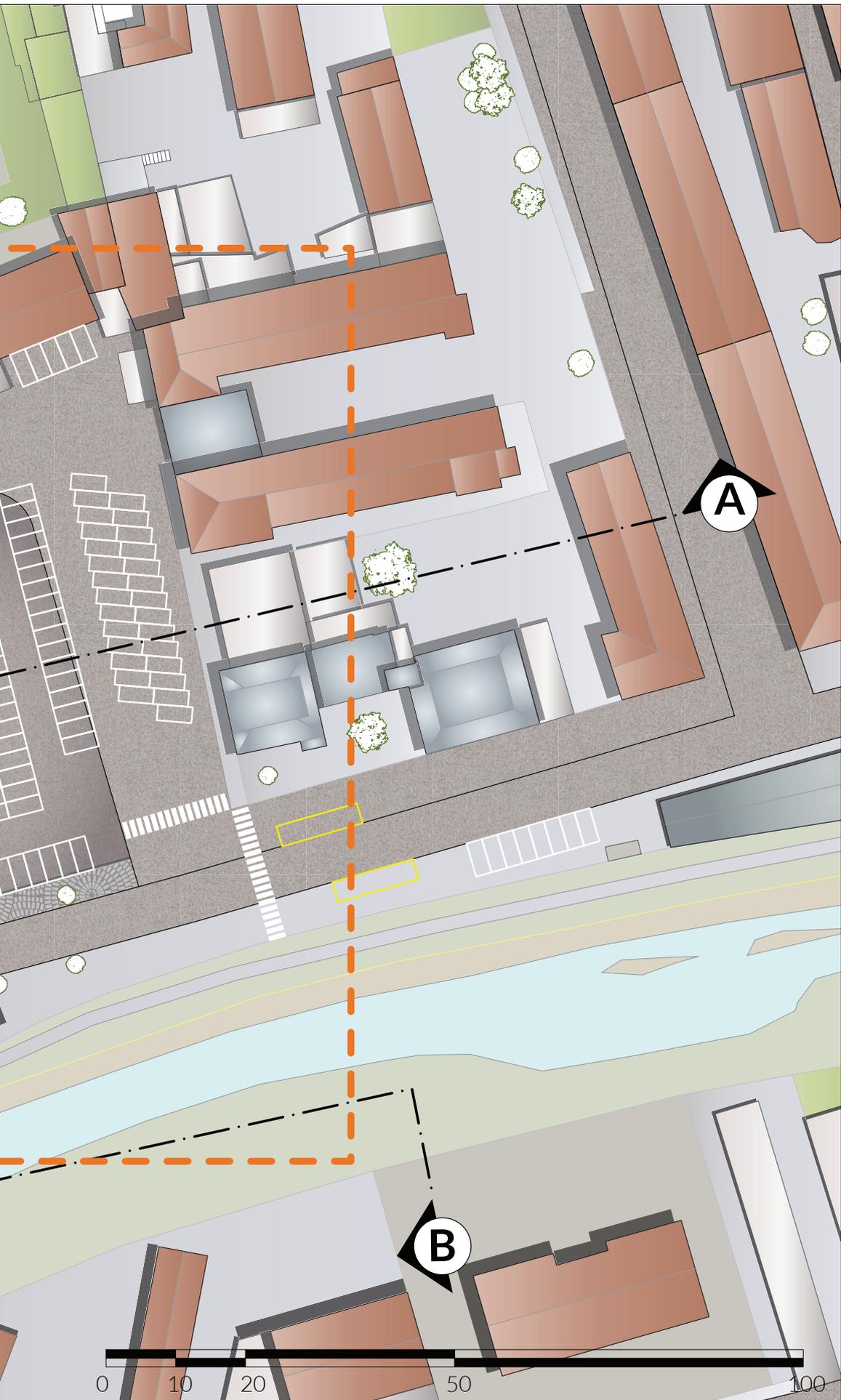
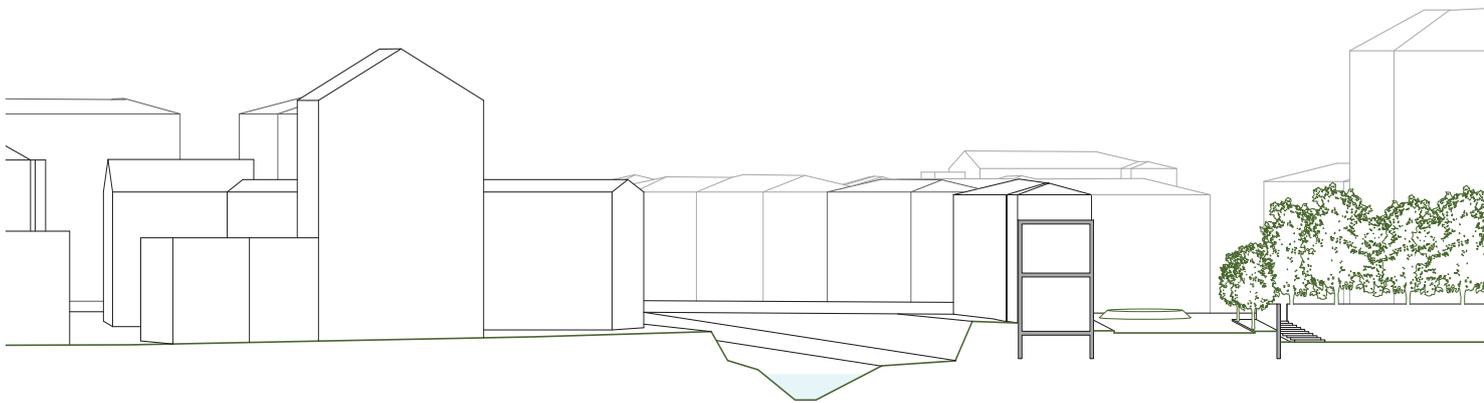


Fig.71_Area di progetto - Stato di fatto



4_A

Progetto:

***il Peso Pubblico come
luogo d'incontro***

Il progetto di riqualificazione dell'Area 1 si concentra sulla trasformazione dello spazio in un luogo di incontro per la comunità, con l'obiettivo di ristabilire un legame con l'ambiente naturale circostante, rappresentato dal parco e dal torrente Belbo. Il cuore della progettazione è la creazione di un asse che colleghi l'area costruita con il giardino pubblico e il Belbo, fondendo la città con la natura.

Per la riqualificazione di Piazza Unione Europea, l'intervento prevede il ridisegno dello spazio aperto, con un incremento della permeabilità del suolo, ottenuto attraverso la sostituzione della pavimentazione bituminosa esistente con soluzioni drenanti e l'aumento della piantumazione all'interno dell'area.

Il numero di parcheggi, attualmente pari a 340, viene ridotto a 194, di cui 3 riservati a disabili e neomamme, seguendo la proporzione di un posto auto ogni 50 parcheggi, mantenendo inoltre due posti per la ricarica di auto elettriche. La riduzione dei posti auto deriva dall'inserimento di undici stalli per camper nell'area adiacente alla Strada Provinciale 592. Questa scelta è stata fatta in base all'osservazione dell'uso prevalente della piazza come parcheggio per camper e rimorchi, piuttosto che per automobili, e mira a soddisfare una crescente domanda di spazi per la sosta di veicoli di grandi dimensioni.

L'inclusione di un'area dedicata ai camper si inserisce in un progetto che punta a potenziare la socialità, il turismo e la coesione tra i cittadini. La volontà è quella di integrare la piazza con un'infrastruttura che favorisca l'accoglienza dei turisti e risponda alle necessità della comunità.

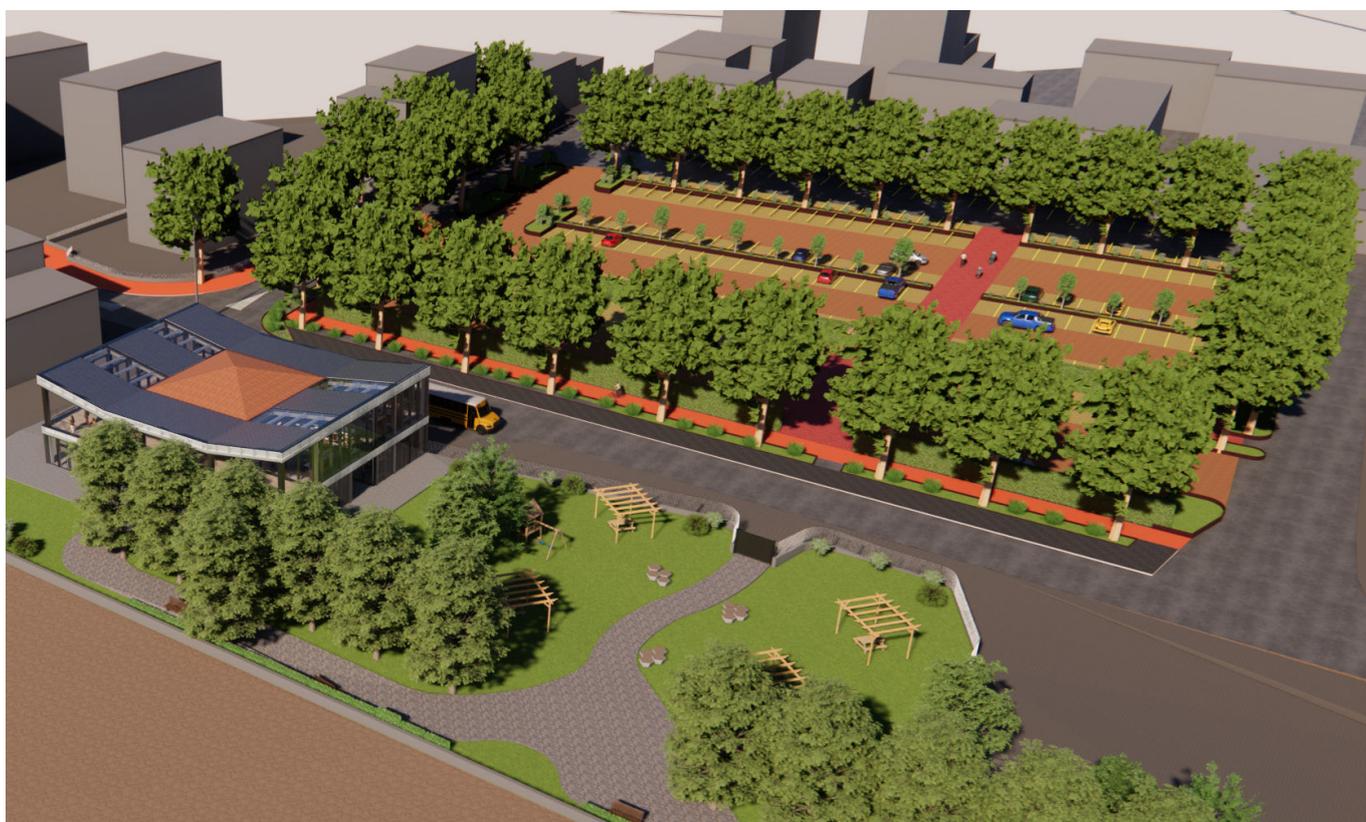
La casetta dell'acqua viene spostata dall'area del Peso alla piazza, offrendo così a chi ne ha bisogno la possibilità di utilizzare i parcheggi, liberando l'area antistante la struttura dal traffico veicolare, ad eccezione della fermata del bus che rimarrà invariata.

Per quanto riguarda il Peso Pubblico, l'intenzione è di preservare la struttura esterna esistente, caratterizzata dal rivestimento in paramano, per mantenere la memoria storica del luogo. Al contempo, viene integrata con una nuova struttura in vetro e acciaio, che consente di rendere visibile la struttura interna. Le pesi esterne vengono dismesse e trasferite nell'area industriale, con-

tribuendo così a ridurre il traffico pesante nel centro cittadino e a favorire un'allocazione più idonea dei mezzi nelle zone periferiche e industriali.

Il giardino affacciato sul Belbo viene trasformato per collegarsi direttamente con l'edificio, creando una connessione fluida tra l'ambiente interno e quello esterno siccome il verde risulta essere a livello con gli spazi destinati alle associazioni canellesi. In questo modo, l'edificio si erge sulla vegetazione, che diventa il nuovo basamento naturale della struttura.

Vengono mantenuti l'area giochi per i bambini e l'area cani, con l'aggiunta di nuovi spazi di seduta per rendere il parco più invitante e fruibile, sia dai residenti che dai visitatori.



Render 1_Vista nell'ingresso del parcheggio



Render 2_Vista dal centro di Canelli



Render 3_Vista entrando a Canelli

Interessi espressi dalla municipalità

L'intervento è di particolare interesse per la municipalità locale, poiché l'edificio del Peso è da tempo considerato un elemento significativo per le politiche urbane. Per tale motivo, sono stati presi in considerazione i suggerimenti e le indicazioni dell'Assessore all'Urbanistica, l'architetto Marinella Quaglia, e del tecnico comunale, il geometra Maurizio Pignatelli. Dall'incontro con la municipalità sono emerse le seguenti proposte:

- La creazione di un'area aperta, ma coperta, accessibile al pubblico;
- La necessità di una sala ampia per convegni, in grado di colmare la carenza di spazi pubblici adatti ad ospitare eventi al chiuso, fruibili da tutti i cittadini;
- La realizzazione di spazi per 8-10 associazioni, che possano disporre di locali adeguati per riunirsi e conservare documentazione e materiali;
- Lo sviluppo di un collegamento tra gli spazi interni e il parco verde retrostante, con l'intento di avvicinarsi al torrente Belbo;
- L'aumento della vegetazione e la realizzazione di pavimentazioni permeabili all'interno della piazza pedonale, con il ridisegno delle aree di parcheggio;
- La possibilità di trasferire il Peso Pubblico all'interno della piazza o nell'area industriale, con conseguente riassegnazione della casetta dell'acqua;
- La creazione di un'area camper, attualmente assente a Caneli.

Inoltre, si sottolinea che questa tesi viene utilizzata dal Comune come base per possibili interventi pubblici nell'area in oggetto, con accordi già presi prima della stesura. Tali interventi potrebbero essere realizzati grazie all'ottenimento di fondi statali, in particolare attraverso il bando regionale per le Aree di Sosta, scaduto il 29/11/2024, e il bando per ottenere fondi destinati agli interventi sull'edificio del Peso

Normative di riferimento

Per la realizzazione degli spazi interni, si sono considerate le normative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla realizzazione degli spazi pubblici e all'edilizia scolastica.

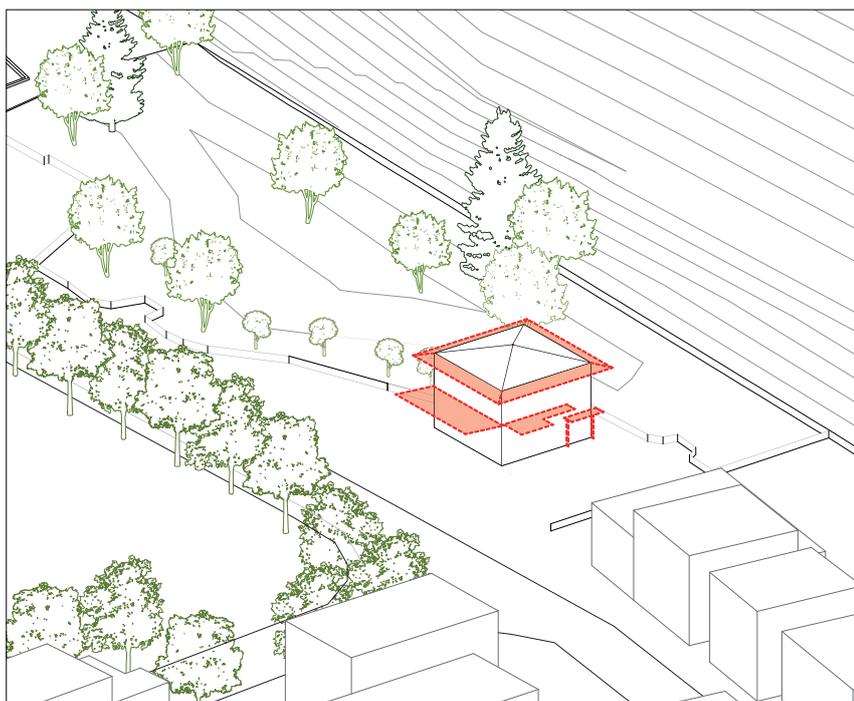
In particolare, è previsto l'inserimento di una rampa d'accesso alla struttura, l'installazione di un bagno per disabili su ogni piano e la presenza di un disimpegno di almeno 1,50 mq per ciascun piano.

Per quanto riguarda le norme relative alla realizzazione di spazi pubblici, vengono rispettate le seguenti disposizioni: l'altezza minima dei locali destinati alle associazioni è fissata a 2,70 m, la realizzata della scala interna con gradini la cui alzata non superi i 16 cm e la previsione di uscite di emergenza per i locali soggetti ad affollamento.

Il dimensionamento degli spazi per le associazioni si basa sulla normativa relativa all'edilizia scolastica, secondo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975. In particolare:

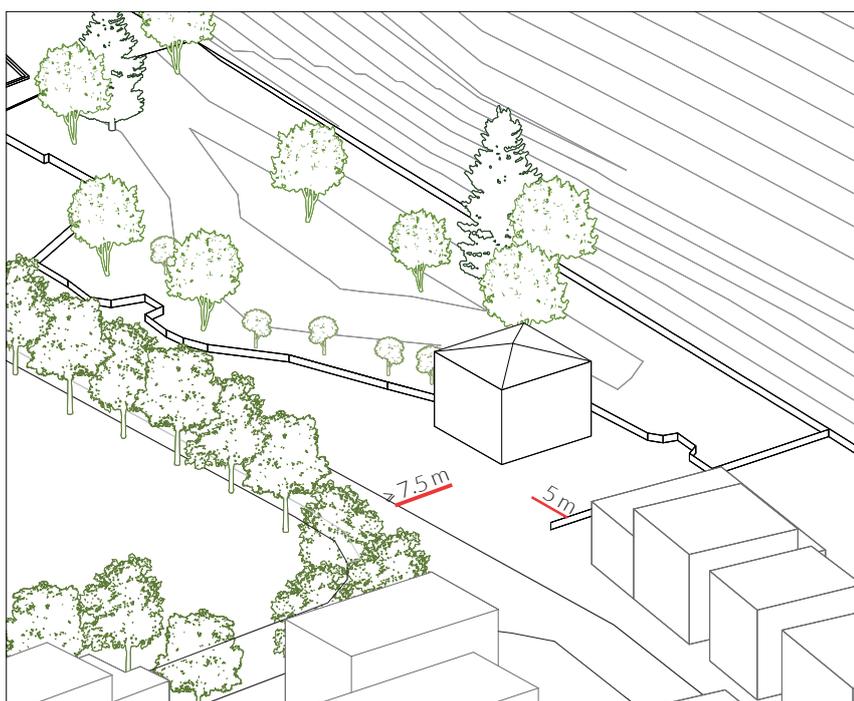
- La sala conferenze viene dimensionata considerando almeno 1,5 mq netti per persona;
- I locali destinati alle associazioni sono dimensionati in modo analogo ai locali scolastici, con un'area di 1,96 mq per persona.

Concept di progetto



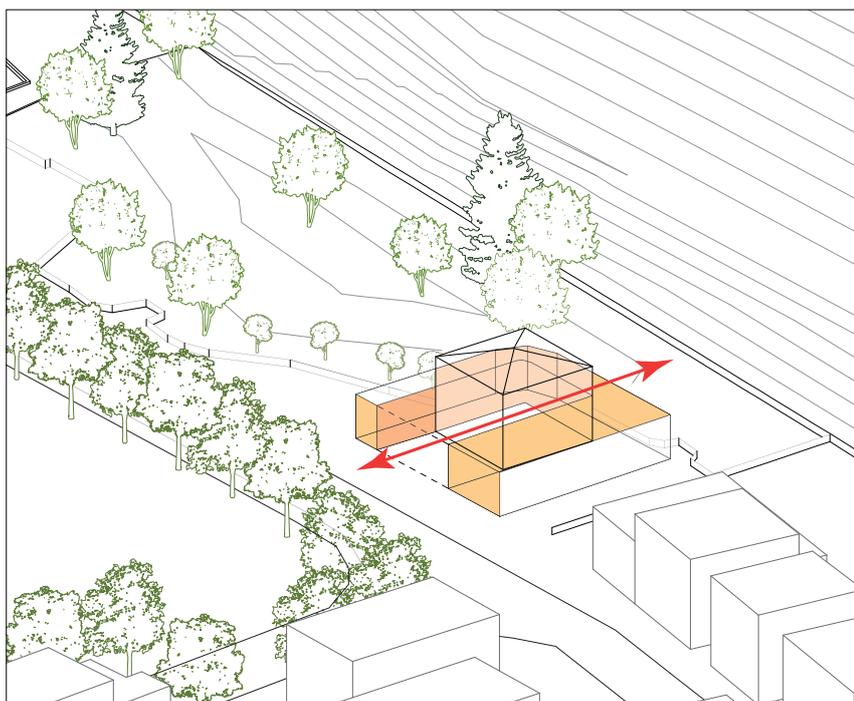
1.DEMOLIZIONI

La struttura esistente viene alleggerita tramite la rimozione di aggetti come balconi e la pensilina esterna, in modo da esporre la struttura dell'edificio in paramano, che diventerà il nuovo centro del progetto.



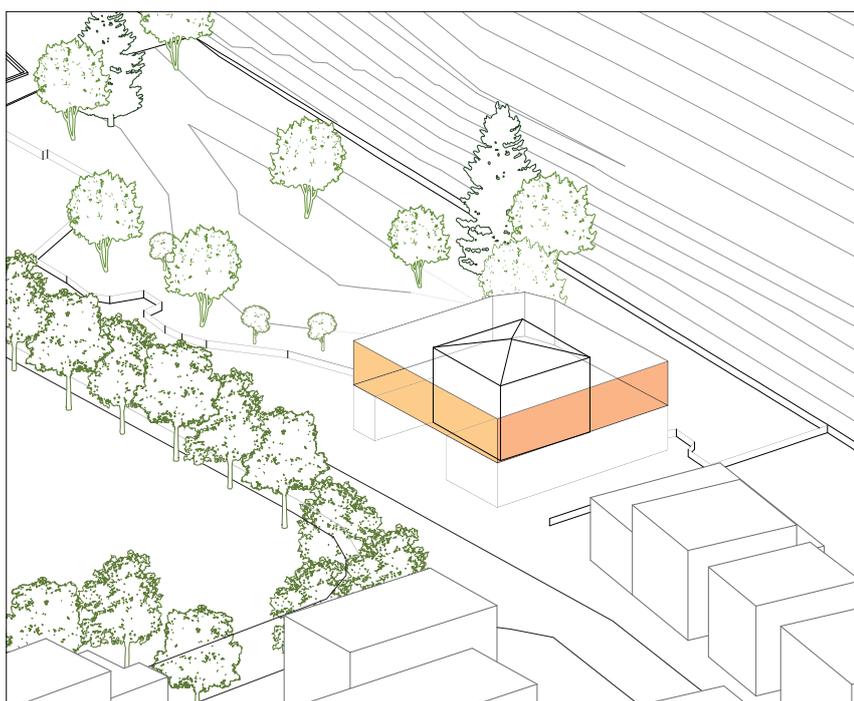
2.CONFINI

I nuovi confini e la superficie coperta vengono definiti per consentire l'ampliamento dell'edificio, pianificando le aggiunte necessarie in modo coerente con la struttura esistente e il mantenimento di distanze fisse dal confine di proprietà (5 m) e dal filo stradale (7,5 m).



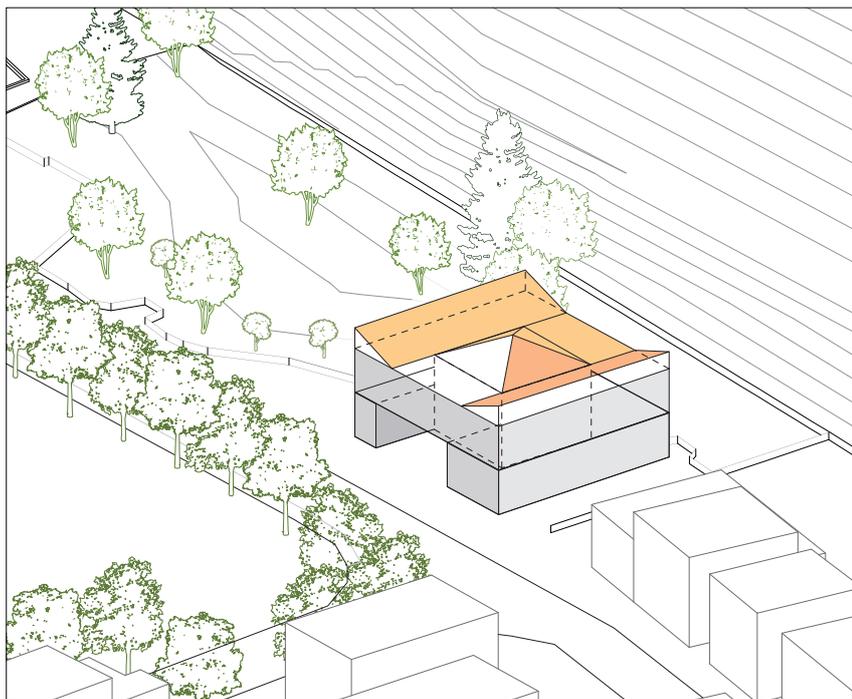
3. ASSE PRINCIPALE

Viene identificato l'asse principale che colleghi gli spazi destinati alle associazioni locali, la piazza, l'area verde retrostante e il Belbo, attorno al quale si sviluppa la distribuzione degli spazi dedicati alle associazioni.



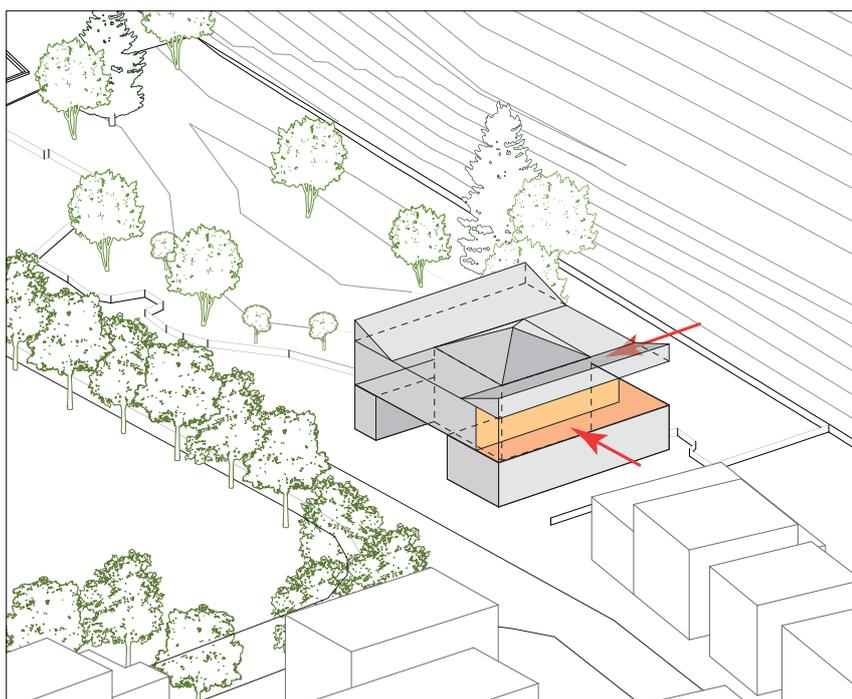
4. VOLUMI

Per soddisfare le esigenze di spazi interni richiesti dal comune, viene aggiunto un secondo volume al piano superiore, attorno alla struttura esistente.



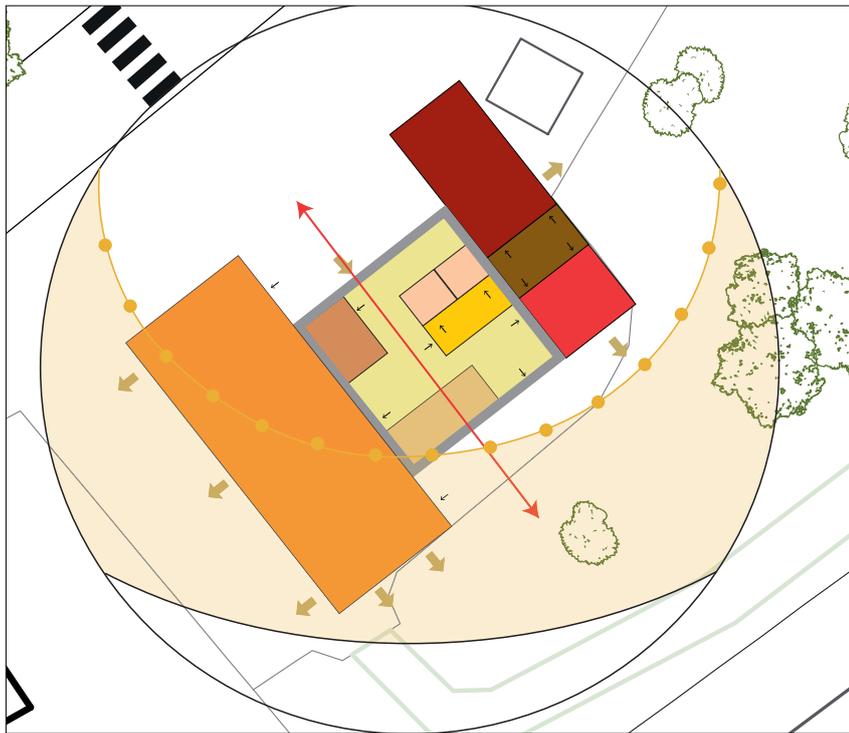
5. COPERTURA

Gli ampliamenti vengono coperti con una struttura a falde, orientate in direzione opposta rispetto alla copertura esistente. L'inclinazione delle falde è progettata in modo da mantenere visibile la copertura originale dai prospetti sud-ovest e nord-est. L'inclinazione delle falde aggiunge movimento alla struttura, richiamando la pensilina demolita nel prospetto principale, enfatizzata.



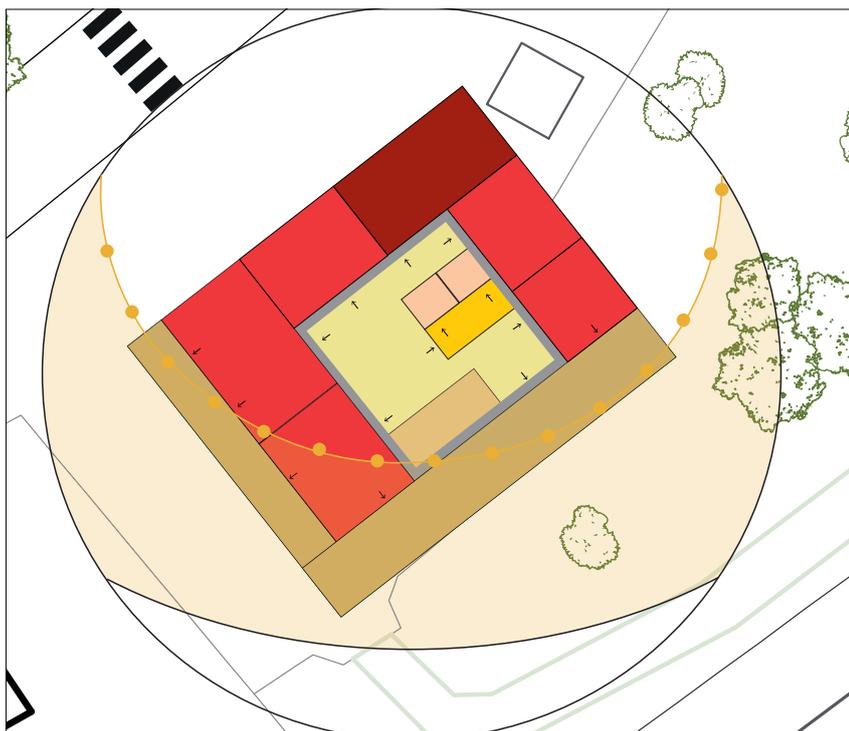
6. AFFACCI

Al piano superiore vengono arretrati i volumi per ottenere una terrazza che avvolge l'edificio, creando spazi fruibili dalle associazioni, ideali per eventi all'aperto. L'orientamento dei prospetti è scelto per evitare l'abbagliamento, riducendo la necessità di frangisole, e per incentivare l'uso degli spazi verso il Belbo.



LEGENDA

-  ingresso
-  accessi ai locali
- LOCALI
-  distribuzione
-  collegamenti
-  ufficio
-  sala conferenze
-  locale >40 mq
-  locale <40 mq
-  porticato
-  terrazza
-  disimpegno
-  bagno



Al piano terra, la distribuzione degli spazi tiene conto della necessità di locali per attività comunitarie, come assemblee, proiezioni e conferenze, con l'intento di favorire una connessione diretta tra il parco e la struttura.

Al piano primo, invece, sono previsti spazi dedicati alle associazioni, con accesso a spazi esterni coperti.



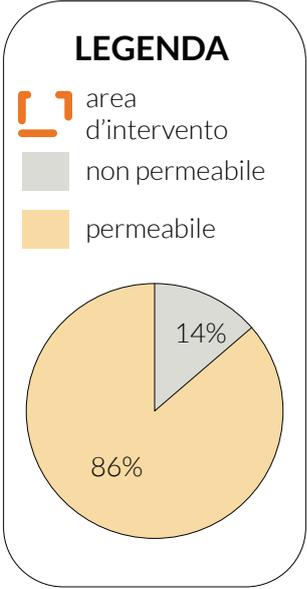
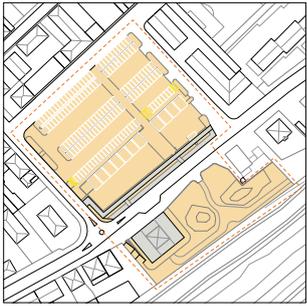


Fig. 73_Masterplan di progetto

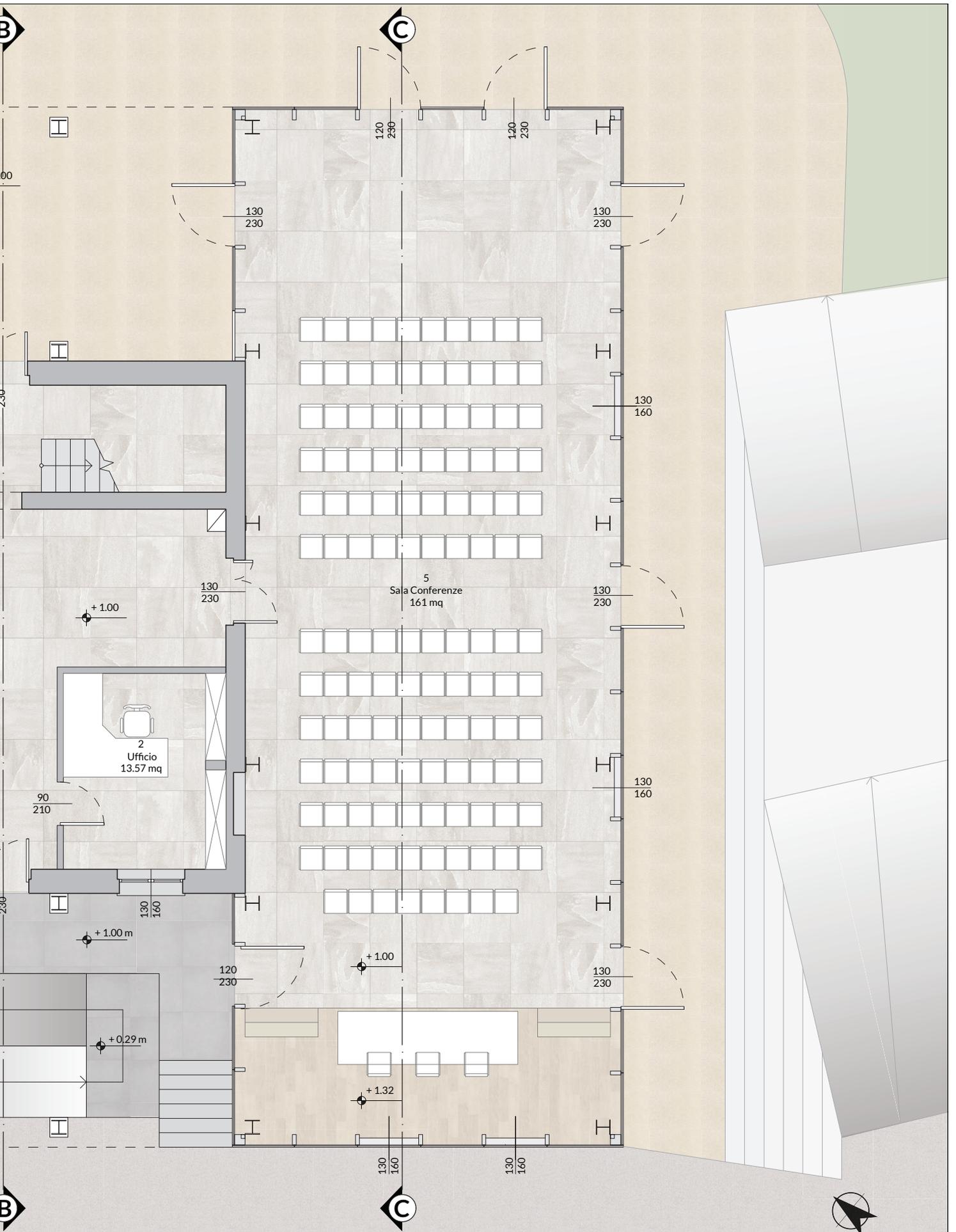
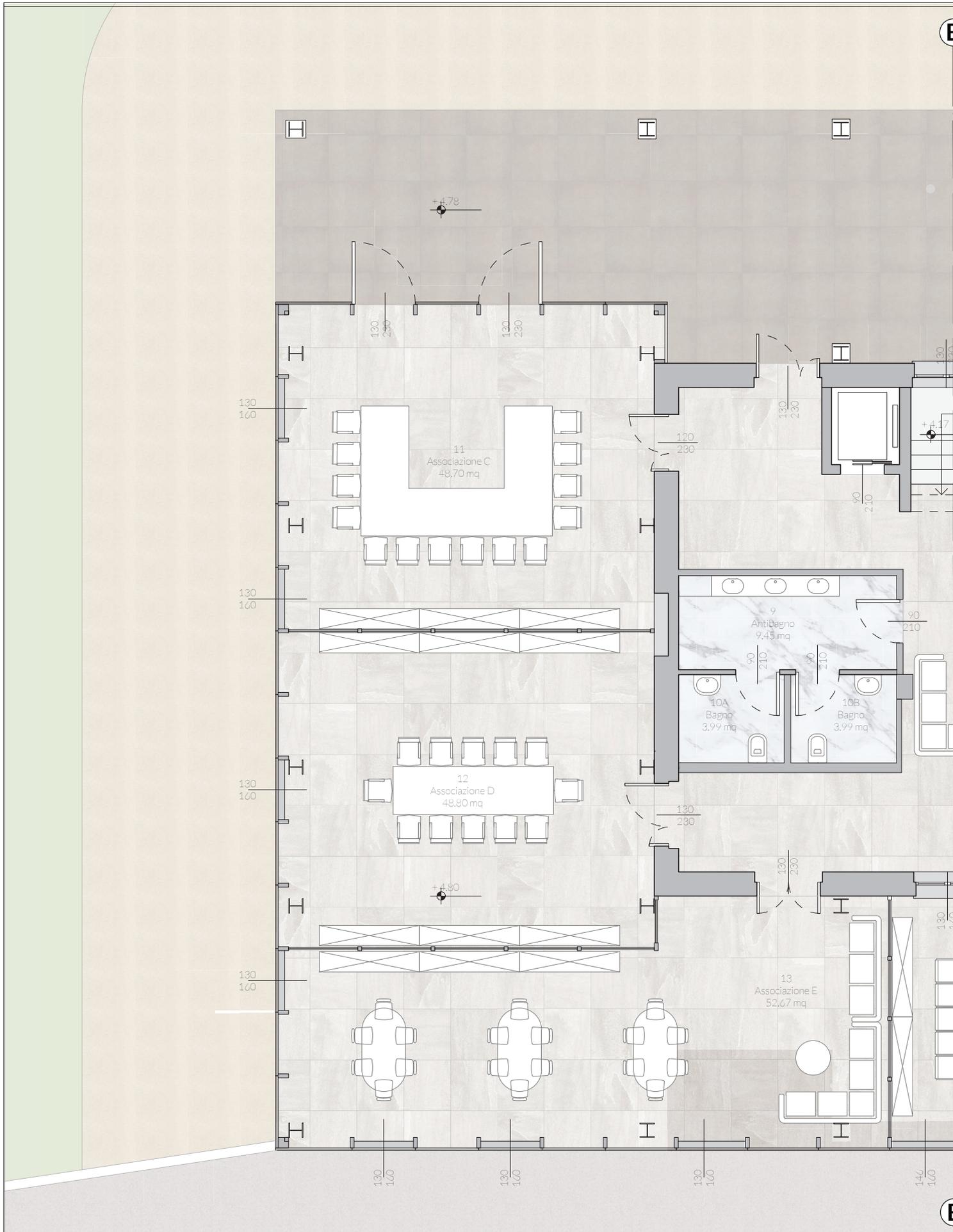


Fig. 74_Pianta Piano Rialzato - Progetto

SCALA 1:1000



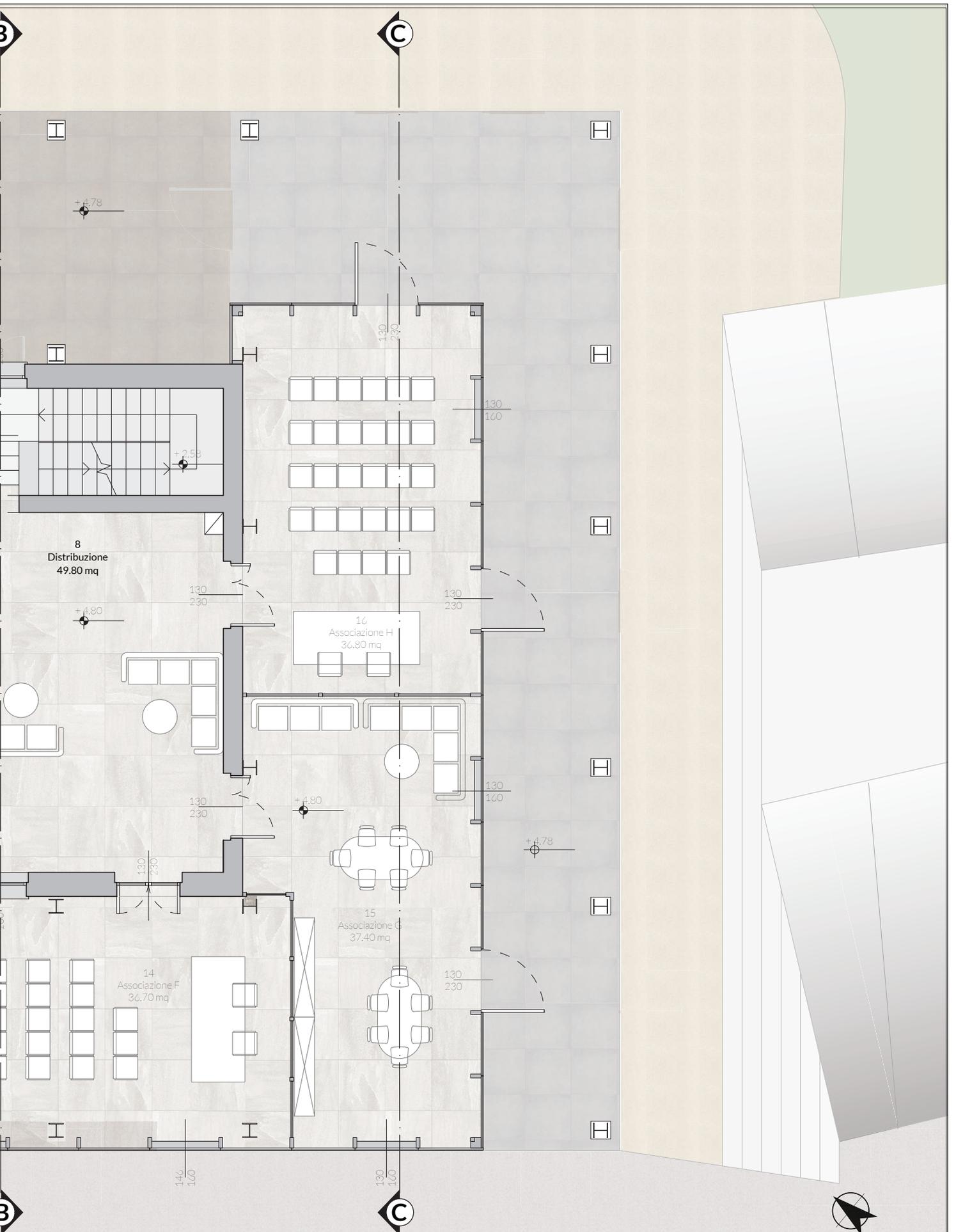
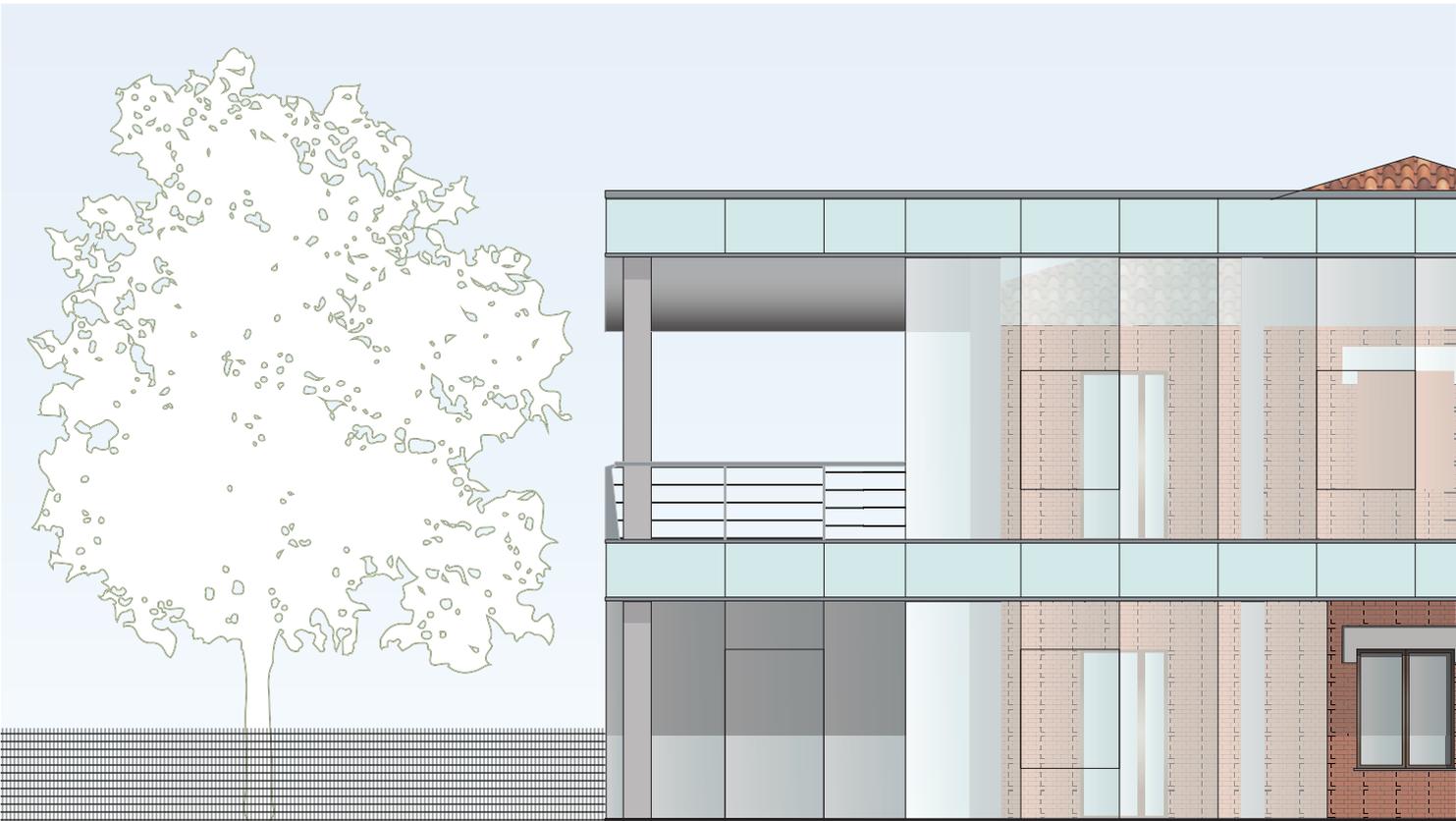
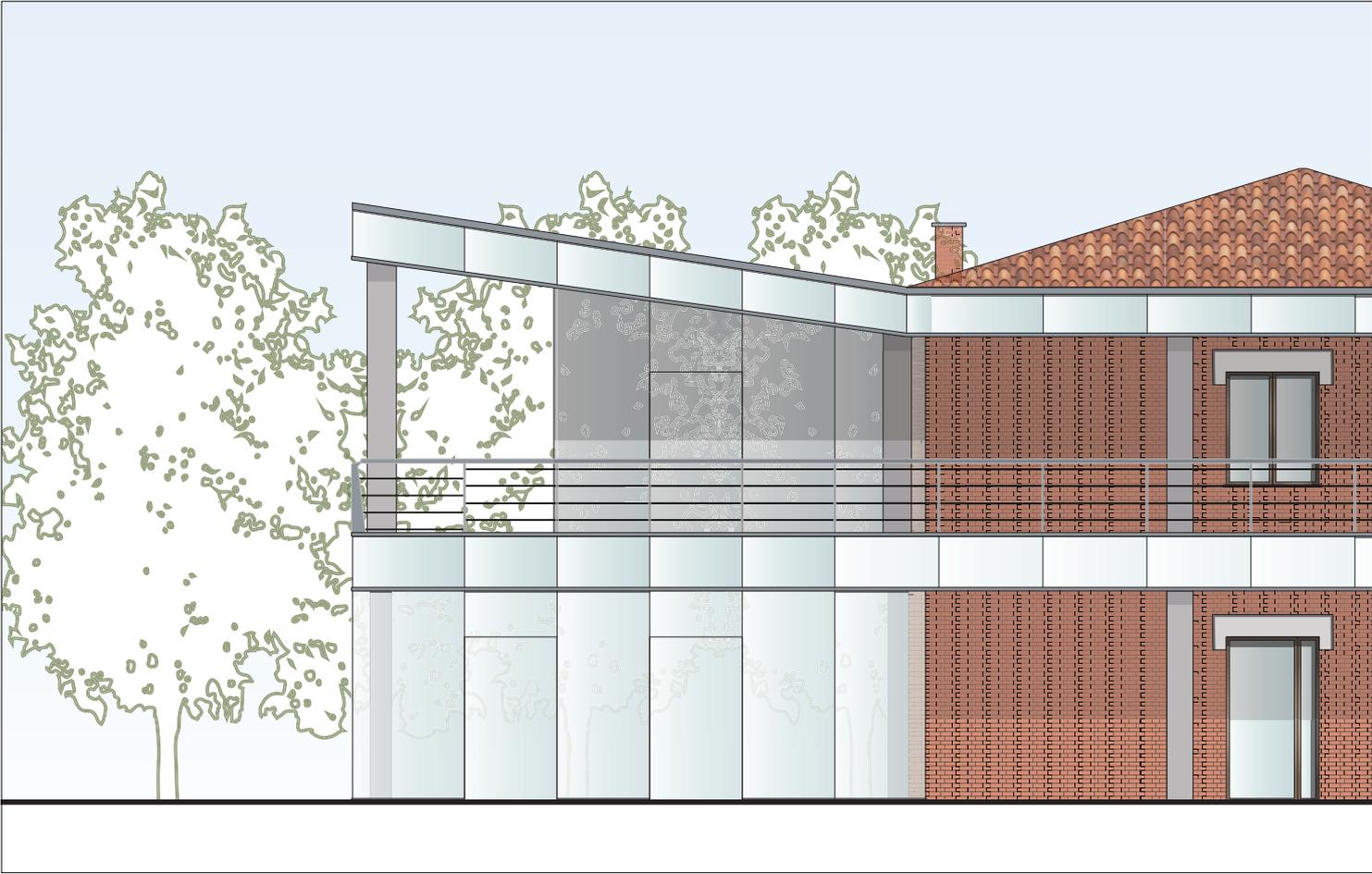


Fig. 75_Pianta Piano Primo - Progetto

SCALA 1:1000



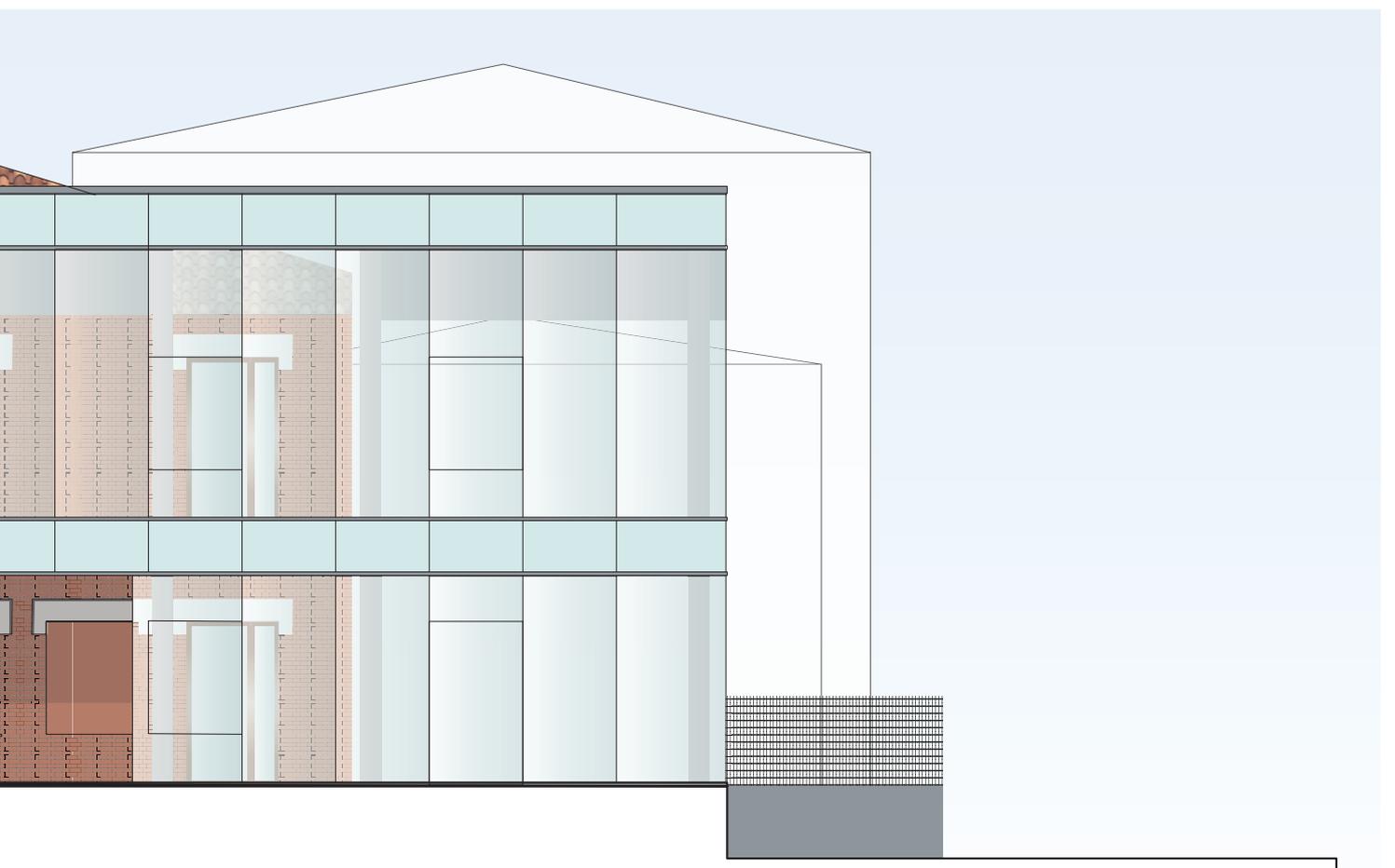
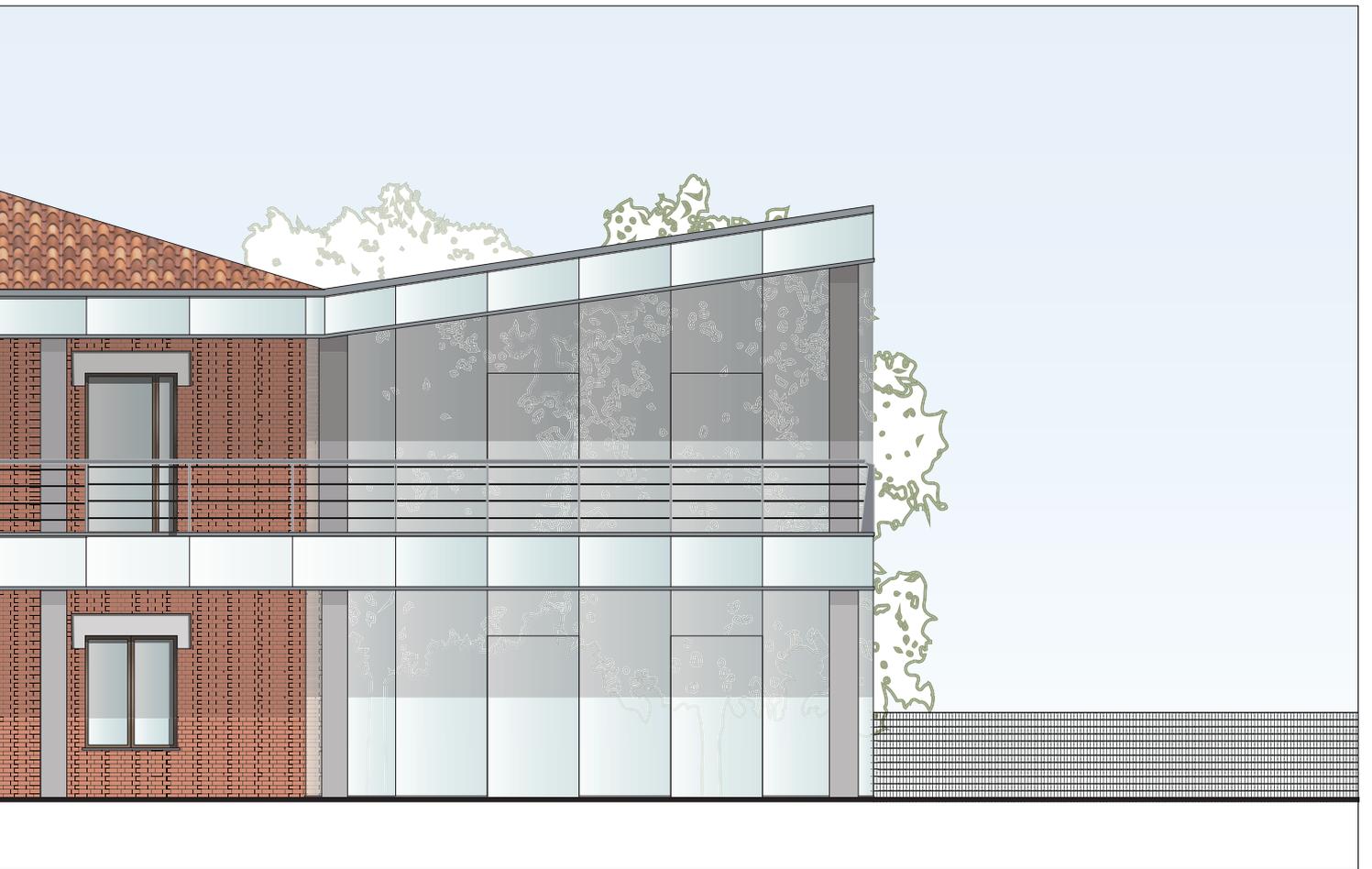
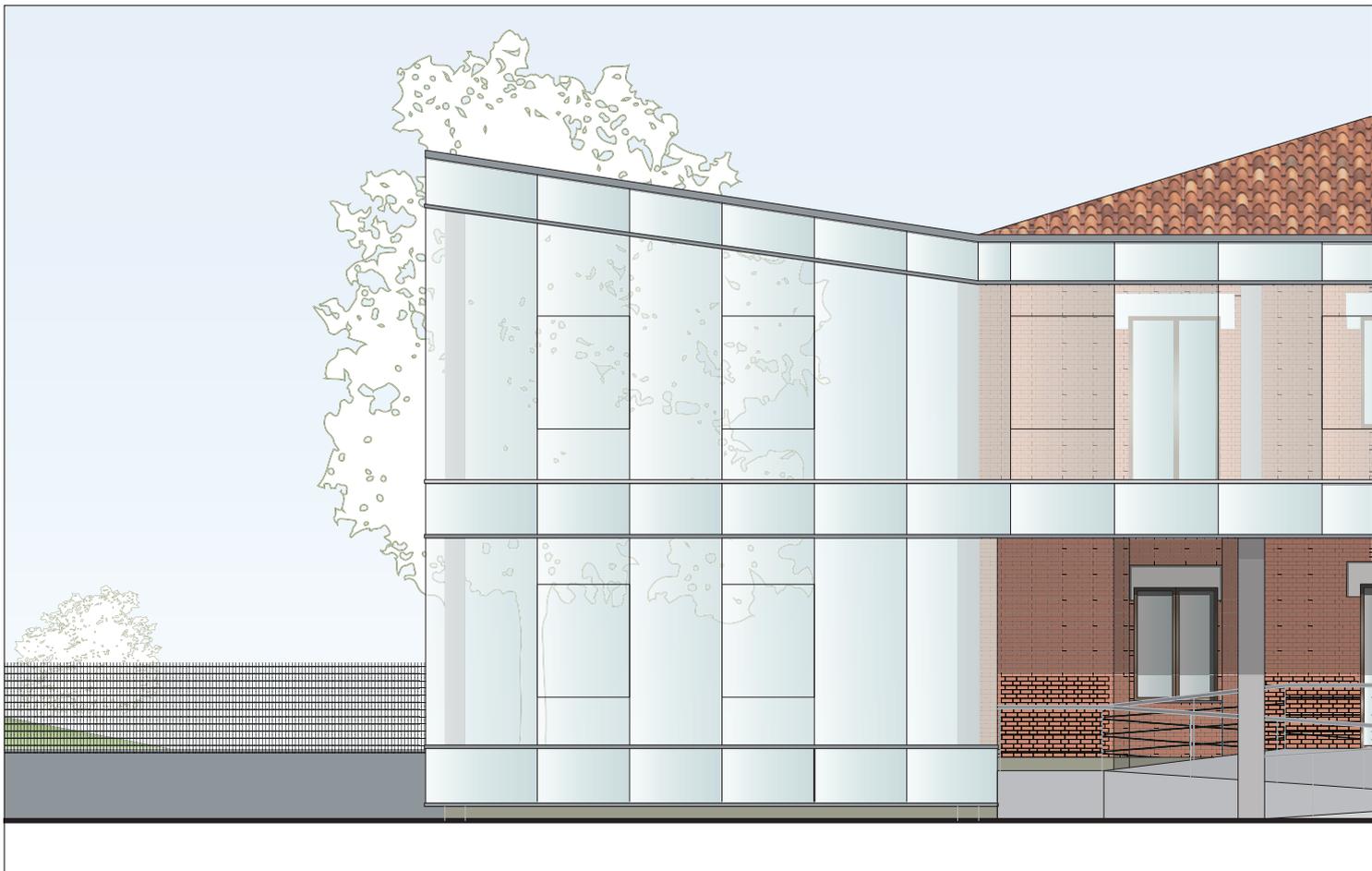
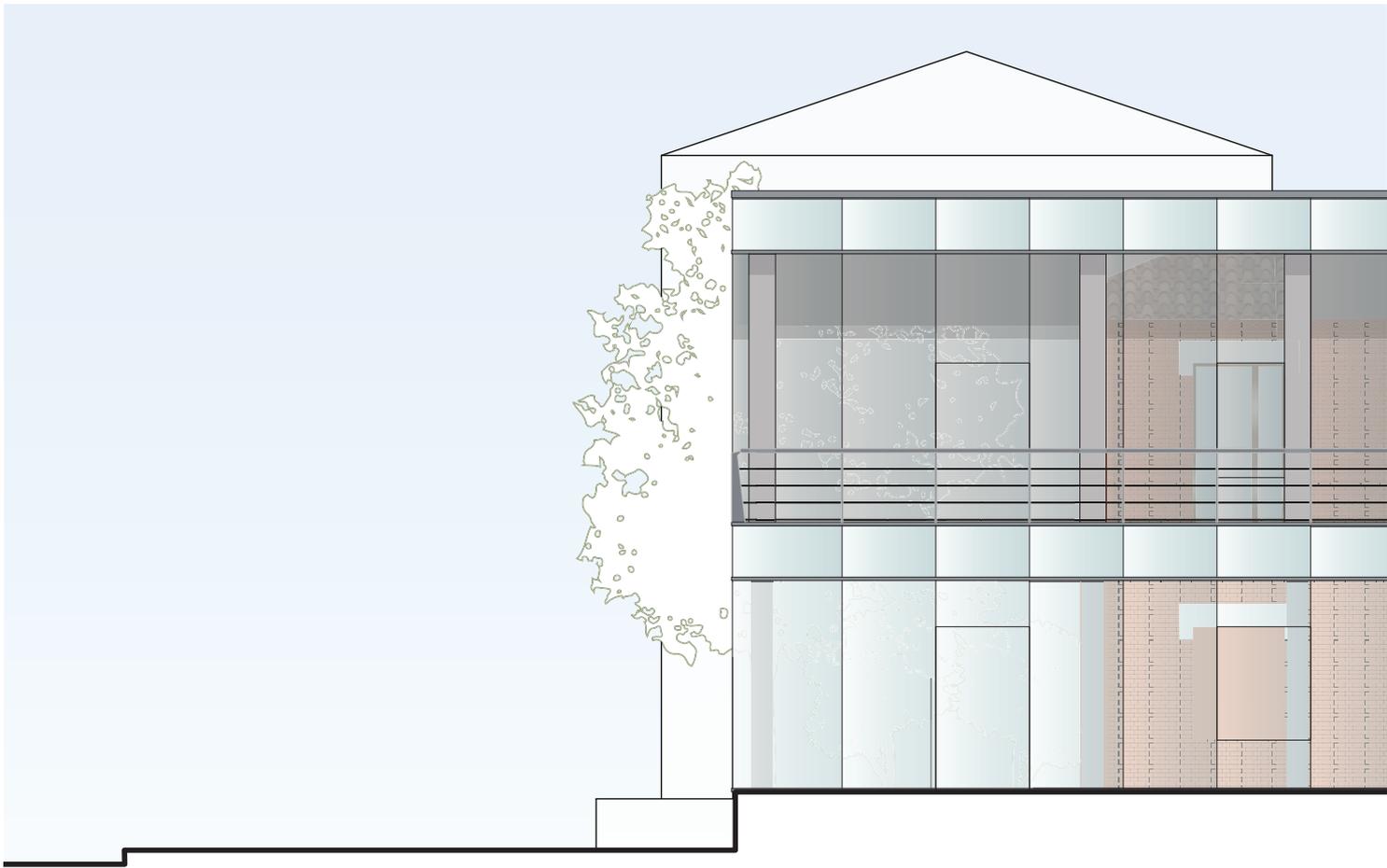


Fig.76_Prospetto Nord-Ovest (sopra), Nord-Est (sotto) - Progetto

SCALA 1:1000



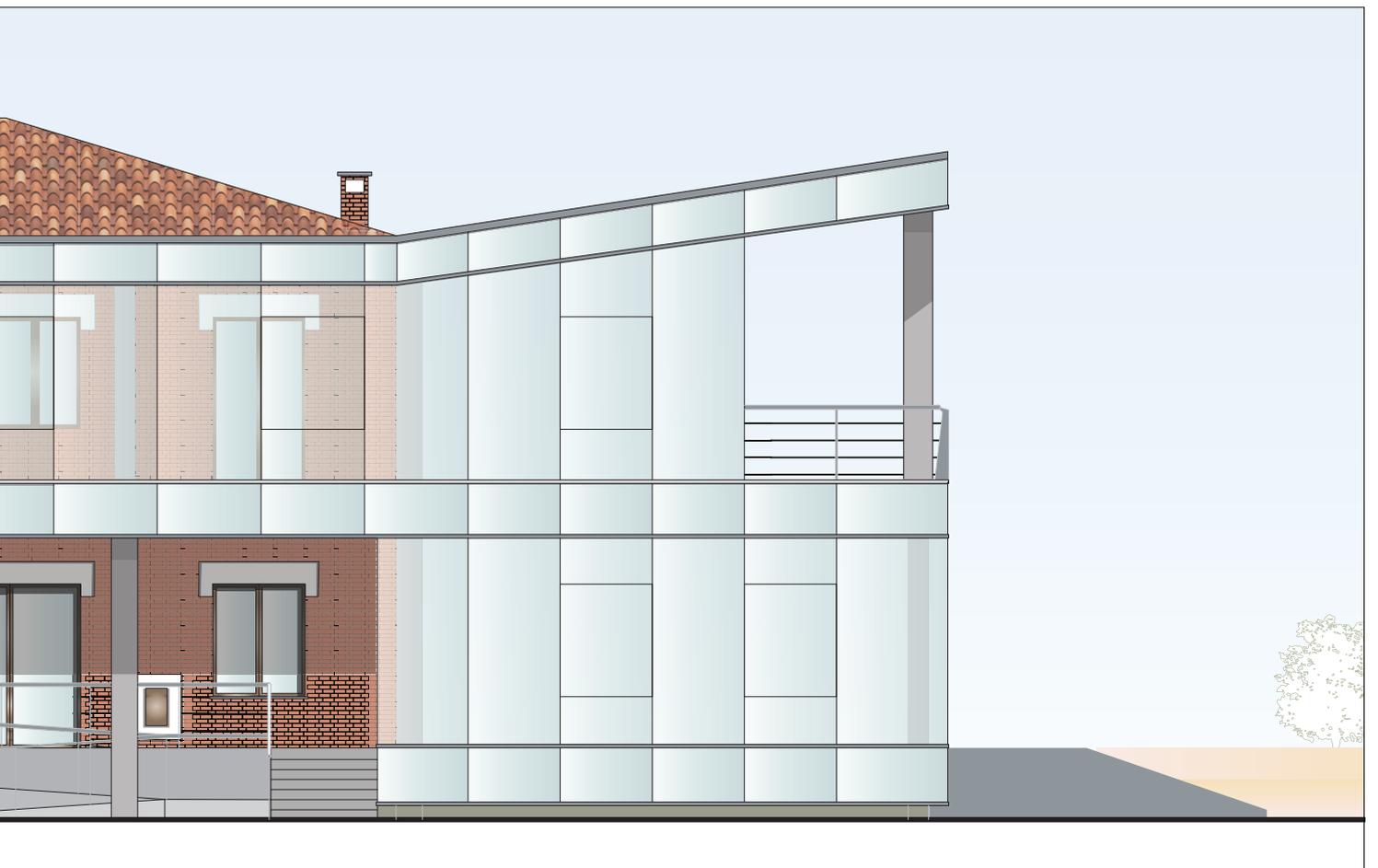
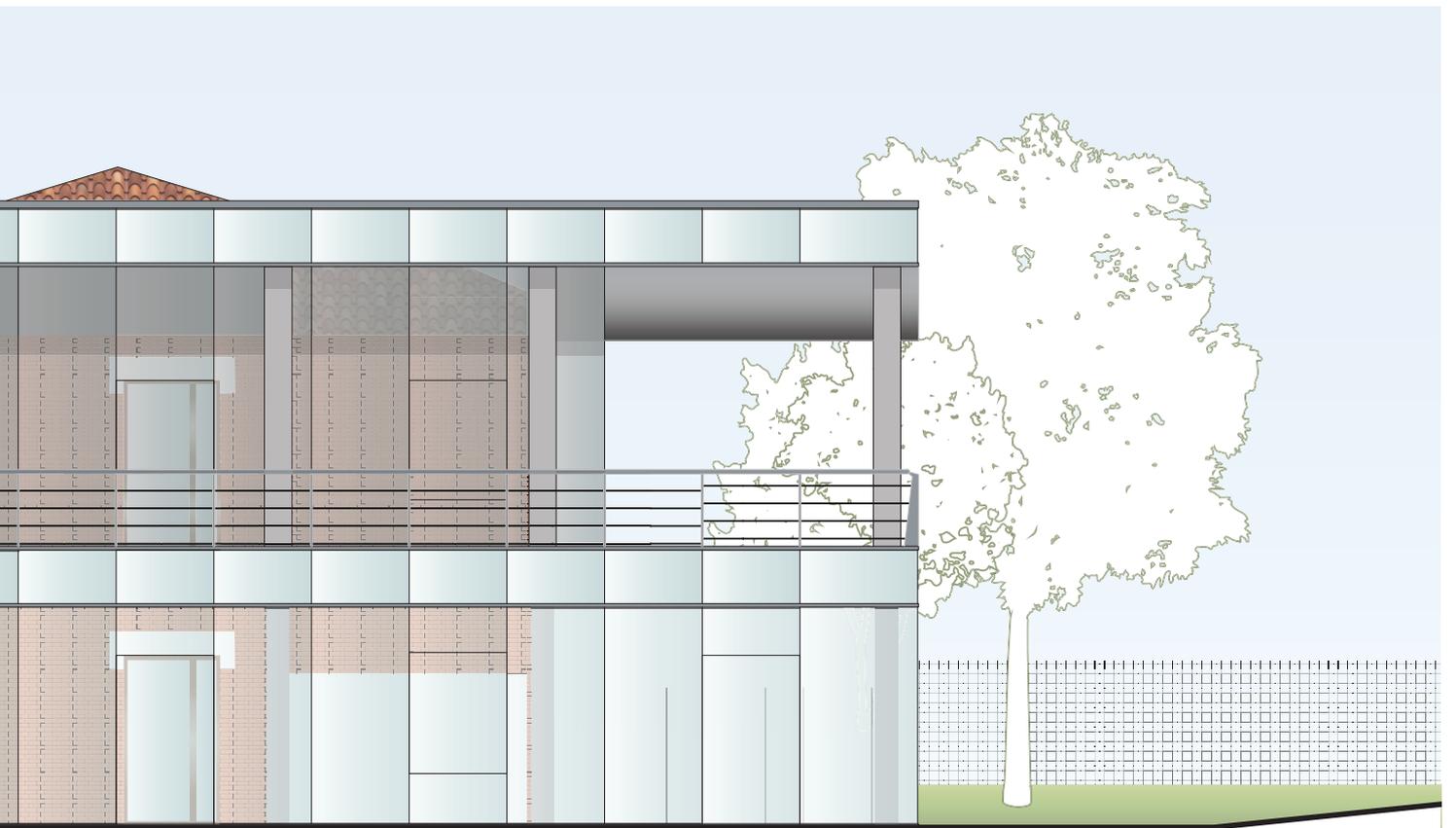


Fig.77_Prospetto Sud-Ovest (sopra), Sud-Est (sotto) - Progetto

SCALA 1:1000

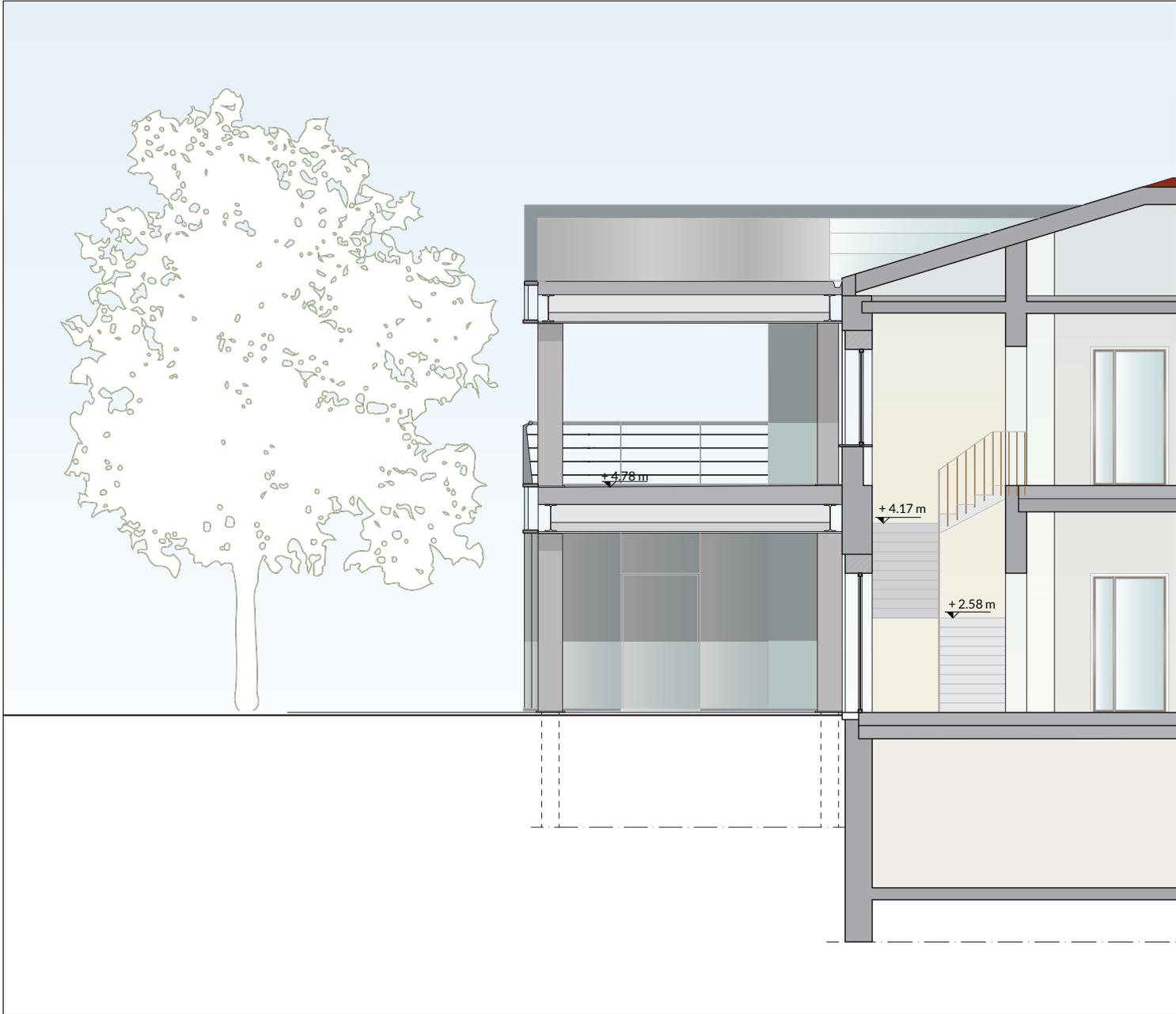




Fig.78_Sezione BB - Progetto

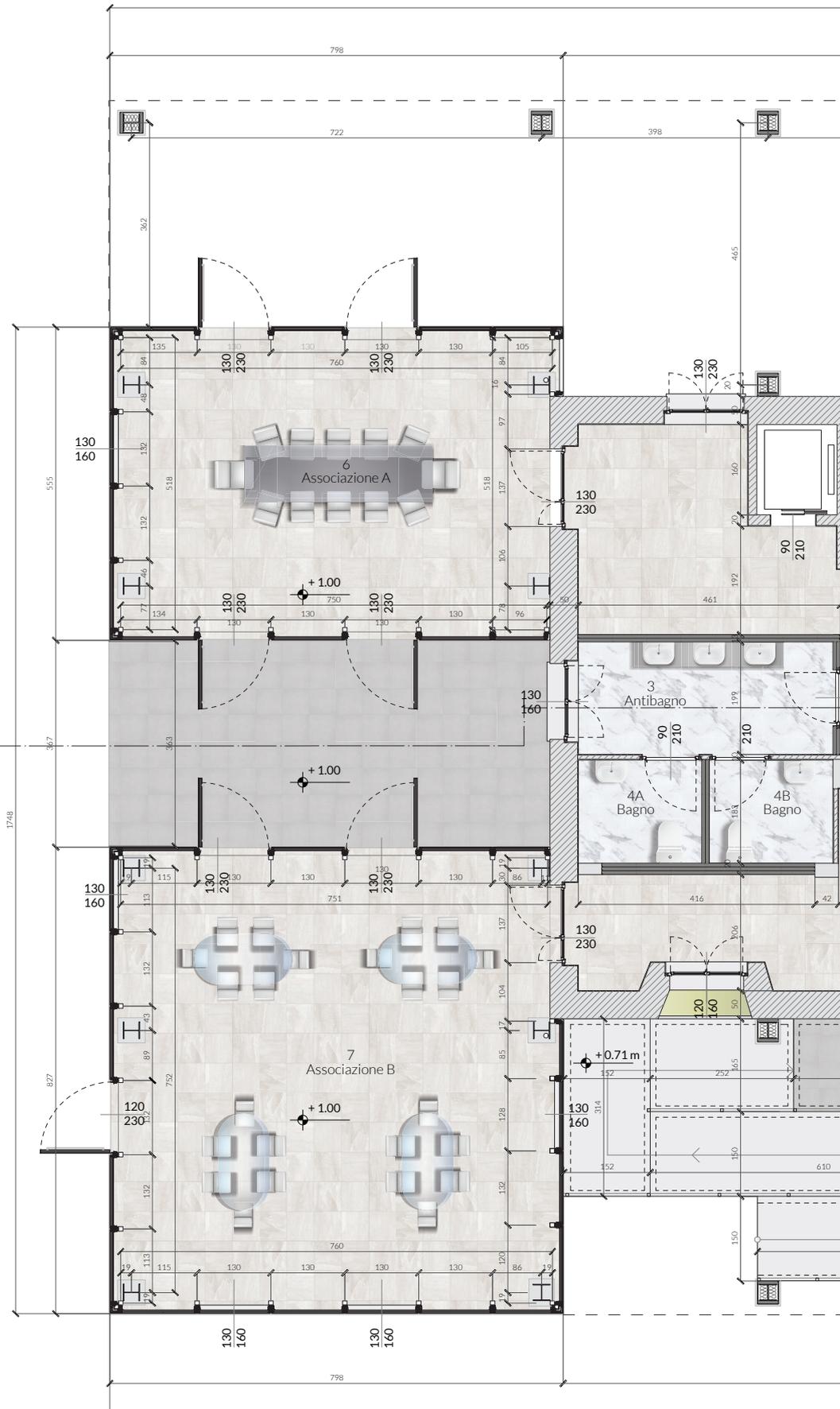
SCALA 1:1000





Fig.79_Sezione CC - Progetto

SCALA 1:1000



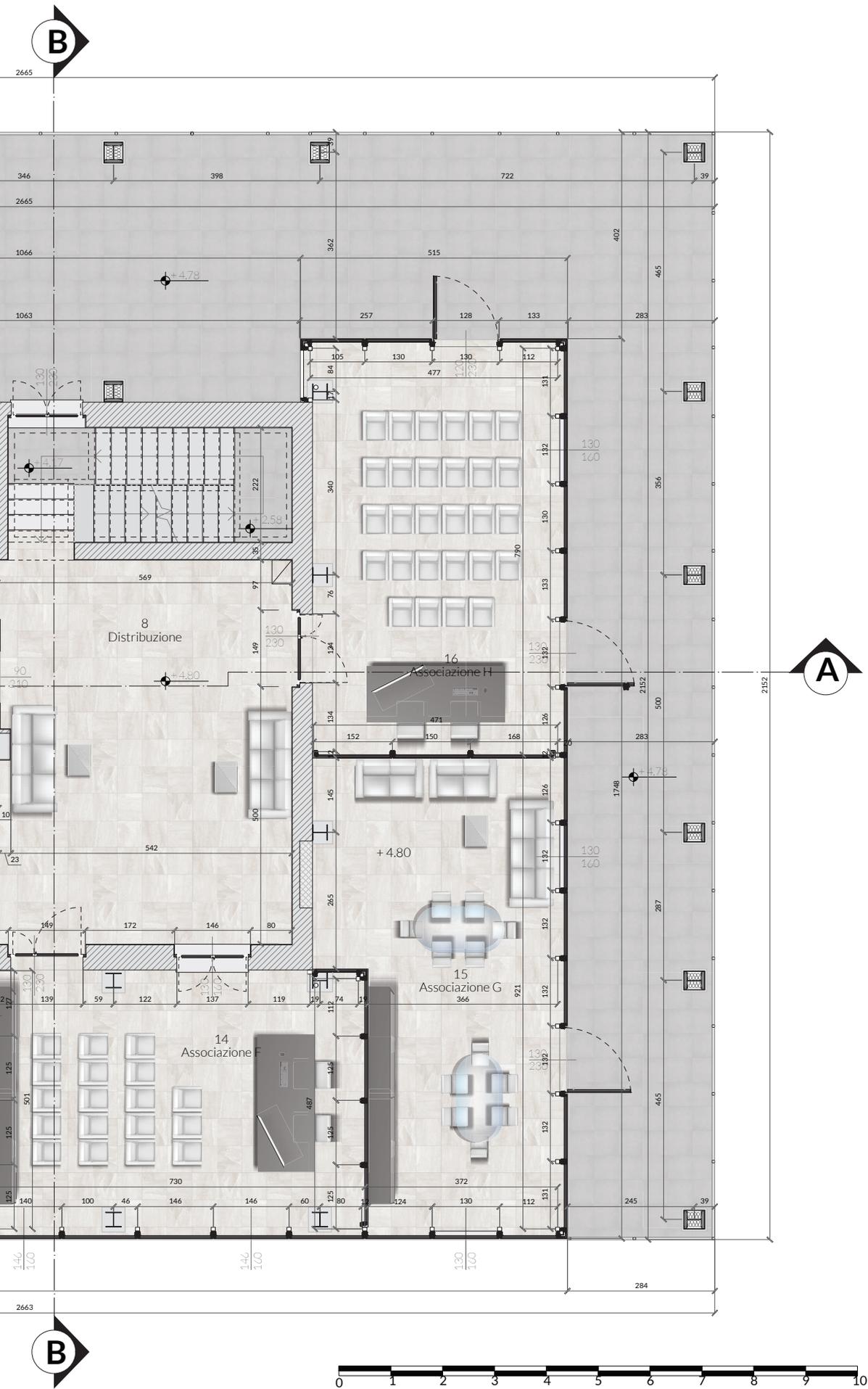


Fig.81_Pianta Piano Primo - Progetto

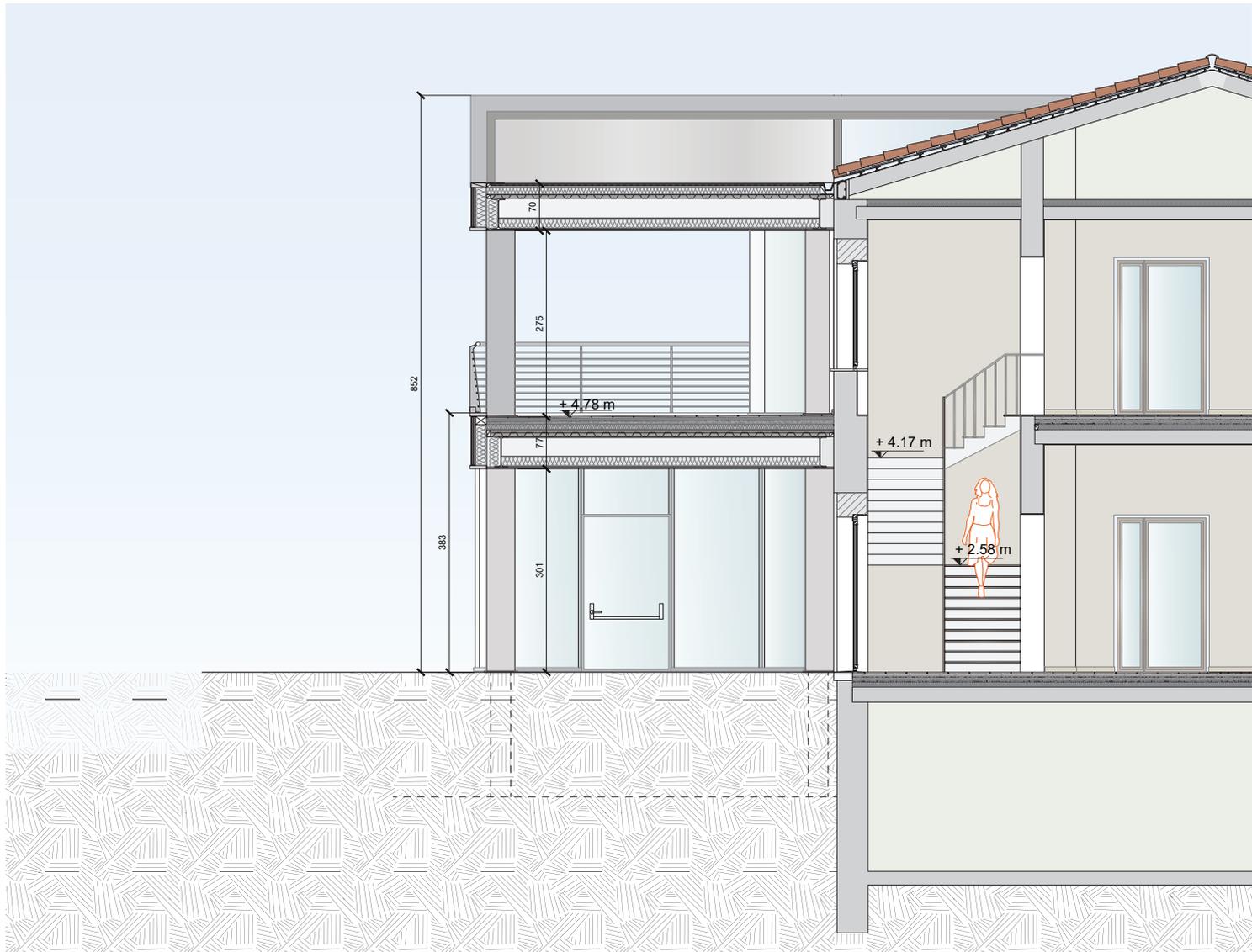
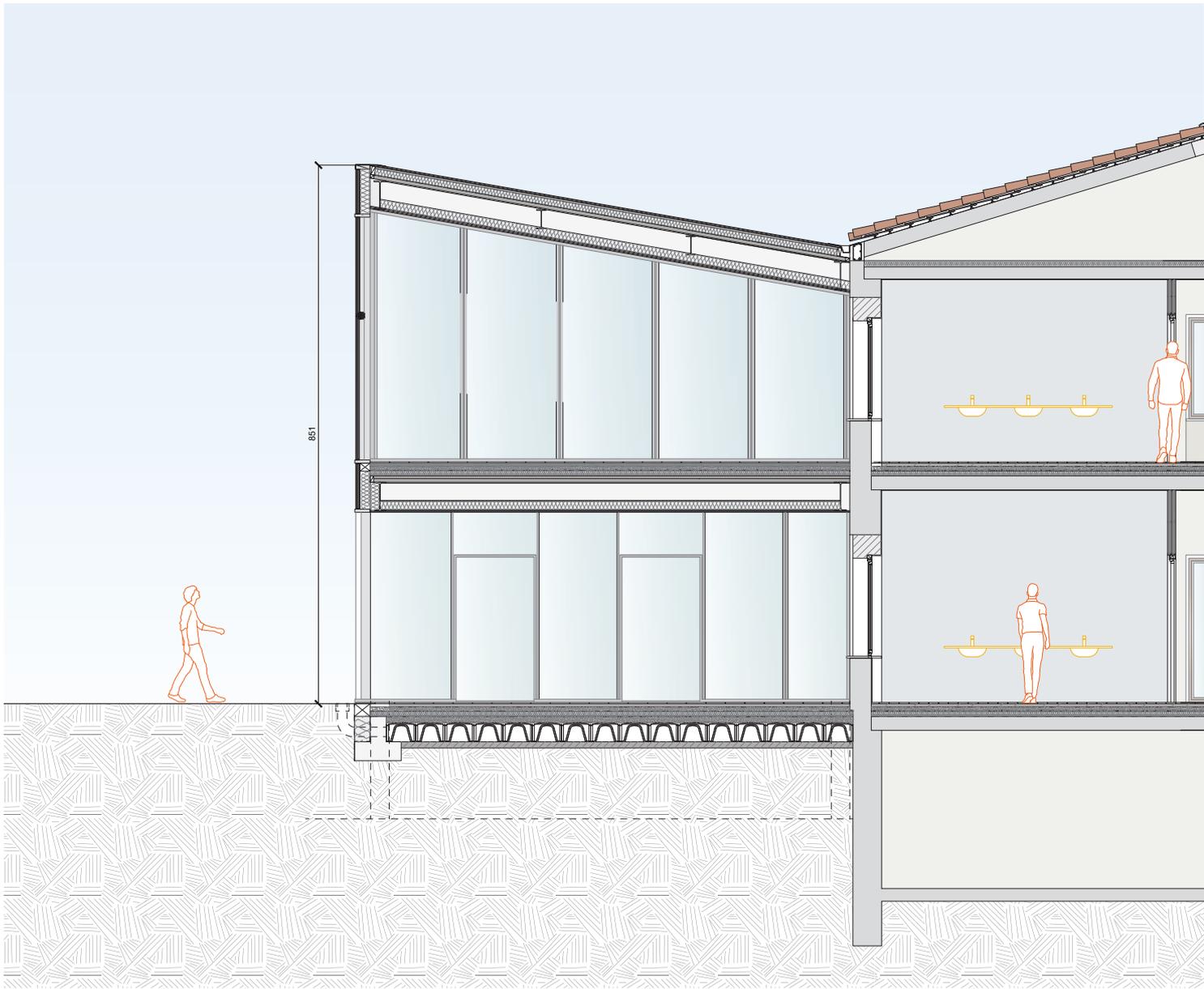




Fig.82_Sezione AA - Progetto



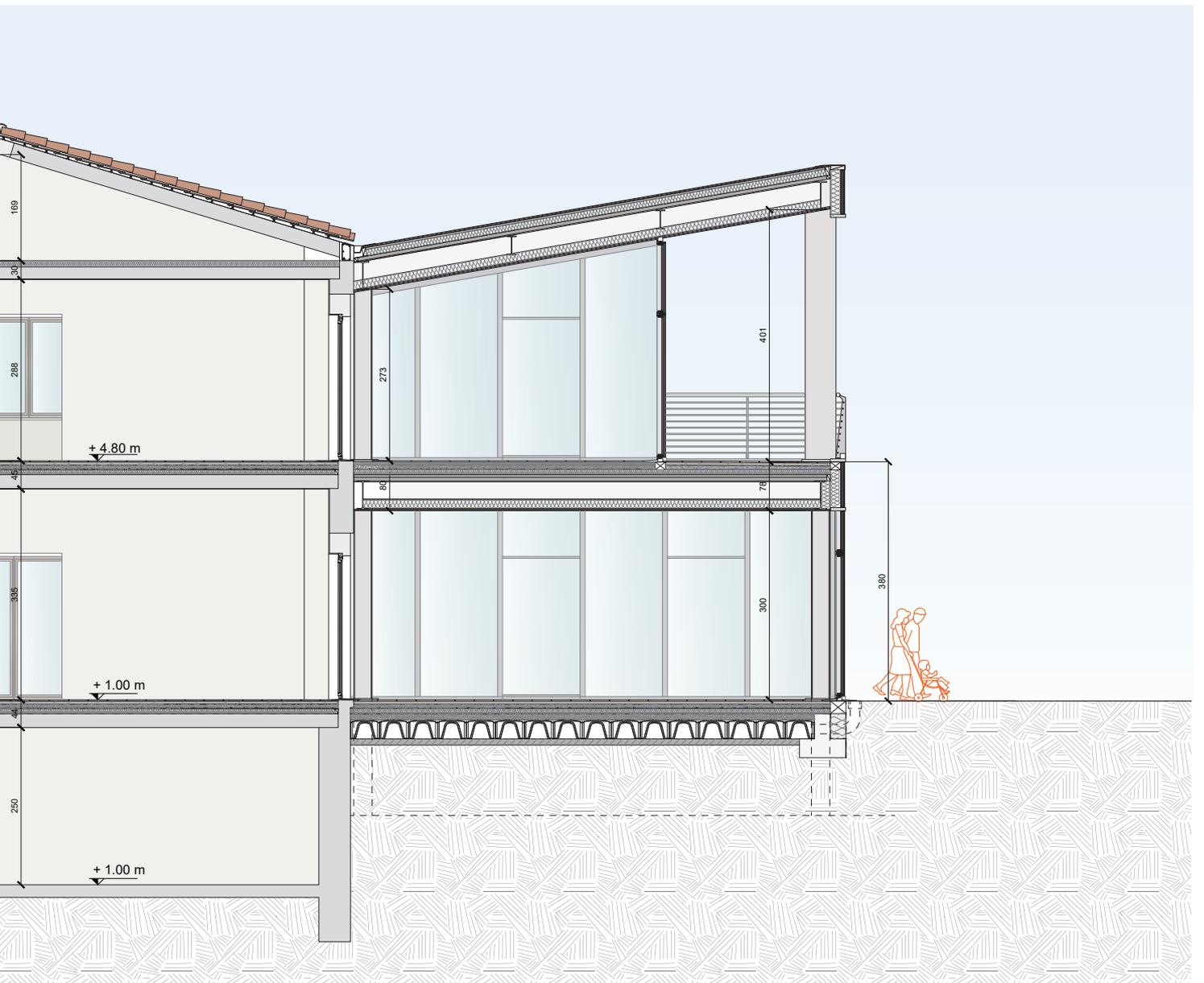


Fig.83_Sezione BB - Progetto



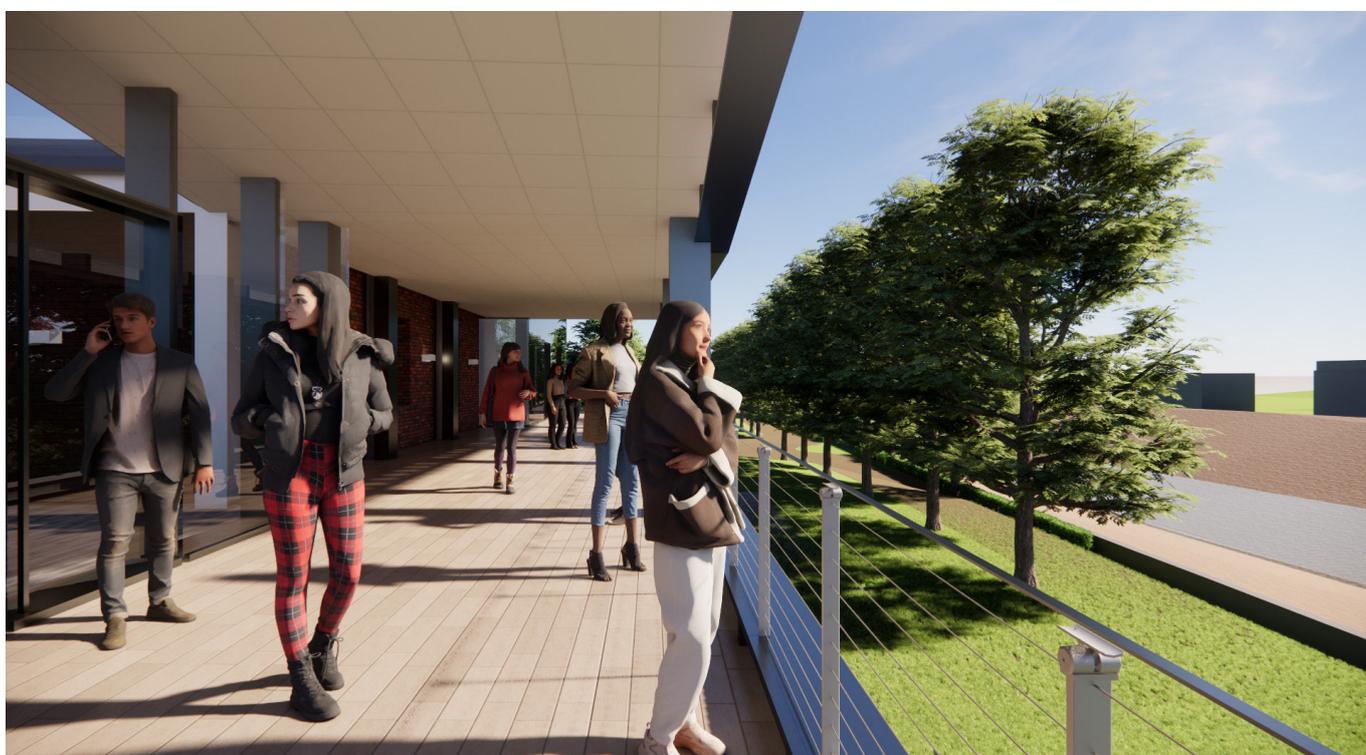
Render 4_Vista da balcone



Render 5_Vista dal parco



Render 6_Vista da ingresso sul parco



Render 7_Vista dalla terrazza



Render 8_Vista sala conferenze di giorno



Render 9_Vista sala conferenze di notte



Render 10_Vista locale al piano terra



Render 11_Vista locale al piano primo

4_B

Progetto:

***l'Ala come nuovo centro
per la comunità***

Il progetto di riqualificazione di Piazza Gancia a Canelli mira a trasformare la piazza in uno spazio polifunzionale, aperto, accogliente e attento alle esigenze ecologiche, sociali e culturali della comunità locale e dei visitatori.

Considerando il rischio di esondazione, la pavimentazione viene sostituita con materiali drenanti, come autobloccanti e asfalto drenante, che non solo migliorano l'estetica del luogo, ma contribuiscono anche alla gestione delle acque meteoriche. Questi materiali riducono il rischio di allagamenti e migliorano la qualità ambientale della piazza, favorendo l'assorbimento dell'acqua piovana e contrastando l'effetto impermeabilizzante tipico dell'asfalto tradizionale.

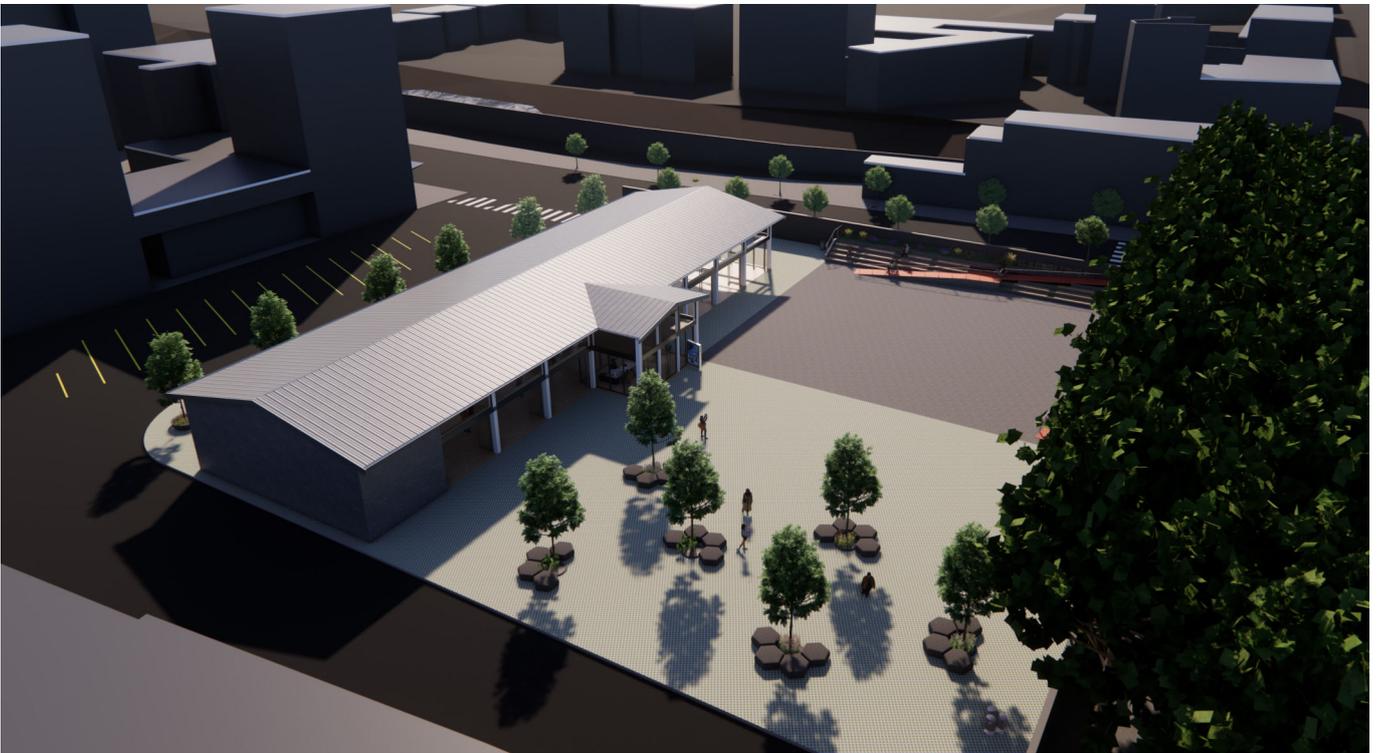
Un altro elemento distintivo del progetto è la creazione di gradinate di accesso alla piazza, progettate anche come sedute. Queste gradinate fungono da tribuna naturale per assistere a eventi pubblici, spettacoli o attività come il beach volley, che possono essere organizzati nella piazza durante tutto l'anno grazie alla sua nuova configurazione.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una nuova ala coperta, concepita come un'area fruibile dal pubblico in ogni stagione. La struttura, completamente coperta, offre 630 mq di superficie utile, destinata ad ospitare eventi, mercati, manifestazioni e attività sociali o culturali, al riparo dalle intemperie. La copertura è progettata per poter essere chiusa all'occorrenza, creando uno spazio protetto ma versatile. Il corpo centrale dell'edificio ospita un blocco di servizi pubblici e un ufficio di informazione turistica, un servizio fondamentale per promuovere il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico di Canelli e del suo territorio.

Dal punto di vista ecologico, il progetto prevede l'introduzione di nuovi alberi, piante e aiuole, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, aumentare la permeabilità del suolo e mitigare l'effetto isola di calore, tipico degli spazi urbani. L'aumento della vegetazione risponde a un doppio obiettivo: da un lato, rendere l'area più accogliente e vivibile; dall'altro, ridurre l'impatto delle attività quotidiane legate alla viabilità stradale, creando una zona di respiro per la comunità.



Render 12_Vista assonometrica dal Belbo



Render 13_Vista assonometrica da Canelli



Render 14_Vista da gradonate di accesso



Render 15_Vista da area pedonale

Riferimenti di progetto

Per la progettazione della struttura coperta in Piazza Gancia, sono state analizzate, dal punto di vista compositivo e funzionale, le architetture presenti nelle vicine località di Nizza Monferrato, Moasca e Santo Stefano Belbo. Questi edifici, caratterizzati da elementi affini sotto il profilo strutturale e tipologico, insieme alla preesistenza ormai perduta, hanno costituito un fondamentale riferimento progettuale.

Questo studio preliminare si rivela essenziale per l'intervento, poiché il progetto dell'Area 2 mira a rievocare un contesto storico scomparso, preservando al contempo un forte legame con l'architettura tradizionale del territorio. L'approccio adottato coniuga memoria storica ed esigenze funzionali contemporanee, dando vita a una soluzione che armonizza il passato con le necessità del presente.



Fig.84_ Cartolina Piazza Cavour - G.Modiano e Co.

L'ala di Canelli era posizionata al limite dell'odierna area di parcheggio libero, avente struttura caratterizzata da un porticato ad archi a tutto sesto, sostenuto da colonne o pilastri in muratura.



Fig.85_ Foto storica ala di Canelli - Archivio Bobbio

Le facciate presentavano una simmetria ben definita, con una sequenza regolare di arcate che conferivano un ritmo visivo all'edificio. L'elemento centrale era enfatizzato da un frontone rialzato.

Il paramento murario era in laterizio a vista, mentre la copertura era a falde inclinate, con una struttura probabilmente in legno e manto in tegole.



Fig.86_ Cartolina Veduta panoramica - 1909 Arti Grafiche Mondelli

Veniva utilizzata probabilmente come deposito per le derrate alimentari, in quanto a catasto era registrata sotto la categoria catastale E/3, afferente a *Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche*.



Fig.87_ Foto Foro Boario - l'Ancora

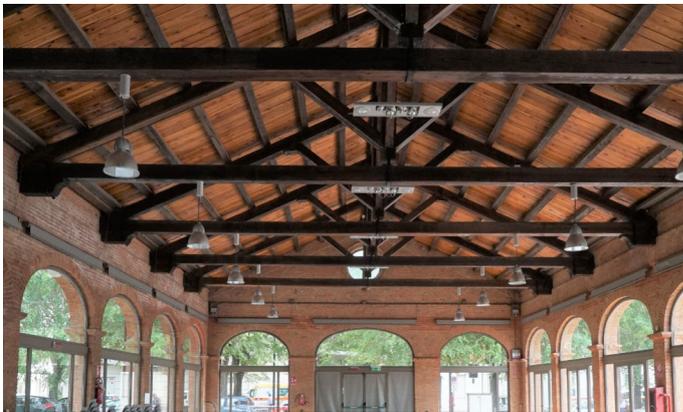


Fig.88_ Dettaglio capriate lignee - Film Commission



Fig.89_ Foto Foro Vinario di Moasca - Enrico Allosia

Il **Foro Boario** di Nizza Monferrato è a pianta rettangolare ed è caratterizzato da una sequenza regolare di archi a tutto sesto in mattoni a vista, sorretti da pilastri in laterizio con basi in pietra.

La copertura a due falde, con manto in tegole sorrette da capriate lignee, è enfatizzata da un timpano triangolare sui fronti corti, dotato di un oculo centrale, elemento che richiama l'architettura neoclassica e funzionale tipica dei fori boari e dei mercati coperti.

La struttura originaria ha subito un intervento di riqualificazione che ha mantenuto la leggibilità della struttura originale pur migliorandone la funzionalità, chiudendo le arcate con strutture in vetro e metallo che permettono di utilizzare la struttura come luogo chiuso e riscaldato.

La struttura del **Foro Vinario** di Moasca è caratterizzata da un'ossatura in ferro con colonne snelle che sorreggono una copertura a falde. Il tetto presenta un corpo centrale a doppia falda più pronunciata, evidenziato da un frontone con elementi decorativi in ferro battuto, mentre le ali laterali si sviluppano in modo più lineare.

Gli archi ribassati nelle campate



Fig.90_ Foto Foro Vinario di Moasca - Enrico Allosia

sono decorati con travature in ferro dal disegno leggero e curvilineo. La copertura in metallo protegge lo spazio sottostante senza appesantire visivamente l'insieme, mantenendo un'ampia permeabilità visiva e funzionale.

La struttura viene utilizzata come area coperta sotto la quale svolgere attività all'aperto,



Fig.91_ Foto ala del mercato Santo Stefano Belbo - Ludovico Bizzocchi

Il **mercato coperto** di Santo Stefano Belbo, situato in Piazza Umberto I, si distingue per la sua struttura portante in ferro, caratterizzata da colonne snelle che sostengono una copertura a falde dello stesso materiale, completata da un rivestimento in coppi a vista.

Al corpo centrale si innesta una copertura a doppia falda più pronunciata, enfatizzando l'asse principale della struttura.

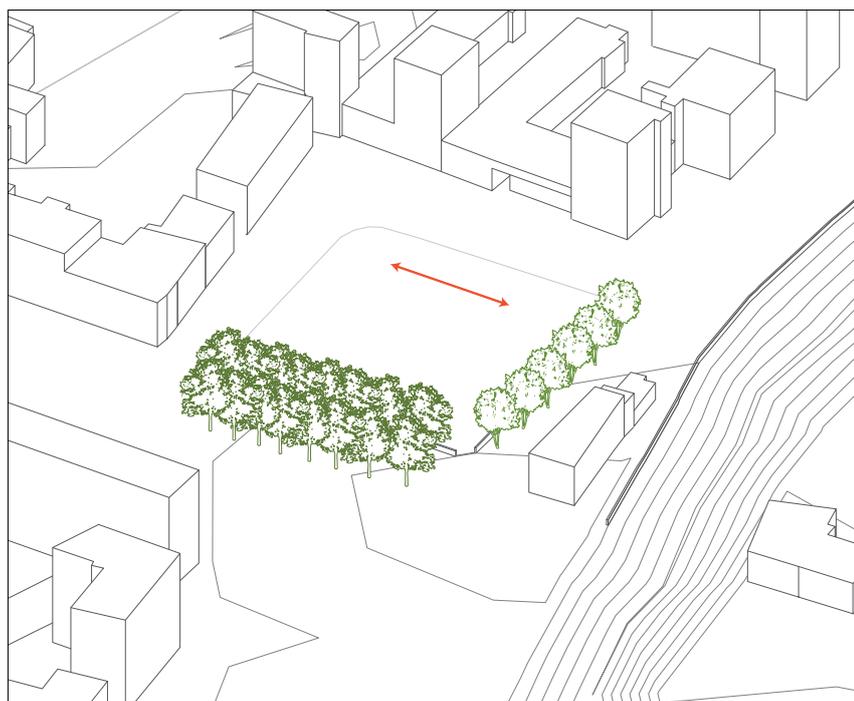
A differenza di altre strutture citate, questa copertura si caratterizza per l'assenza di arcate, privilegiando un linguaggio architettonico più essenziale, in cui gli elementi verticali svolgono esclusivamente una funzione strutturale, sorreggendo l'orditura della copertura.

La copertura viene utilizzata come area coperta sotto la quale si svolgono mercati e fiere, diventando un centro di ritrovo e socializzazione durante tutto l'anno.



Fig.92_ Foto mercato dell'antiquariato - lAncora

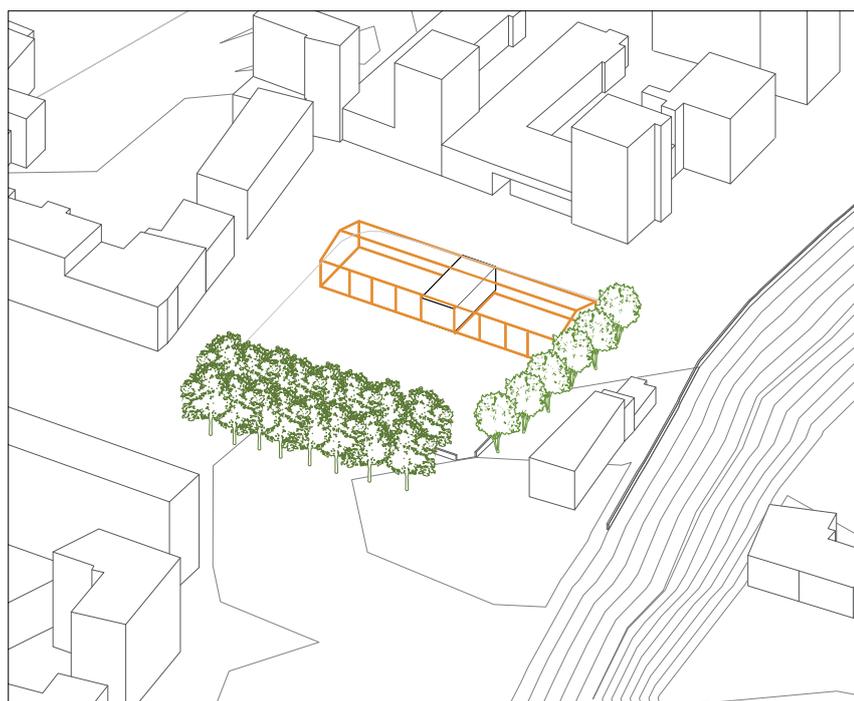
Concept di progetto



1_CORPO CENTRALE

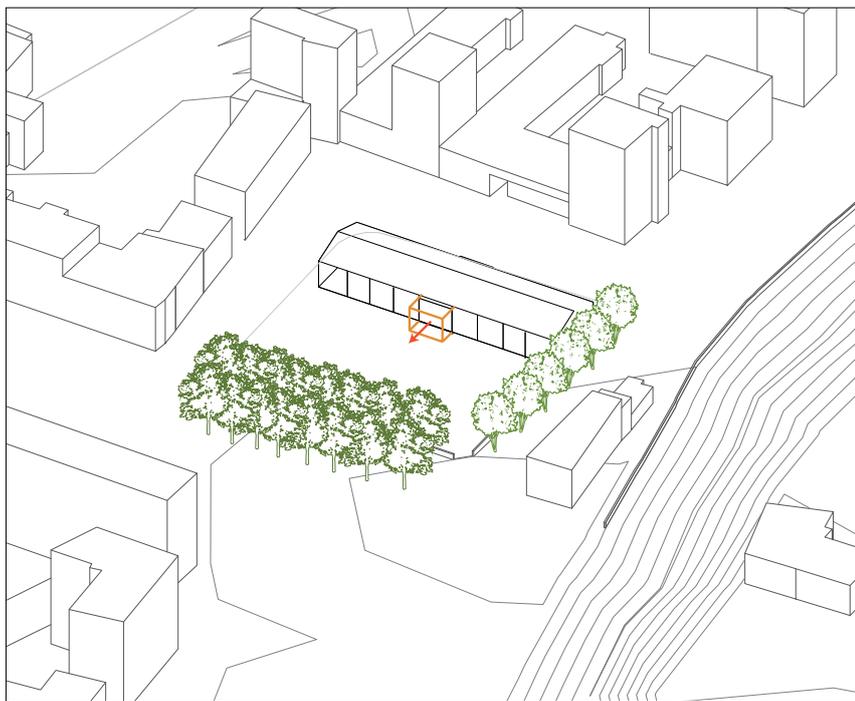
Viene in primo luogo realizzato un corpo centrale attorno al quale realizzare la struttura dell'ala. Tale corpo risulterà essere chiuso oltre che coperto ed ospiterà servizi e un centro di informazione turistica

Viene però garantita la possibilità di attraversare il corpo centrale.



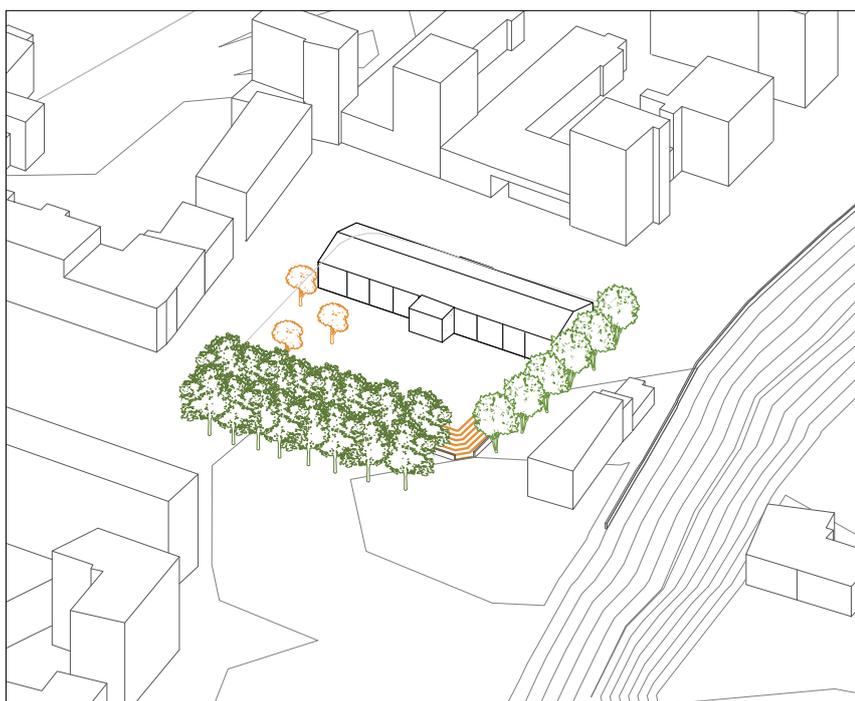
2_FORMA

Successivamente viene costruita attorno al corpo centrale un volume che richiami la tipologia edilizia del mercato coperto e si definisce la scansione interna delle campate



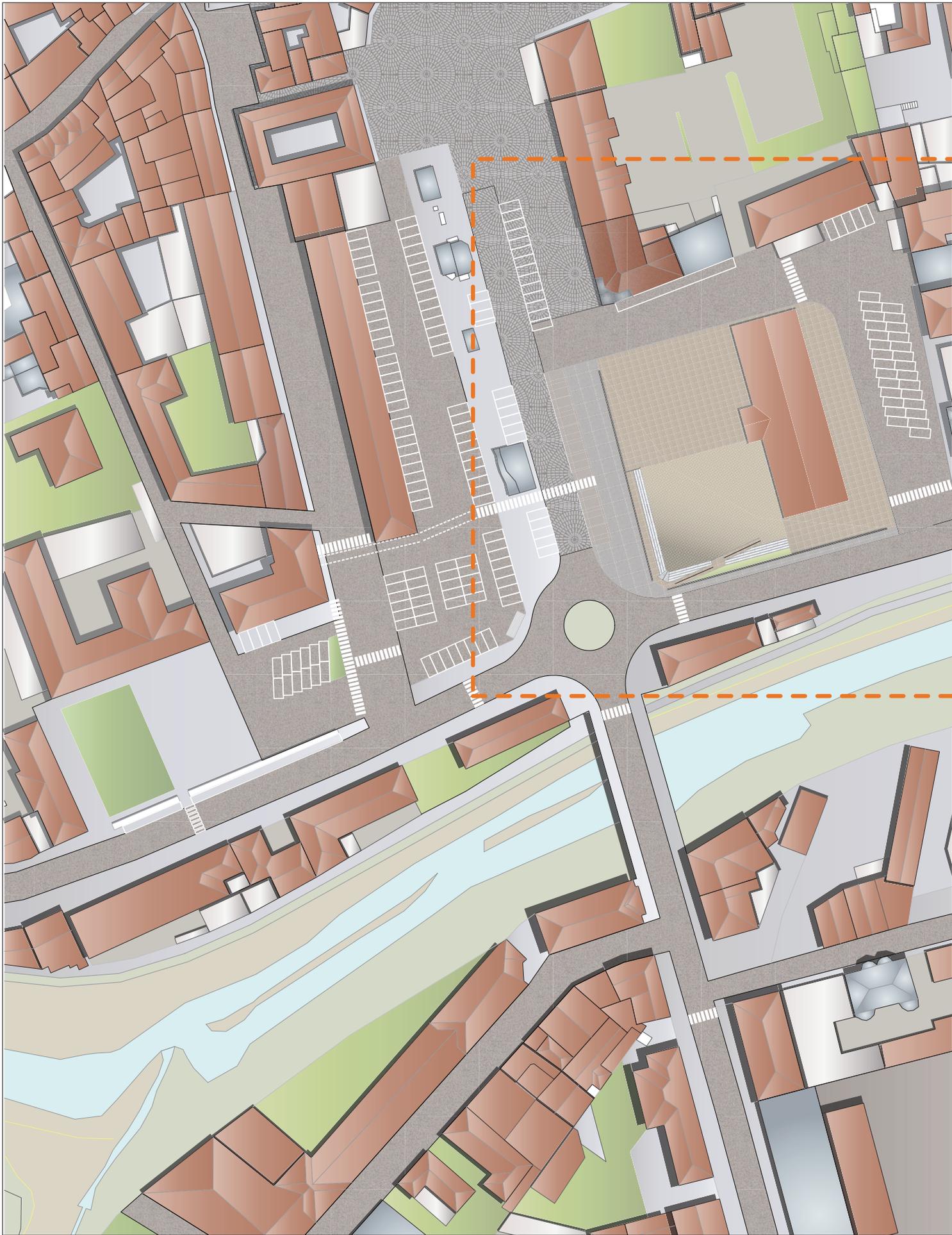
3_ESTRUSIONE

Per chiamare il frontone dell'edificio demolito, il corpo centrale viene estruso



4_GRADONATE e VEGETAZIONE

Vengono inserite delle gradonate a ridosso del muretto di contenimento della piazza ed inserite nuove piantumazioni all'interno dell'area di progetto



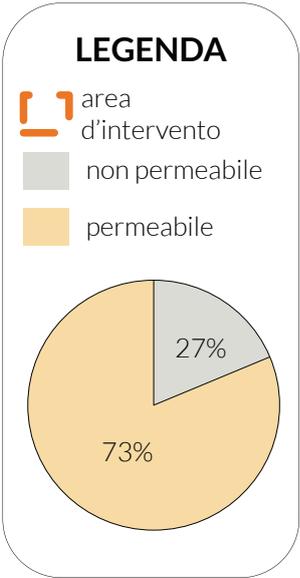
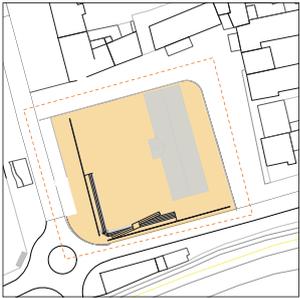
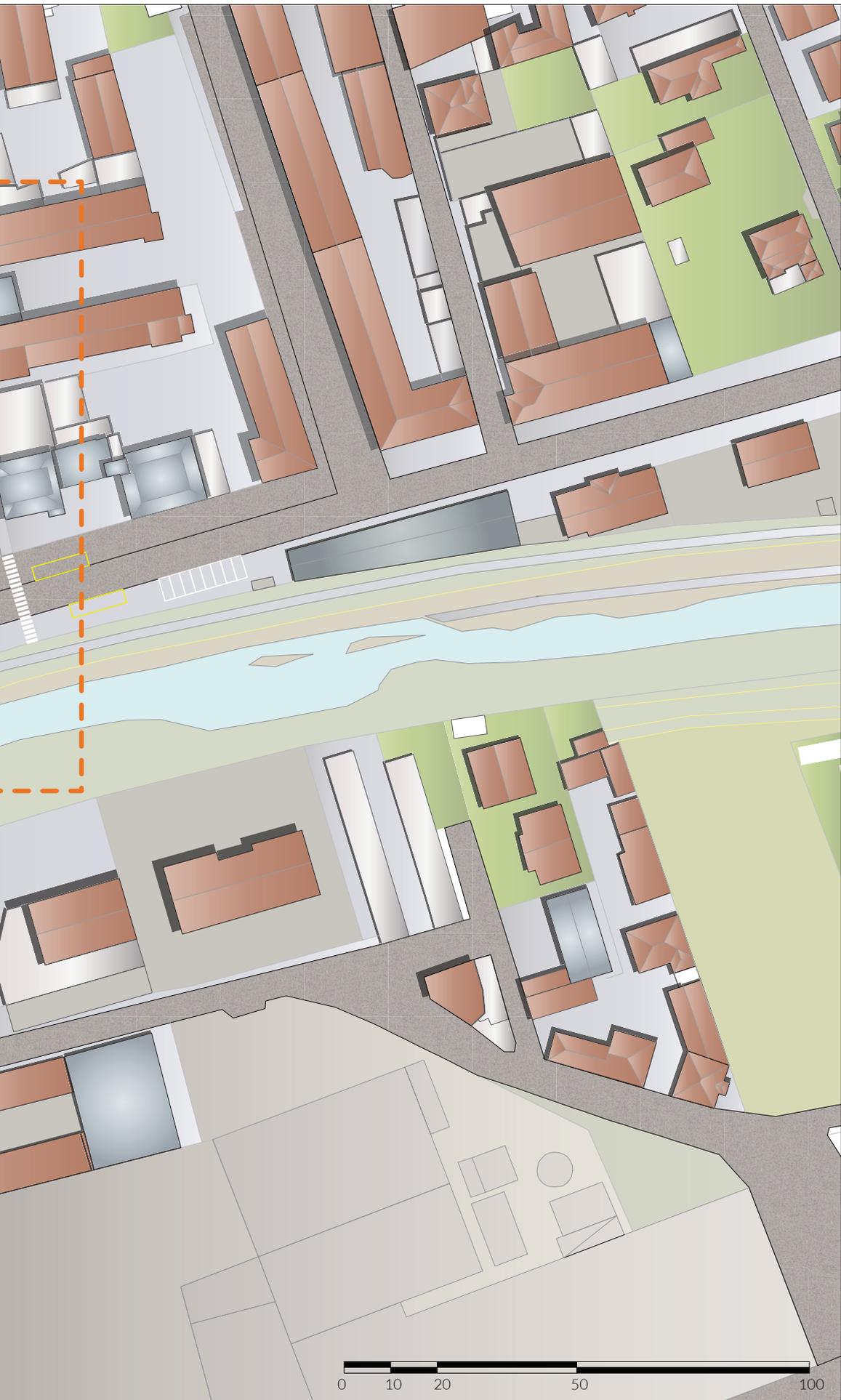
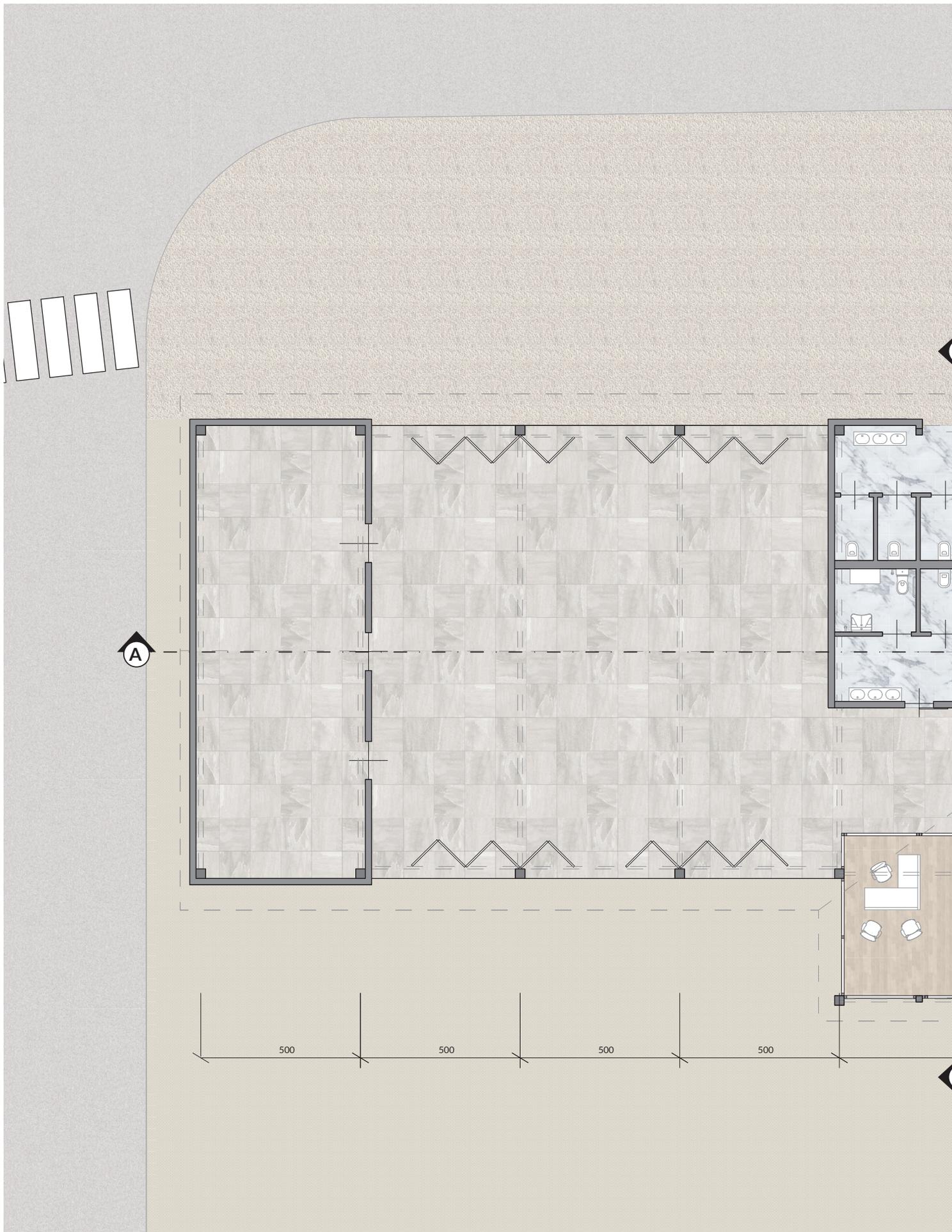


Fig.93_Masterplan di progetto



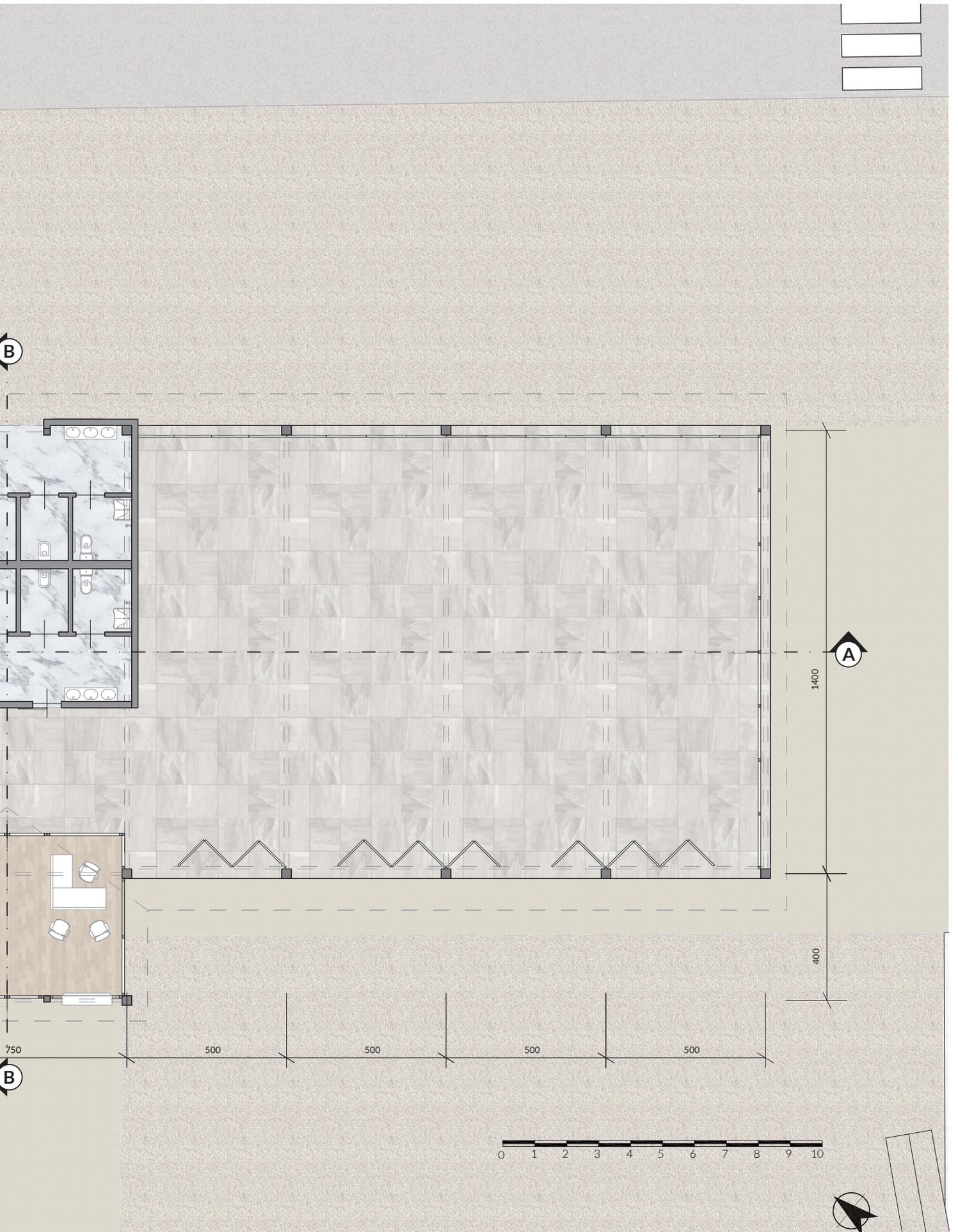


Fig.94_Planimetria Piano Terra- Progetto



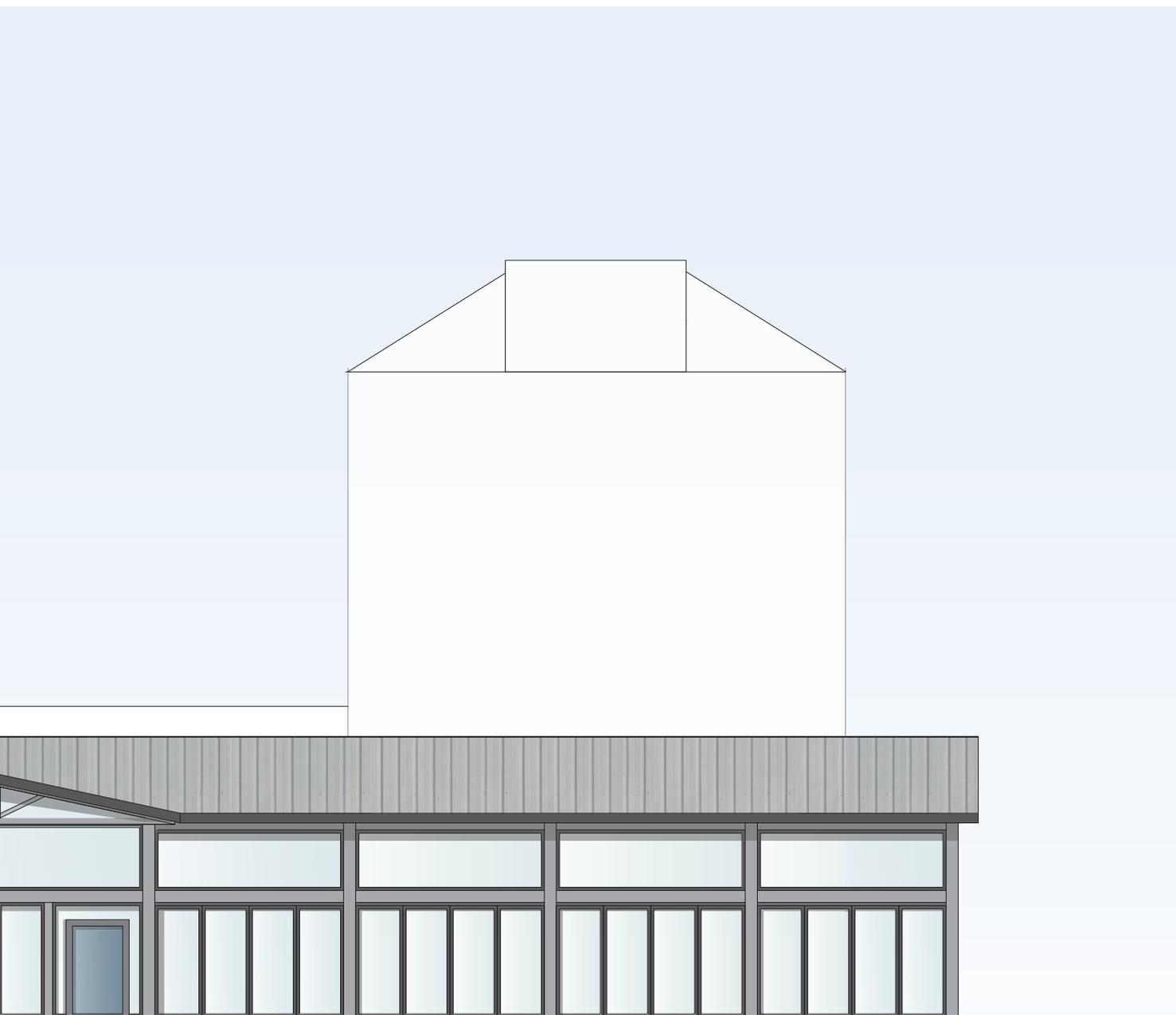


Fig.95_Prospetto Sud-Ovest -Progetto



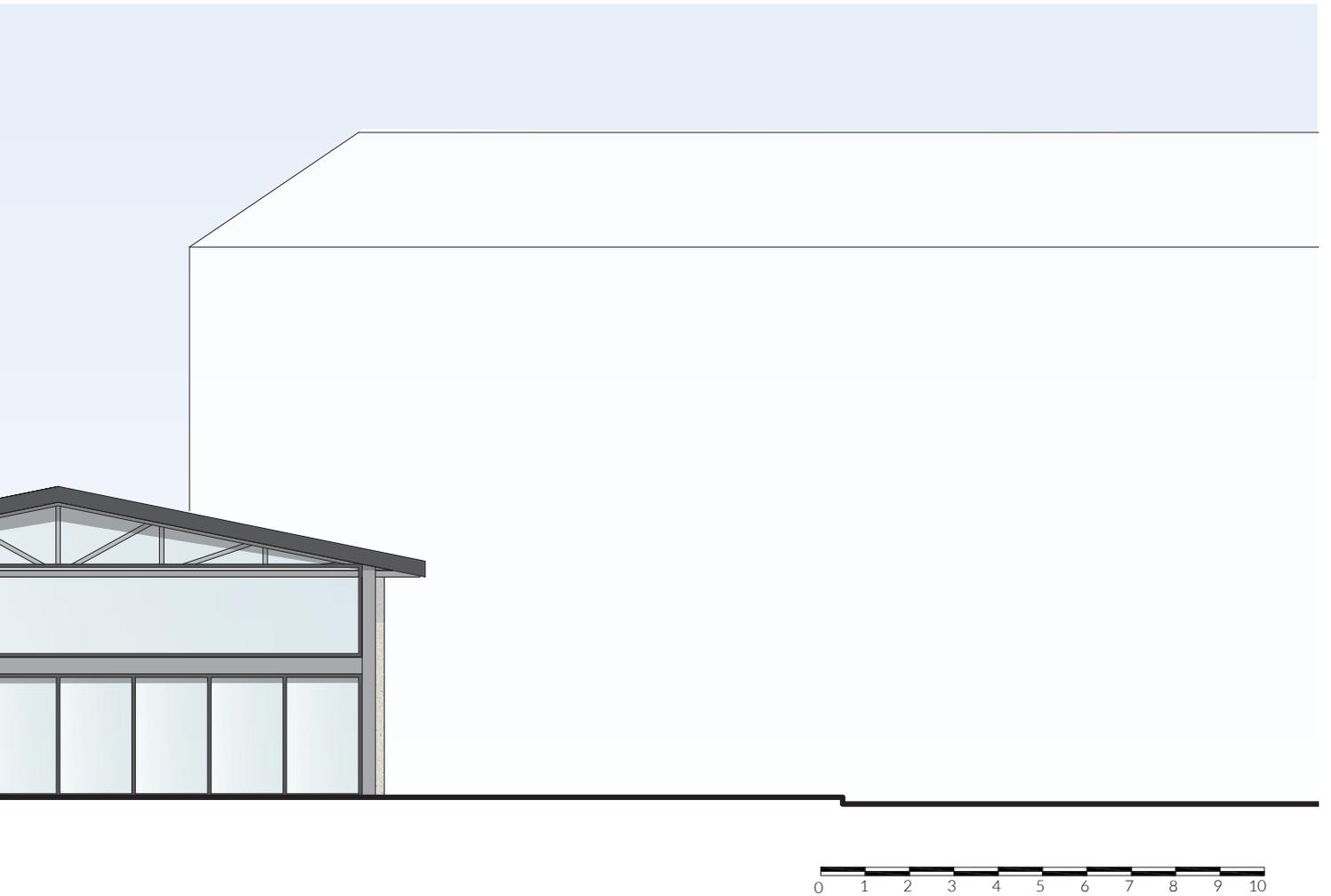
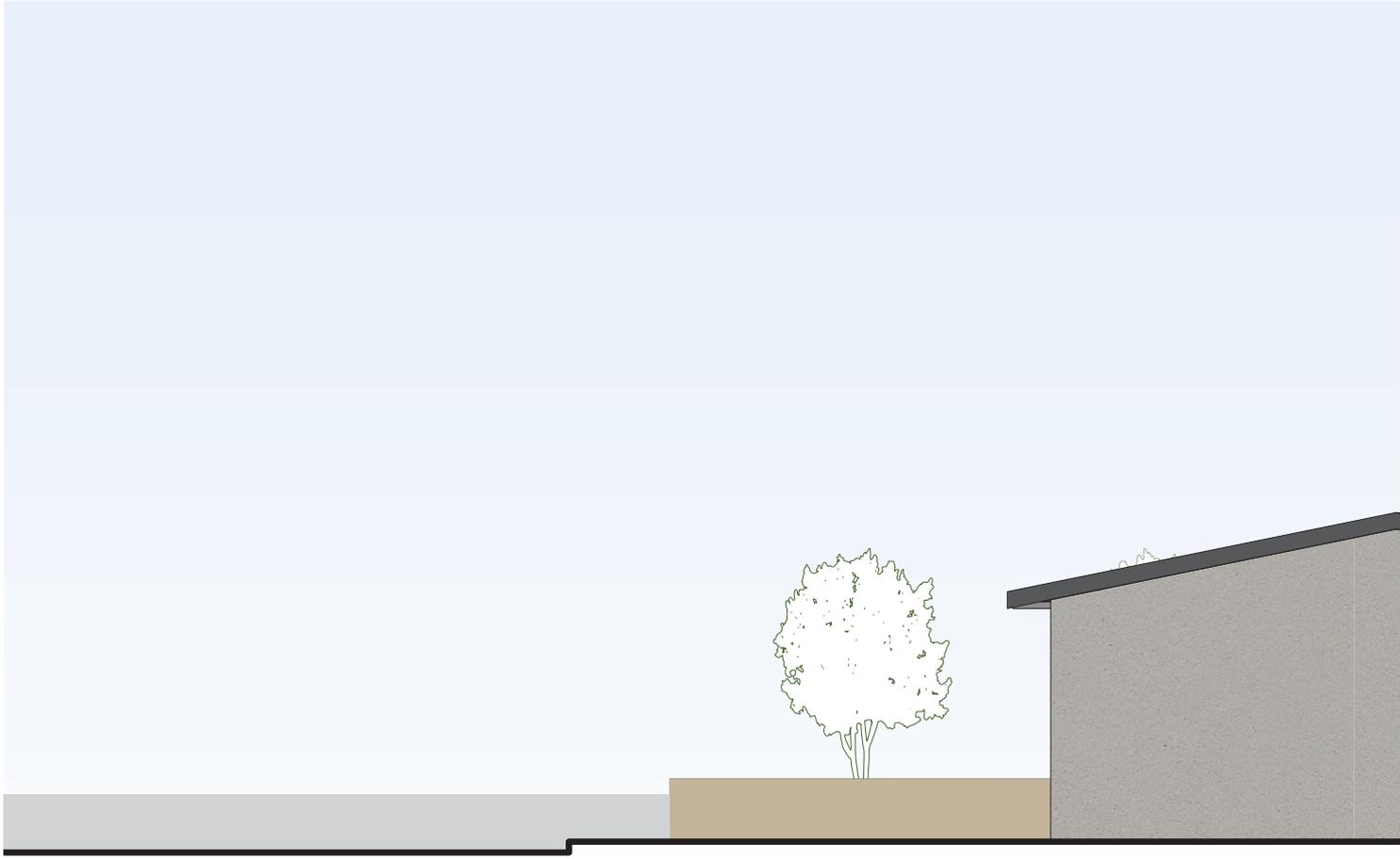


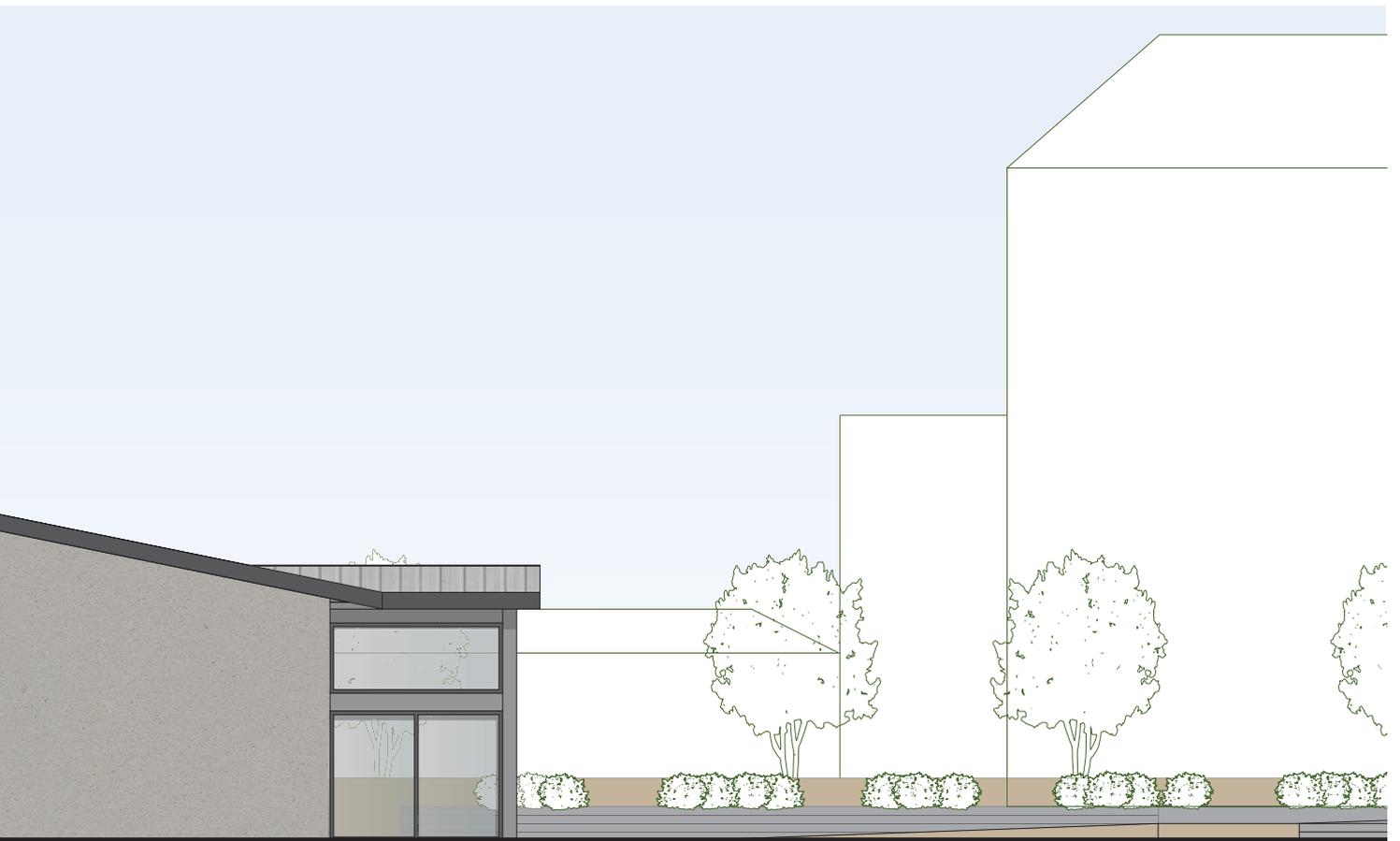
Fig.96_Prospetto Sud-Est -Progetto





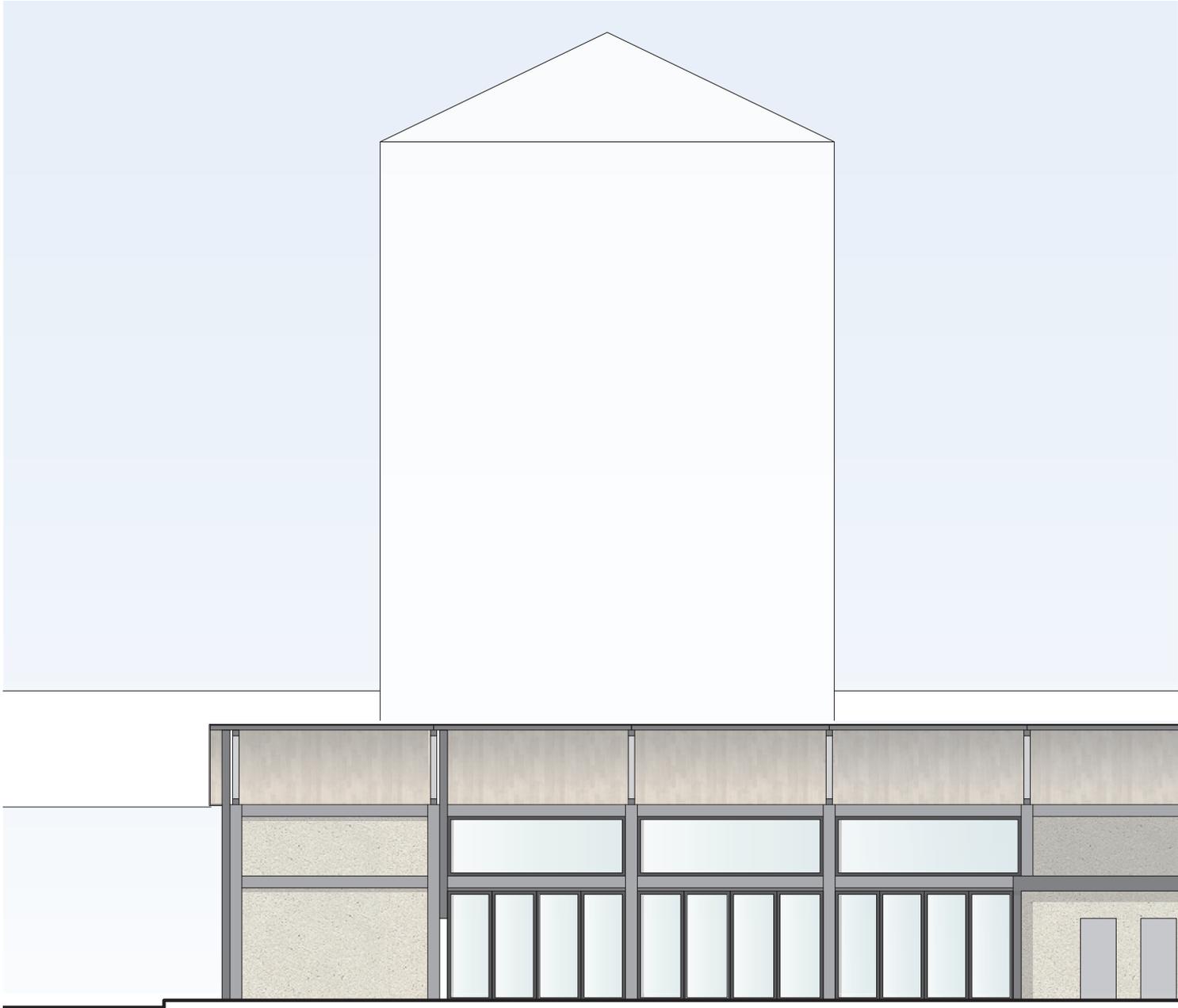
Fig.97_Prospetto Nord-Est - Progetto





0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Fig.98_Prospetto Nord-Ovest - Progetto



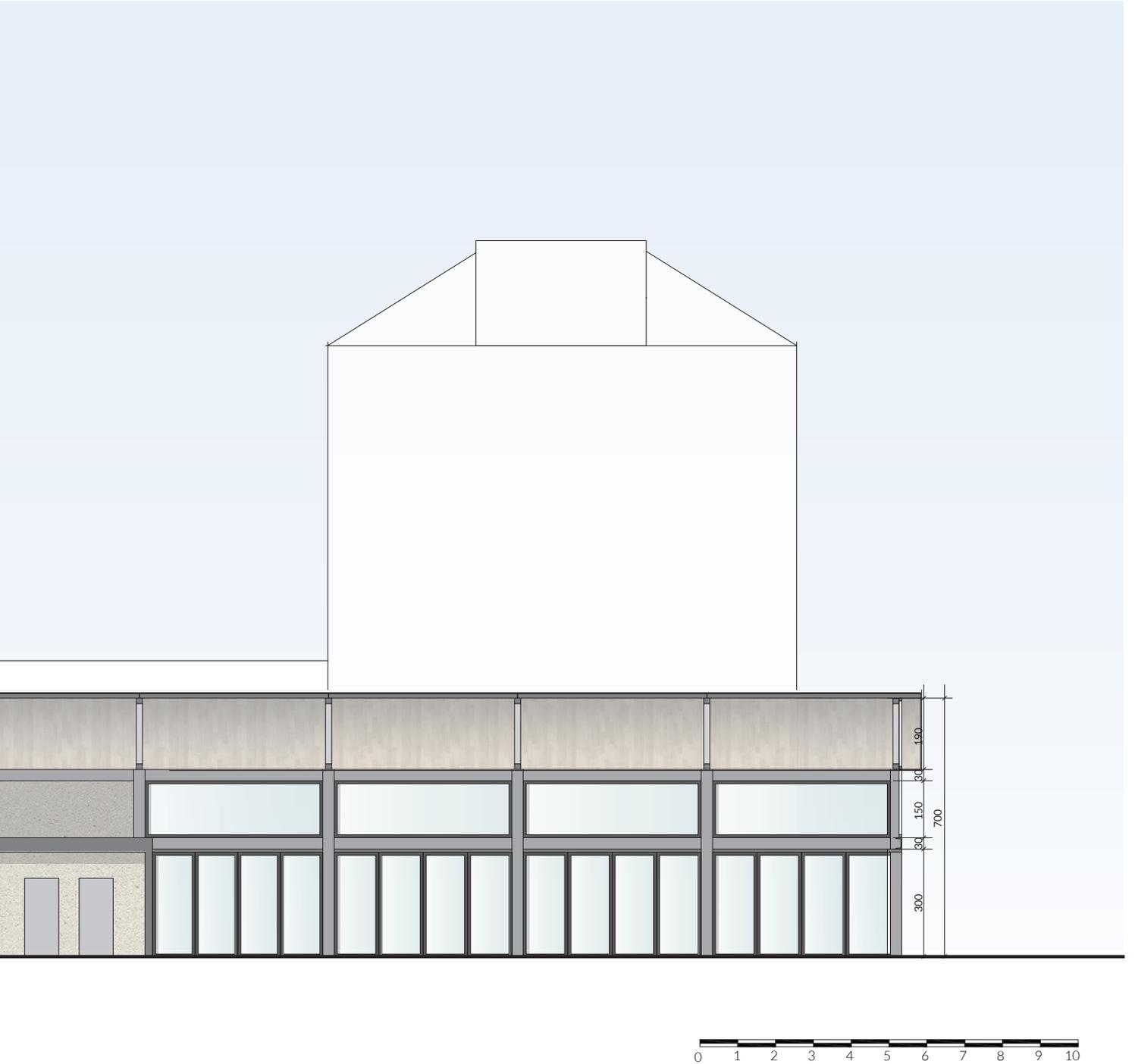


Fig.99_Sezione AA - Progetto



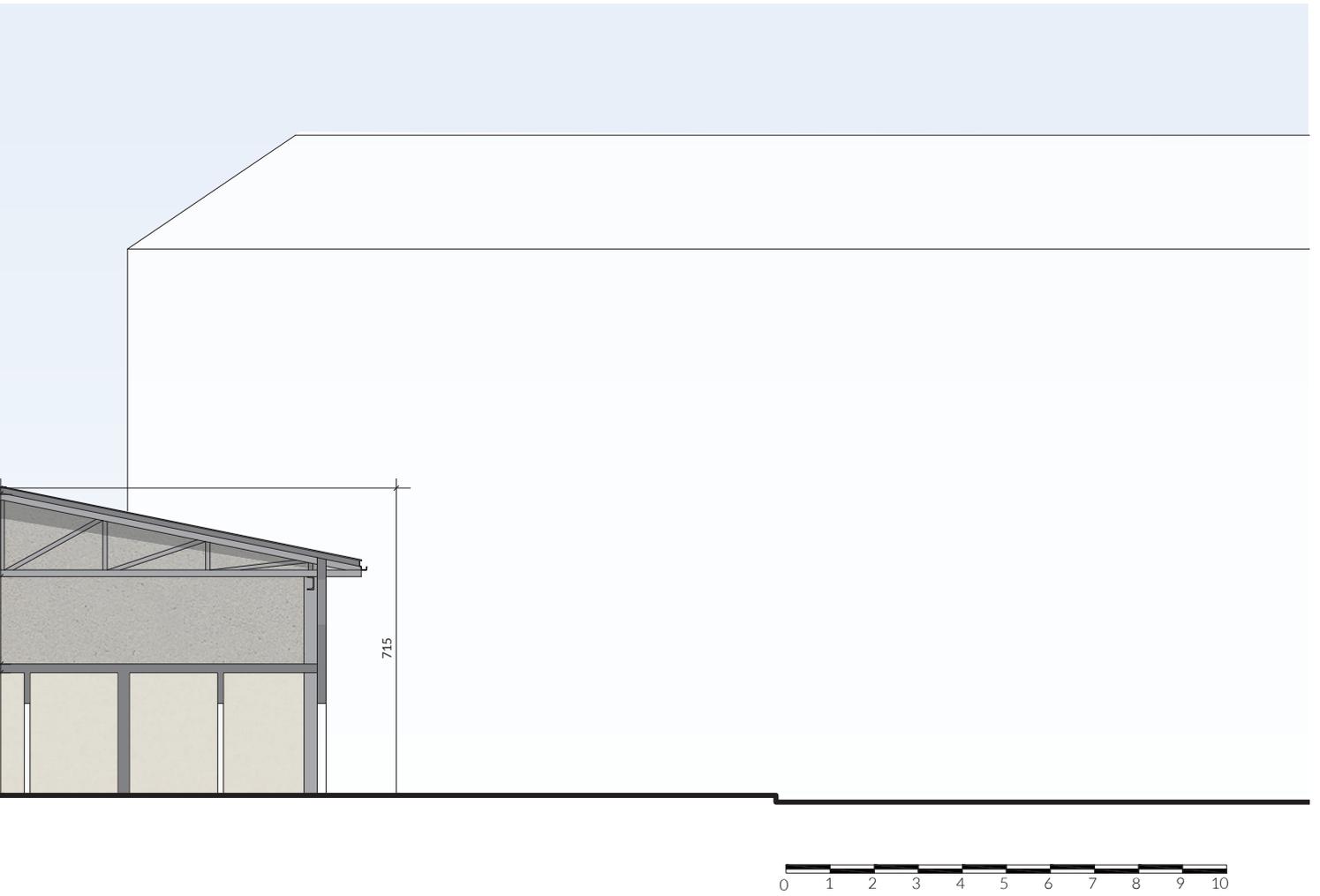
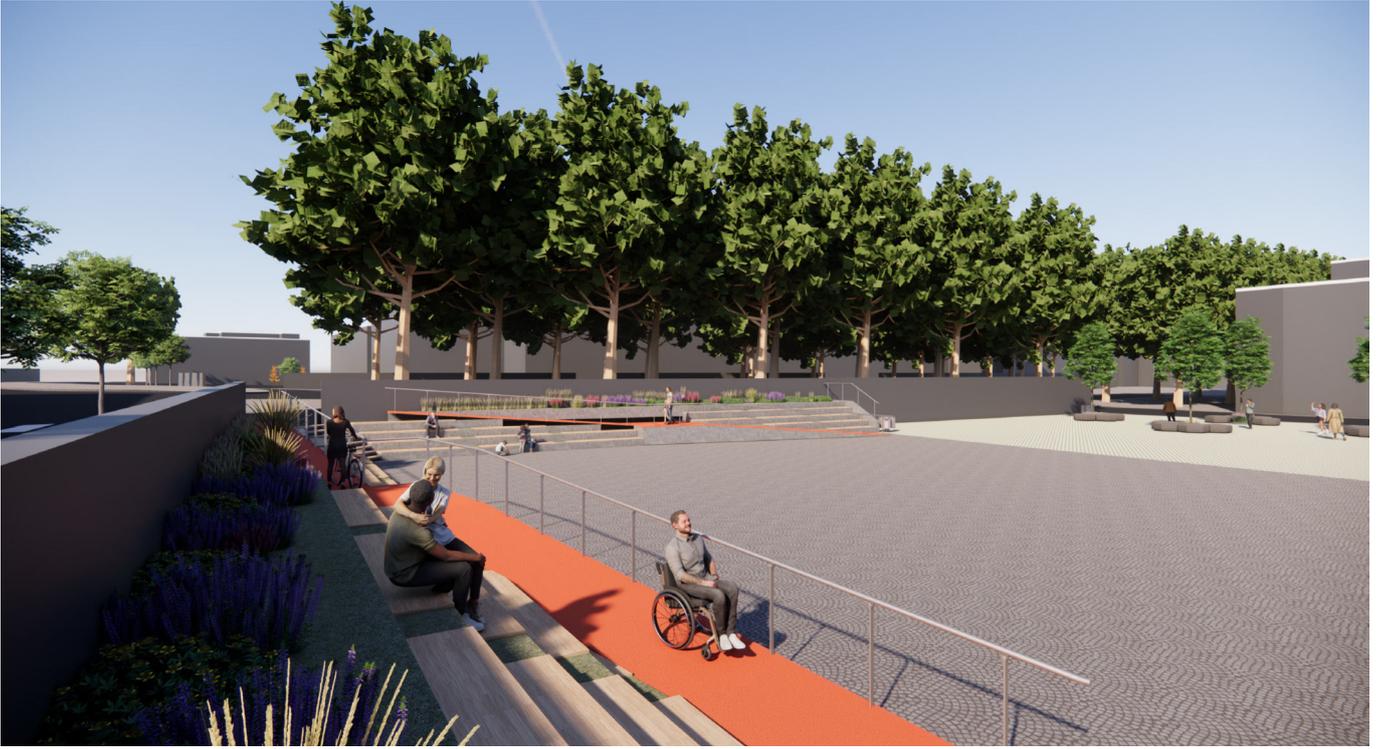


Fig.100_Sezione BB - Progetto



Render 17_Vista da gradonata



Render 18_Vista ufficio turistico



Render 19_Vista interna ala aperta - diurna



Render 20_Vista interna ala chiusa - notturna

Bibliografia
&
Sitografia

Tesi di laurea

Caponetti, C. (2021). *Sostenibilità, tempo e architettura. Un'indagine sull'evoluzione del concetto e archetipi architettonici in Francia*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Torino

Monografie

Albenga, I. (A c. Di). *Gli statuti di Canelli, Un grande affresco della vita del secolo XIV*, 1997, Fabiano Editore

Butera, F. M. *Dalla caverna alla casa ecologica: Storia del comfort e dell'energia*, 2022, Edizioni Ambiente

Camocini, B. *Adapting Reuse*. FrancoAngeli.

Fantozzi, B., & Chiola, G. *1613 L'assedio di Canelli*, 2003, Punto di Vista

Palumbo. *Architettura produttiva. Principi di progettazione ecologica (1°)*, 2012, Maggioli Editore.

Sasso, L., *Canelli città museo*, 1999, ed.Celid.

Documenti

VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE,

Disponibile su <https://geoportale.sportellounicodigitale.it/GisMasterWebClienti/005017/GisMasterData/Doc/Nta/VarianteParziale15/NTA.htm>

Articoli

- **CambiAMO Canelli, la nuova lista civica che propone un rinnovamento rispetto ai partiti tradizionali.** (2024, marzo 16). *La voce di Asti*. Disponibile su: <https://www.lavocediasti.it/2024/03/16/leggi-notizia/argomenti/politica-18/articolo/cambiamo-canelli-la-nuova-lista-civica-che-si-propone-un-cambio-di-passo-rispetto-ai-partiti-tradiz.html>
- **Canelli vuole riprendersi le rive del suo torrente.** (2021, novembre 29). *La Stampa*. Disponibile su: https://www.lastampa.it/asti/2021/11/29/news/canelli_vuole_riprendersi_le_rive_del_suo_torrente-839119/
- **Elia, M. (2024a, maggio 29). Canelli/Nizza: Pista ciclabile, parte la pedalata inaugurale.** *La Nuova Provincia*. Disponibile su: <https://lanuovaprovincia.it/attualita/canelli-nizza-pista-ciclabile-parte-la-pedalata-inaugurale/>
- **Elia, M. (2024b, ottobre 29). Canelli: Alluvione 30 anni dopo, la città non dimentica.** *La Nuova Provincia*. Disponibile su: <https://lanuovaprovincia.it/attualita/canelli-alluvione-30-anni-dopo-la-citta-non-dimentica/>
- **Giornarunner. (2021, giugno 28). Il Parco Scarrone a Canelli, esperienza a misura di famiglia.** *Giornarunner®*. Disponibile su: <https://giornarunner.com/il-parco-scarrone-a-canelli-esperienza-a-misura-di-famiglia/>
- **Inaugurato a Canelli il nuovo parco giochi «Massimo Boncore»**—ATNews.it. (2024, febbraio 14). *ATNews*. Disponibile su: <https://www.atnews.it/2024/02/inaugurato-a-canelli-il-nuovo-parco-giochi-massimo-boncore-226930/>
- **La notte che strappò il silenzio: Canelli sotto l'inondazione.** (2024, novembre 5). *La voce di Asti*. Disponibile su: <https://www.lavocediasti.it/2024/11/05/leggi-notizia/argomenti/attualita-15/articolo/la-notte-che-strappo-il-silenzio-canelli-sotto-linondazione.html>

- **La "Sternia" di Canelli rinasce con i primi nuovi insediamenti.** (2017, maggio 12). *La Stampa*. Disponibile su: <https://www.lastampa.it/asti/2017/05/12/news/la-sternia-di-canelli-rinascecon-i-primi-nuovi-insediamenti-1.34598712/>
- **MasterIN.it. (s.d.). Riuso Adattivo: Soluzione Sostenibile per il Patrimonio Architettonico.** MasterIN.it, Disponibile su: <https://www.masterin.it/start/5115-il-riuso-adattivo-una-soluzione-sostenibile-per-il-patrimonio-architettonico/>
- **Redazione. (2014a, aprile 17). Canelli, all'ex galoppatoio nasce il parco Massimo Boncore.** *La Nuova Provincia*. Disponibile su: <https://lanuovaprovincia.it/cronaca/ex/>
- **Redazione. (2014b, luglio 16). Canelli, via XX Settembre chiusa Ecco come cambia la circolazione.** *La Nuova Provincia*. Disponibile su: <https://lanuovaprovincia.it/attualita/canelli-via-xx-settembre-chiusaecco-come-cambia-la-circolazione/>
- **Redazione. (2019, novembre 5). Alluvione: 25 anni fa Canelli nel fango.** *La Nuova Provincia*. Disponibile su: <https://lanuovaprovincia.it/attualita/alluvione-25-anni-fa-canelli-nel-fango/>
- **Riva, P. (2021, giugno 14). Il riuso degli spazi abbandonati: «Così cresce la comunità».** *Corriere della Sera*. Disponibile su: https://www.corriere.it/buone-notizie/21_giugno_14/riuso-spazi-abbandonati-cosi-cresce-comunita-6e8f1646-ccf5-11eb-b347-bfaa5b406afd.shtml
- **Rossanino, E. (2022, giugno 27). Riapre la biblioteca civica Monticone a Canelli.** *Gazzetta d'Alba* Disponibile su: <https://www.gazzettadalba.it/2022/06/riapre-la-biblioteca-civica-monticone-a-canelli/>

Siti web

- **Monica Viani, Canelli, quando il paradiso è nei sotterranei.** Disponibile su: <https://www.astidocg.it/>
- **Comune di Canelli.** Disponibile su: https://www.comune.canelli.at.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx
- **Le Cattedrali Sotterranee di Canelli: Un posto unico al mondo tra le colline del Piemonte.** (2024, gennaio 6). Disponibile su: <https://www.guidatorino.com/cattedrali-sotterranee-canelli/>
- **Popolazione Canelli (2001-2023) Grafici su dati ISTAT. (s.d.). Tuttitalia.it.** Disponibile su: <https://www.tuttitalia.it/piemonte/66-canelli/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>
- **TrEno LMR. (2023, dicembre 26).** Disponibile su: <https://trenolmr.com/>

Filmati

Bovolenta, G. D., montaggio Paola (Regista). (2023, giugno 4). Dal 1994 Asti e Canelli più protette (in teoria) contro le alluvioni [Film].

Disponibile su: <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2023/06/dal-1994-asti-e-canelli-piu-protette-contro-le-alluvioni-c5763a3c-7ea1-4d78-807f-a464ea535360.html>

Ringraziamenti

Il progetto della mia tesi nasce dall'incontro di due esigenze: da un lato, la necessità dell'amministrazione comunale di Canelli di individuare una soluzione per un'area a lungo trascurata e sottovalutata nelle sue potenzialità; dall'altro, la mia necessità personale di trovare un argomento di tesi che rappresentasse la naturale conclusione del mio percorso di studi e che, al contempo, rispecchiasse un ideale progettuale.

La stesura di questo elaborato non è stata il viaggio lineare che avevo immaginato verso la degna conclusione della mia esperienza universitaria. Al contrario, si è rivelata una sfida complessa, in grado di riflettere il periodo turbolento che ho vissuto negli ultimi anni accademici. Ho attraversato momenti di profonda incertezza, arrivando persino a dubitare del valore del lavoro svolto e a non riconoscermi più nel progetto che andavo sviluppando.

Nel punto più critico del mio percorso, quando il tempo trascorso nella ricerca di un caso studio approvabile sembrava sprecato, il coinvolgimento emotivo nel lavoro appariva scarso e la conciliazione tra vita privata e università si faceva sempre più difficile, si è presentata l'occasione di una svolta. L'assessore all'urbanistica di Canelli ha visionato l'elaborato ormai in fase di completamento, riconoscendone il potenziale – seppur ancora a livello concettuale – nel quadro delle opportunità offerte dalla recente vincita di un bando statale da parte del Comune.

È stato nelle ultime settimane di lavoro che ho potuto contare sul sostegno di persone alle quali sento il dovere di esprimere la mia più sincera gratitudine. In ambito educativo e nell'Azione Cattolica, si è soliti usare le espressioni, sintatticamente imprecise ma profondamente significative, "Chiedo grazie" e "Dico scusa". Desidero adottarle in questo capitolo conclusivo, come segno di riconoscimento e appartenenza a questo percorso che volge al termine.

Chiedo grazie, in primo luogo, al professor Gustavo Ambrosini, per la sua disponibilità e il suo supporto costante. La sua guida mi ha spronata a ricercare soluzioni alternative anche laddove sembrava non esservi altra strada percorribile, permettendomi di individuare un caso studio adeguato e di dare alla mia tesi una degna conclusione.

Chiedo grazie a Gabriele, per aver compreso che per me non esiste una netta distinzione tra vita professionale e familiare, e che il futuro si costruisce insieme, giorno dopo giorno. Per avermi supportata nei momenti di sconforto, accettando di starmi accanto nonostante le difficoltà incontrate nei gruppi di lavoro e le inevitabili tensioni. Per aver compreso che il matrimonio, per me, viene prima di qualsiasi progetto accademico o professionale.

Chiedo grazie a mia mamma, Chiara, e a mio papà, Enrico, per essere sempre stati esempi di coerenza, determinazione e forza di volontà. Mi hanno insegnato il valore della responsabilità e dell'impegno, aiutandomi a comprendere che tra il bianco e il nero esistono infinite sfumature di grigio. Hanno sempre avuto una parola di conforto nei momenti di difficoltà e, al tempo stesso, la fermezza necessaria per guidarmi verso soluzioni che spesso andavano contro le mie convinzioni iniziali.

Chiedo grazie a Pietro e Umberto, i fratelli migliori che potessi desiderare. Con il loro affetto, anche negli scontri e nelle verità dette senza filtri, mi hanno aiutata a crescere. Pur non sempre condividendo le mie priorità, le hanno rispettate e hanno sostenuto le mie scelte, per quanto potessero sembrare folli ai loro occhi.

Chiedo grazie a mia nonna Gianna, che ha scritto questa tesi con me. È stata i miei occhi e le mie orecchie ogni volta che non riuscivo a trovare informazioni utili per la stesura, ma soprattutto è stata il mio sostegno costante e silenzioso per ogni esame, in apprensiva attesa, gioendo ad ogni risultato come se fosse stato il suo. Dopo i miei genitori, è la mia più grande sostenitrice, anche se, a volte, ha dubitato che questa fosse davvero la mia strada.

A Veronica e Cinzia chiedo grazie, perché senza di loro questa tesi non esisterebbe. Senza Veronica non avrei riscoperto il valore dell'amicizia; senza Cinzia, probabilmente, non avrei nemmeno concluso l'università. I compagni di gruppo possono essere una benedizione, se si sanno scegliere, ma io, non sono mai stata brava in questo, e devo proprio per questo a Cinzia una parte importante della mia laurea. Veronica, invece, è l'ala senza la quale il mio volo sarebbe incerto e sbilenco, perché da soli un esame si porta anche a casa, ma senza un amico non ci sono traguardi che si possono festeggiare.

Chiedo grazie a Luca, per essere stato un vero amico nonostante il tempo trascorso senza sentirci. Non ha esitato a darmi una mano quando, dopo anni di silenzio, sono ricomparsa per chiedergli aiuto prima per i campi estivi e poi per la ricerca della tesi.

Chiedo grazie all'architetto Marinella Quaglia, per avermi aiutata a credere nelle mie capacità e nel valore del progetto, dedicandomi tempo e preziosi consigli.

Al geometra Maurizio Pignatelli e al geometra Carluccio Bottero, per la pazienza e la disponibilità dimostrate nel rispondere alle mie richieste, fornendomi spunti e suggerimenti essenziali per il lavoro svolto.

Alla Biblioteca Civica Gigi Monticone di Canelli, nelle persone di Paola Malerba, Elena Capra e Sabrina Cinzia Soria, perché senza il loro prezioso aiuto nel trovare fonti attendibili non sarei riuscita a concludere la tesi.

Infine, chiedo grazie a me stessa. Non per presunzione, ma perché riconosco la mia capacità di non arrendermi di fronte alle difficoltà, di trovare soluzioni anche quando tutto sembra remare contro. Durante il percorso universitario ho imparato a non rinunciare alle mie priorità e a credere nella mia determinazione.

E, per concludere, chiedo grazie anche a chi mi è stato avverso: a chi non ha mai accettato che possano esistere priorità diverse dalle proprie, a chi ha cercato – forse anche con una certa soddisfazione – di ostacolare il mio percorso. Perché, ancora una volta, ho dimostrato che dalle difficoltà si può trarre forza e che, nonostante tutto, IO ce l'ho fatta.